Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Giovedì, 23 dicembre 1971
Anno 90 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 7706 nuova serie Fondazione 1881

FINALMENTE UNA INTESA NELL'ARCO DEMOCRATICO PER ELEGGERE IL SESTO PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Leone ha accettato la candidatura sostenuto dalla DC, PSDI, PLI e PRI

Con l'appoggio dei quattro partiti l'ex presidente della Camera potrebbe agevolmente superare nello scrutinio di stasera quota 505
Rimane l'interrogativo sull'entità dei «franchi tiratori» d.c. - Moro sembra «bruciato» da un grossolano errore di Donat Cattin

Se prevarrà il buon senso...

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 22

Il ventiduesimo scrutinio, in programma per le ore 18 di domani, potrebbe essere quello decisivo per l'elezione del sesto presidente della Repubblica nella persona del senatore Giovanni Leone se, almeno una volta, alle parole e agli impegni assunti seguiranno i fatti. Leone ha sciolto la riserva e quindi ha ufficialmente assunto la veste di candidato democristiano, il che implicherebbe una votazione compatta dei «grandi elettori» dello scudo crociato, ma tutte le votazioni precedenti hanno ampiamente dimostrato che questa regola non trova applicazione pratica.

Socialdemocratici, repubblicani, liberali e rappresentanti della S.V.P. al termine di una giornata di autentica «suspense» hanno preso impegno di sostenere domani il senatore Leone, aggiungendo i loro 112 voti ai 426 dei «grandi elettori» della DC, il che dovrebbe finalmente consentire di raggiungere e superare «quota 505». Le cifre e i dati sono comunque sempre attendibili quando i conti si fanno sulla carta, ma il più delle volte in politica non si ragiona con il metro del due più due fa quattro. Sono i gochi di parte, le valutazioni di opportunità politica, le beghe e — possiamo dirlo sapendo di non rivelare alcun segreto — il «do ut des» i parametri di riferimento dell'azione dei vari gruppi. E, quindi, per sondare le concrete possibilità di successo dell'ex presidente della Camera, occorre addentrarsi nell'immenso polverone dei contatti ufficiosi o segreti, nelle reali intenzioni delle singole fazioni.

L'obiettivo, ovviamente, è puntato innanzitutto sulla DC, poiché l'elezione di Leone è condizionata appunto dall'entità della dissidenza interna democristiana. E' impossibile rubare il mestiere agli indovini per prevedere se ci saranno e quanti saranno i «franchi tiratori» o come spesso si è detto, «i franchi traditori» della DC, che questa volta sposteranno il mirino da Fanfani su Leone, ma una valutazione del quadro politico porta a considerare che se non prevarranno proprio la volontà autolesionistica e il gusto per il massacro, il fenomeno della dissidenza non dovrebbe far registrare domani indici elevati. Ormai la tensione nel partito di maggioranza relativa è giunta a un punto tale da lasciare ben poche possibilità di successo a qualsiasi altro candidato democristiano.

Il lungo braccio di ferro condotto dagli oppositori interni di Fanfani ha finito con il farli individuare e ha finito anche con l'evidenziare sempre più i fautori di una diversa soluzione, che aveva il suo volontario o involontario interprete nell'on. Moro. Oggi i morotei si rendono conto che il loro gioco è ormai estremamente difficile. Moro ha sostanzialmente assunto un'etichetta come quella che è stata appiccicata su Fanfani, ma di colore opposto. Candidato di centrodestra era stato definito il presidente del Senato, candidato di sinistra è ormai considerato il ministro degli esteri, e ciò non soltanto perché più volte i comunisti e i socialisti hanno, più o meno scopertamente, fatto pressione sui dirigenti democristiani perché seguissero la strada Moro, ma anche perché il cosiddetto «cartello delle sinistre» all'interno della DC si è sempre battuto per tale soluzione, rendendo esasperato ed esasperante il confronto con l'opposta fazione, che aveva il suo capofila in Fanfani.

Con l'affossamento di questo ultimo, i morotei, i basisti, i forzanovisti hanno visto ormai la via sgombra da ulteriori ostacoli, ma il voto di ieri dell'assemblea dei «grandi elettori» democristiani ha trasformato un uomo che è sempre stato al di sopra delle parti come Leone in un nuovo e ben difficilmente superabile ostacolo per Moro. Quasi insormontabile, proprio perché gli animi già esacerbati dall'affossamento di Fanfani, addosserebbero subito alle correnti di sinistra responsabilità di un tiro al bersaglio fatto anche contro Leone e quindi, concentrerebbero la loro reazione in un veto irreversibile nei confronti del ministro degli esteri, che ha finito con il rimanere ingabbiato a sua volta in questa scomoda posizione di leader della dissidenza interna. Questa, d'altronde, non sarebbe solo una presunzione di responsabilità, poiché c'è stato stasera a Montecitorio un episodio gravissimo a dimostrazione che alla fine i nervi possono saltare a tutti e si possono commettere errori madornali. E indubbiamente un errore madornale è stata l'iniziativa promossa stasera dalla sinistra democristiana per affossare Leone prima ancora che scendesse in campo.

L'ex presidente della Camera non aveva ancora sciolto la riserva, poiché ancora non era definitivamente noto il «sì» dei repubblicani al quale era condizionato quello dei socialdemocratici, quando Donat Cattin è stato visto nel «transatlantico» di Montecitorio girare con un largo papiro alla ricerca di firme di adesione per la convocazione di una assemblea dei «grandi elettori» democristiani. Evidentemente si voleva con ciò sollecitare i democristiani ad una scelta pro-Moro ancor prima che Leone avesse non solo buttato la spugna, ma addirittura salito le scalette del ring presentandosi come candidato del partito. E' stato un gesto indubbiamente molto grave e politicamente scorretto, che ha finito con il mettere ulteriormente con le spalle al muro la sinistra della DC ed i morotei.

Donat Cattin si è avvicinato al basista Granelli, il quale non ha esitato ad apporre la propria firma. Si è detto che il documento abbia ottenuto circa cento adesioni. Secondo altre voci, il numero dei firma-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina




Roma — Una fase della movimentata seduta a Montecitorio: elettori di opposte tendenze discutono animatamente, al centro un «grande» è pressato dai vicini, il presidente Pertini scampanella (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

IERI LA PIU' TUMULTUOSA VOTAZIONE PRESIDENZIALE

Saltano i nervi ai «grandi elettori»

Violenti scontri verbali tra gli opposti schieramenti e nei singoli partiti - La seduta sospesa per un'ora

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 22

Il ventunesimo scrutinio con il quale è stato eguagliato il record raggiunto per l'elezione di Saragat, ha fatto registrare stasera un altro record: quello della tensione. L'atmsofera ormai arroventata dal protrarsi di questa estenuante maratona ha determinato incidenti gravi, mai registrati prima in sede di elezione presidenziale e raramente avvenuti anche in normali sedute.

Le prime avvisaglie della tempesta si sono avute prima ancora che entrassero nell'aula i presidenti Pertini e Fanfani. Da parte delle sinistre, che erano a conoscenza che anche oggi la votazione non avrebbe dato alcun esito per l'astensoine della D.C. e di altri partiti in attesa dei contatti ancora in corso per chiarire la situazione, si è cominciato a gridare verso i banchi del centro: «Votate! Votate! Buffoni». Il presidente Pertini, entrato in aula poco dopo, visibilmente contrariato per quanto stava accadendo, ha dichiarato aperta la seduta, ma l'ha sospesa subito ed ha convocato nel suo studio i presidenti dei gruppi parlamentari.

I «grandi elettori» rimasti in balìa di se stessi, si sono ammassati nell'emiciclo dell'aula protestando ancora. Si sono rinnovati gli scontri verbali fra i rappresentanti dei vari partiti. In particolare, molto agitato è apparso il sen. Albarello (P.S.I.U.P.), che protestava con il democristiano Galli per l'astensione della D.C. Il deputato democristiano *Caiazza* ha gridato verso i banchi dell'estrema sinistra: «Pecoroni! Pecoroni!». Dai banchi socialisti *Fortuna*, di rimando, ha urlato: «Pecore! Pecoroni! Andate a votare! Siete tutte pecore!». I *democristiani* hanno reagito: «Sta zitto, pagliaccio!». Questori e commessi sono immediatamente accorsi formando un fitto sbarramento fra i contendenti.

Ma anche tra i democristiani si sono accesi aspri litigi, poiché qualcuno — specie quelli delle correnti di sinistra — pareva dar ragione a chi aveva deplorato l'astensione. Si è visto così un aitante democristiano sbattere ripetutamente la scheda sul banco, davanti all'esterrefatto collega di partito Caron. Due democristiani di sinistra, Marchetti (che poi si è rifiutato di partecipare alla votazione) e Granelli, hanno cominciato a litigare con altri due democristiani di opposta tendenza, Simonacci e Carenini, i quali hanno salito di corsa di gradini che li seperavano dai colleghi, con i quali hanno discusso a lungo, concitatamente, agitando le mani, facendo spesso l'atto di lanciarsi, tanto da dover essere trattenuti da altri colleghi.

Mentre da un settore all'altro si intrecciavano le invettive e le contumelie, e mentre sembrava che da un momento all'altro potesse scoppiare qualche incidente più grosso, qualcuno ha dato ordine di spegnere i riflettori della televisione, sicché ai fotografi è diventato difficile lavorare data l'insufficienza della luce, ma comunque già molte scene della violenta rissa verbale erano state fissate sulle pellicole. Poi, a poco a poco la tensione si è attenuata. Deputati e senatori sono rimasti ad affollare l'emiciclo, in attesa delle decisioni dei capigruppo. La riunione di costoro si è protratta per circa un'ora Al termine *Andreotti* ha dichiarato: «Abbiamo tutti concordato, finita questa vicenda, di fare un regolamento per l'elezione del Presidente della Repubblica. Condivido la stanchezza politica di tutti — ha aggiunto il capogruppo dc — e perciò mi auguro che si possa giungere quanto prima a una conclusione».

Il presidente dei senatori comunisti, Terracini, ha detto a sua volta: «Credo di poter affermare che più ancora che intollerabile, la situazione che si è creata nel maggiore collegio elettorale della Repubblica a seguito dell'applicazione pertinace della strategia dell'astensione, è divenuta inammissibile. E ciò indipendentemente dalla copertura formale di una certa interpretazione del regolamento, per ragioni politiche ben evidenti. Noi — ha proseguito Terracini — abbiamo evitato fino ad oggi di porre formalmente la questione; ma la protesta echeggiata questa sera nell'aula ci ammonisce che essa è matura nell'opinione dei cittadini, se anche non possa ancora essere risolta nella sua sede naturale, qual è il parlamento. Ad ogni modo, è certo che deve considerarsi superato ogni maggior limite di nostra condiscendenza temporale al servizio di ogni e qualsiasi manovra politica. Bisogna dunque andare alla votazione e poi successivamente alle altre votazioni eventualmente ancora necessarie, senza interruzioni più o meno tecniche o di riposo o ripensamento, con aperta assunzione da parte dei gruppi e dei singoli

Gino Roberti

Continua in 2.a pagina

I risultati dello scrutinio

Roma, 22

Il ventunesimo scrutinio per l'elezione del Capo dello Stato ha dato i seguenti risultati:

presenti	973
votanti	430
astenuti	543
De Martino	400
Pertini	6
dispersi	7
schede bianche	17

La prossima votazione, la ventiduesima (il record di Saragat sarà così battuto), è stata indetta per le 18 di domani.

GLI ULTIMI UNDICI SCRUTINI

Plenum 1008 (Non votano Pertini e Fanfani)	XI	XII	XIII	XIV	XV	XVI	XVII	XVIII	XIX	XX	XXI
CANDIDATI	15/12	15/12	16/12	17/12	18/12	18/12	19/12	20/12	21/12	21/12	22/12
Presenti	1000	993	986	984	976	969	969	976	976	973	**973**
Votanti	988	519	514	475	472	425	428	429	432	427	**430**
Assenti	6	13	20	22	30	37	37	30	30	33	**33**
Astenuti	12	474	472	509	504	544	541	547	544	546	**543**
DE MARTINO	407	394	407	406	400	393	397	402	390	402	**400**
FANFANI	393	(4)	(4)	(2)	(4)	6	5	(4)	(3)	(2)	**(1)**
SARAGAT	56	48	49	49	42	—	—	—	—	—	—
NENNI	—	(4)	(2)	(1)	(2)	7	(2)	(1)	9	—	**(2)**
PERTINI	(3)	(2)	—	(2)	(1)	5	7	7	10	(4)	**6**
MALAGODI	48	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Bianche	60	62	48	15	19	10	13	12	17	15	**17**
Disperse	22	14	9	5	9	3	6	7	6	10	**7**
Nulle	2	1	1	—	2	1	—	1	—	—	—

FORZE IN CAMPO: «Fronte delle sinistre»: 425 (PCI - PSI PSIUP - Indipendenti di sinistra - Manifesto MPL) — DC: 422 — PRI: 12 — PLI: 49 PSDI: 44 — MSI - PDIUM: 43 — SVP: 5 — Indipendenti: 6 — Non votano: 2

SEMPRE PIU' DURO IL MARESCIALLO NEI CONFRONTI DELL'OPPOSIZIONE INTERNA

TITO MINACCIA LA «SCOPA DI FERRO» CONTRO I «RIBELLI» DELLA CROAZIA

Esplicito riferimento del Presidente a un possibile intervento armato - Dimissioni a Zagabria del premier Haramija di altri esponenti politici e di giornalisti - Resta «top secret» il numero degli arresti effettuati fra gli studenti

Zagabria, 22

Le dimissioni del capo del governo della repubblica federata di Croazia, Dragutin Haramija, un nuovo minaccioso discorso di Tito, che apertamente ha parlato di un possibile intervento dell'esercito nella repubblica «ribelle», la repressione poliziesca negli ambienti studenteschi di Zagabria: queste le notizie più sconcertanti sugli avvenimenti croati.

Il dimissionario Haramija aveva proposto di abbandonare la carica già il 13 dicembre scorso, al plenum del comitato centrale croato, nel corso del quale erano state presentate le dimissioni dei principali dirigenti della lega dei comunisti di Croazia, accusati di avere lasciato il campo libero a elementi nazionalisti. Era stato persuaso dai nuovi dirigenti a rinviare e riesaminare la sua decisione, per non aggravare la situazione. Non si sa ancora quali nuovi elementi siano subentrati per costringere il presidente del governo a rassegnare le dimissioni soltanto sette giorni dopo aver promesso di mantenere il suo incarico. Oggi ha affermato di non essere più in grado «dopo le critiche alle quali è stato sottoposto da parte del comitato centrale della lega dei comunisti per i suoi presunti appoggi a tre dirigenti dimissionari, di rappresentare la Croazia davanti alla federazione, a Belgrado».

Comitato clandestino di comunisti a Zagabria

Francoforte, 22

La «federazione dei comunisti croati all'estero» ha annunciato oggi la creazione di un «comitato rivoluzionario comunista» a Zagabria. Il partito comunista croato all'estero, in un comunicato pubblicato a Francoforte, precisa che tale comitato opererà nella clandestinità.

«Ci informerà costantemente — aggiunge il comunicato — sulla situazione politica ed in funzione delle sue informazioni e delle sue direttive, la federazione contribuirà, su piano internazionale, a denunciare il complotto imperialista e a prendere delle contromisure». *(Ansa)*

Alle dimissioni del capo del governo, Haramija, hanno fatto subito seguito quelle del vicepresidente Viehoslav Prpic e dei due vicepresidenti del Sabor (Parlamento) Bakso Bace e Minivoje Rukavina. Tutti hanno fatto il loro atto di contrizione, affermando che «accettando le critiche di Tito, ritengono di non poter restare nelle loro funzioni, a causa degli errati giudizi da essi avuti sui nazionalisti in Croazia». I redattori-capi, responsabili del quotidiano «Vjesnik» e del settimanale «Vjesnik u sredu» che si pubblicano a Zagabria, Milovan Baretic e Krescimir Dzeba, si sono a loro volta dimessi per gli atteggiamenti da essi tenuti nei confronti dei nazionalisti. Per questo essi erano stati duramente criticati negli scorsi giorni.

Il maresciallo Tito, intanto, non mostra di voler attenuare il suo atteggiamento duramente critico, contro «i nemici di classe e del socialismo», e approfitta di ogni suo discorso (in questi giorni ne ha numerose occasioni) per ribadire i suoi concetti di chiaro ammonimento. Stamane, nella cittadina bosniaca di Rudo, dove ha partecipato alla celebrazione dell'anniversario della fondazione della prima formazione regolare delle forze armate jugoslave, egli ha preso lo spunto per elogiare l'esercito e i suoi comandanti «che — ha detto — sono riusciti ad evitare i pericoli nazionalisti e hanno creato una forte e moderna organizzazione, capace non soltanto di difendere la Jugoslavia da qualsiasi aggressione esterna, ma anche di custodire contro il nemico interno i risultati della rivoluzione socialista».

Tito ha affermato poi che in quest'ultimo caso, «se sarà necessario le nostre forze armate entreranno in azione per difendere il socialismo da questi nemici interni della classe operaia» i quali sono riusciti a inserirsi in molti posti, e in particolare fra gli intellettuali e nelle istituzioni culturali, nelle università e altrove, dove seminano ideologie estranee al socialismo ed esercitano una negativa influenza sulle giovani generazioni. Contro questi avversari — ha aggiunto — deve essere usata «una scopa di ferro».

Il settantanovenne maresciallo è stato a questo proposito molto esplicito: «Il compito del nostro esercito non è soltanto quello di difendere l'integrità territoriale del nostro paese, ma anche di difendere il nostro socialismo nel momento in cui esso è in pericolo, e quando non ci sono altro mezzi per difenderlo; non permetteremo mai a nessuno di intervenire nel nostro paese, noi abbiamo mezzi e possibilità sufficienti per risolvere noi stessi i nostri affari interni». Quest'ultima affermazione, secondo alcuni osservatori, è un implicito riferimento all'eventualità di un intervento esterno in Jugoslavia, o soltanto di una critica mossa dall'esterno. L'accenno alla estate cecoslovacca del 1968 è d'obbligo, anche se non esistono i presupposti storici e politici per una simile eventualità.

Più avanti è toccato ai «ricchi che si costruiscono ville da cento milioni e più»; sono stati oggetto di aspre critiche da parte del Presidente il quale ha preannunciato severe misure contro gli illeciti arricchimenti, e anche drastiche riduzioni nel campo delle importazioni, specialmente per quei prodotti che si possono trovare anche in Jugoslavia. Infine Tito ha voluto mitigare le eventuali preoccupazioni dei suoi concittadini, assicurando che «i nemici interni non sono né eccessivamente forti né numerosi» poiché si tratta di gruppi esigui. «Mobilitando la lega dei comunisti ed epurandola di coloro che non meritano di essere suoi membri — ha concluso Tito — riusciremo a debellarli, superando le nostre difficoltà e riconfermeremo il nostro socialismo autogestivo, ma dobbiamo cominciare subito la lotta, senza compromessi con i nemici».

Il tema della difesa del socialismo dai nemici interni, «la cui forza era stata sottovalutata», era stato ripreso anche ieri sera dal Maresciallo, in un discorso a un convegno al quale era presente il ministro della difesa generale Nikola Ljubicic. Egli aveva affermato la necessità di «riesaminare la nostra democrazia», sottolineando che «la lega dei comunisti è l'unica forza capace di portare la rivoluzione alle mete finali».

In questa occasione Tito è stato alquanto polemico con la stampa estera la quale, ha detto «afferma che le misure contro i nazionalisti rappresentano un ritorno ai metodi stalinisti, mentre ciò non è assolutamente vero. Questo mutato atteggiamento della stampa occidentale — aveva concluso Tito — è forse dovuto al fatto che i nazionalisti erano collegati con certe forze esterne». Tito ha mosso critiche anche alla stampa del suo paese che, ha detto, «cerca di allontanarci dalla nostra via... Noi non esitiamo a ricorrere ad alcun mezzo per distruggere i nemici interni, a far uso dei mezzi e delle misure che questi si meritano».

Infine, come si è detto, la polizia di Zagabria ha continuato la sua opera di «rastrellamento» tra i gruppi di estremisti nazionalisti croati. Ieri, come abbiamo già pubblicato, durante un'irruzione nella casa dello studente del capoluogo croato, la polizia ha arrestato 352 giovani, tra i quali, secondo un comunicato emanato questa notte, sono state trovate 38 persone senza professione, le quali erano in possesso di armi da fuoco. Nella residenza, inoltre, è stata sequestrata una grande quantità di materiale propagandistico di «contenuto ostile».

Questa operazione poliziesca fa parte di una vasta azione cominciata all'indomani delle dimissioni dei tre più alti dirigenti della lega dei comunisti croati, accusati — come è noto — di aver reso possibile «l'offensiva degli estremisti nazional-sciovinisti e separatisti croati». Non si conosce il numero esatto delle persone arrestate in questo periodo, soprattutto fra gli studenti dell'università, ma si ritiene che esso sia rilevante. I nuovi dirigenti della lega affermano che i nazionalisti hanno sospeso le manifestazioni nelle piazze ma «continuano in altre forme le loro azioni nemiche e controrivoluzionarie».

(Ansa - Upi)

Per acclamazione Kurt Waldheim segretario dell'ONU

New York, 22

L'assemblea generale delle Nazioni Unite ha eletto per acclamazione l'austriaco Kurt Waldheim, segretario generale dell'ONU. Kurt Waldheim, sarà segretario generale dell'ONU per un periodo di 5 anni, a partire dal 1.o gennaio 1972.

Waldheim — che era stato «raccomandato» ieri sera dal Consiglio di sicurezza, e ha quindi il consenso delle cinque grandi potenze sebbene la Cina e sembra anche l'Inghilterra, si siano astenute — siederà il primo gennaio sulla poltrona occupata per dieci anni e 53 giorni dal diplomatico birmano, U Thant.

I rappresentanti dei 132 paesi membri dell'organizzazione internazionale hanno tributato una lunga ovazione al segretario generale uscente e al suo successore, che diventa così la quarta personalità internazionale a ricoprire l'incarico definito dal primo che lo tenne, il norvegese Trygve Lie, «il più impossibile del mondo». Alla presenza dei delegati, rimasti in piedi durante la breve cerimonia, Waldheim ha prestato solenne giuramento nelle mani del presidente dell'assemblea, l'indonesiano Adam Malik.

(Ansa - Afp - Reuter)

DALLA PRIMA PAGINA

LEONE HA ACCETTATO LA CANDIDATURA

tari della richiesta era ben minore. Sta di fatto che con l'incauto passo la dissidenza democristiana aveva un volto ben preciso. Donat Cattin e i suoi compagni di cordata per favorire Moro avevano finito col calzargli addosso fino in fondo la scomoda veste di leader della dissidenza. I morotei si sono resi conto dello sbaglio difficilmente recuperabile dei gruppi di sinistra, ma non hanno potuto far nulla per cancellarlo.

La iniziativa è praticamente caduta nel vuoto quando, poco dopo, Leone ha sciolto la riserva, ma la reazione degli altri gruppi democristiani è stata ugualmente immediata. Nei gruppi di maggioranza del partito si è detto ufficiosamente che in caso di fallimento di Moro, si dovrebbe riprovare con Fanfani: l'affermazione ovviamente aveva più che altro il carattere di un mezzo di pressione. Taviani è stato udito dire che fonderebbe volentieri un altro partito, se la DC dovesse scegliere Moro. In definitiva, l'ingresso in campo di Leone e l'incauta iniziativa delle sinistre hanno reso pressoché impraticabile la strada per il ministro degli esteri. In ambienti ufficiosi morotei stasera si faceva rilevare che se domani dovesse cadere Leone, le porte del Quirinale si spalancherebbero solo per un laico, cioè per Pertini, per Nenni o per un altro socialista.

Ma, per completare il quadro, bisogna dire che non è soltanto dai democristiani che si possono attendere schede bianche. La manovra condotta dai socialdemocratici a sostegno della conferma di Saragat è fin troppo nota perché si debba parlarne ulteriormente. Finché era in atto lo scontro frontale Fanfani - De Martino potevano contare su questa eventualità come possibile via d'uscita. Poi, con il profilarsi della candidatura Moro, hanno considerato obiettivamente bruciate le «chances» di una conferma dell'attuale Capo dello Stato. Oggi si trovano in una situazione imbarazzante, perché finiscono con l'aderire ad una operazione di convergenza della quale sono escluse le sinistre, operazione che è sostanzialmente analoga a quella che avrebbe potuto consentire l'elezione del presidente del Senato e alla quale si sono tenacemente opposti. Il loro «sì» dimostrerebbe quindi, per certi aspetti, che si è trattato di una preclusione di carattere personale.

Ma c'è anche chi si chiede se con le nuove difficoltà determinatesi per Moro tutti i socialdemocratici voteranno effettivamente per Leone e cioè se tutto il partito sia convinto che non c'è alcuna ulteriore «chance» per Saragat o, al limite, per l'anziano leader socialista ed ex loro capo Nenni. Proprio le perplessità di quest'ultimo ad assumere la scomoda veste di candidato bis delle sinistre in posizione analoga a quella di De Martino, che ha dovuto per ben ventuno scrutini constatare l'impossibilità di superare il tetto dei 400 o poco più voti, dovrebbero indurre il PSDI a votare Leone, tanto più che avrebbe la soddisfazione (e in politica la soddisfazione non è soltanto un godimento spirituale) di possedere voti determinanti.

Se domani in aula prevarranno queste considerazioni, cioè se finalmente prevarrà il buon senso, il lungo braccio di ferro potrebbe aver termine e gli sconfitti sarebbero in definitiva i socialisti, stretti nella morsa del neofrontismo con i comunisti, mentre questi ultimi, che seppure possono ascrivere a loro vittoria la non elezione di Fanfani eliminando così il pericolo di una corrosione alla loro sinistra da parte del «manifesto», vedrebbero non determinanti i loro voti per l'elezione del Capo dello Stato come invece hanno sempre sostenuto.

R. P.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Un'altra sequenza della rissa verbale scoppiata a Montecitorio a causa del prolungarsi delle astensioni dei democristiani

Saltano i nervi agli elettori

parlamentari della propria responsabilità di scelta».

Da parte sua Ceravolo, presidente del gruppo socialproletario della Camera ha affermato che «gli incidenti avvenuti danno il segno di una situazione che ha raggiunto il limite. Abbiamo sostenuto, in sede di riunione dei capi-gruppo, che quando l'astensione raggiunge, come si è verificato, una maggioranza superiore al 51 per cento, essa costituisce una vanificazione a priori della votazione, dimostrando così come tale diritto sia da ritenere inammissibile. Abbiamo dato atto al presidente — ha aggiunto Ceravolo — della sensibilità dimostrata nell'esortare tutti alla sollecitudine; abbiamo però chiesto nel contempo un ragionevole ritmo di votazione; abbiamo cioè suggerito che si votasse anche domani mattina». Invece domattina non si voterà.

Poco prima delle 19, i capigruppo sono tornati in aula. Attorno ad Andreotti si è formato subito un capannello, per ascoltare le novità. Le sinistre hanno salutato il capogruppo democristiano con risatelle e mormorii ironici. Poco più in là, un'altra lite in famiglia, questa volta tra socialisti. Si è visto il ministro Mariotti risentirsi contro il suo capogruppo, Bertoldi, e rinnovare le proteste contro le astensioni e la perdita di tempo che comportano. *Bertoldi* ha replicato infuriato: «Basta! Ti impongo di tacere!». E *Mariotti*: «Tu non imponi niente a nessuno!». Ancora un po' di battibecco e poi si sono chetati.

Alle 19, si sono riaccese le luci e alle 19.05 Pertini, tornato in aula con Fanfani, ha ripreso la seduta e ha ordinato che si cominciasse l'appello. Appena il primo democristiano, il sen. Accili, è passato davanti all'urna senza deporre la scheda, dai banchi socialproletari l'on. *Avolio* ha urlato: «Buffone!». *Pertini* è scattato gridando: «Non interrompa!». E ha ripetuto più volte la frase battendo i pugni sul banco. Avolio ha continuato a dimenarsi e a inveire, mentre i suoi compagni di partito faticavano a trattenerlo. E a uno che lo aveva preso per un braccio, ha replicato risentito: «Sta al posto tuo!». Una vera e ingiustificata crisi isterica.

I democristiani sono passati uno dietro l'altro senza votare, imitati da liberali, socialdemocratici, monarchici e missini. Nessuno dei repubblicani era presente in aula, ma più tardi, al momento del contrappello, sono intervenuti: avevano una riunione mentre in aula si votava. La Malfa però — come sta facendo da qualche giorno — è rimasto fuori. Gronchi, arrivato il suo turno, ha deposto la scheda nell'urna. E le sinistre lo hanno salutato con un polemico applauso, e con grida di «bravo!». Con mormorii di consenso è stato accolto anche un democristiano di sinistra, Pozzar, che ha messo con ostentazione la sua scheda nel cestello di vimini.

Durante l'appello dei deputati, il comunista Giancarlo Pajetta — che si era meritato un richiamo del presidente perché aveva fatto ironici commenti quando era stato chiamato invano il nome di La Malfa — ha provocato un incidente che poteva avere gravi conseguenze. Il missino Nicosia, avendo risposto in ritardo all'appello, si è dovuto fare largo tra i deputati che attendevano il loro turno, urtando involontariamente; questi ha fatto un gesto di fastidio e gli ha detto: «Va a morì ammazzato».

Nicosia, che tempo fa è stato vittima di un attentato che per poco non gli è costata la vita, si è voltato di scatto e ha replicato: «Ti faccio due occhi così e ti scavo la fossa qua dentro» E dopo aver votato, è tornato indietro, continuando a discutere molto vivacemente con Pajetta. Questi ha votato a sua volta, ma mentre stava per uscire dal corridoio delle votazioni è stato affrontato di nuovo da Nicosia. Pajetta però, venuto a più miti consigli, ha chiesto scusa e l'incidente si è chiuso.

Numerose, oggi, le assenze; mancavano infatti 33 fra senatori e deputati. Erano presenti in aula 973 «grandi» elettori ma hanno votato in 430, perché 543 si sono astenuti. Tra questi, il valdostano Ollietti. De Martino ha ottenuto 430 voti, Pertini 6, le schede bianche sono state 17, i voti dispersi 7 e sono andati: 2 a Leone, 2 a Nenni, 1 a Moro, 1 a Fanfani e 1 alla indipendente di sinistra Carettoni-Romagnoli.

G. R.

DOPO UN'ALTRA GIORNATA DI CONSULTAZIONI

Solo ieri sera Leone ha sciolto la riserva

Ora i socialisti pensano alla candidatura Nenni

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 22

Al termine di una giornata carica di tensione e di «suspense» e caratterizzata da continui colpi di scena Leone ha sciolto la riserva. Socialdemocratici, repubblicani, liberali e rappresentanti della SVP si sono impegnati a far convergere i loro voti su Leone assieme a quelli democristiani.

Leone era deciso a sciogliela riserva entro la tarda mattinata di oggi con un sì o con un no. La sua accettazione era legata alle deliberazioni dei socialdemocratici e dei repubblicani. I liberali avevano già annunciato il loro appoggio al senatore a vita, i socialdemocratici si erano allineati, purché ci fosse anche il voto favorevole dei repubblicani.

Ma un intoppo è sorto proprio da questi, propensi a votare per Nenni se il PSI avesse assunto l'impegno formale di sostenere la sua candidatura. Però i socialisti non si sono assunti un tale impegno e così il PRI in serata ha annunciato il suo «sì» a Leone. Questi allora ha sciolto la riserva e ha accettato la candidatura, facendo sapere che si accollava questo rischio per rendere un servizio al Paese e al partito. Sulla carta Leone dispone di 427 voti della DC più il blocco dei 112 voti del PSDI, PLI, PRI, SVP, per un totale di 539 voti. Il «quorum», come è arcinoto, è di 505 voti.

Al termine della mattinata, il sen. Leone aveva rilasciato ai giornalisti la seguente dichiarazione: «Mentre proseguo nei contatti informativi che mi consentano di sciogliere la riserva formulata, desidero affermare che ho interpretato la designazione ricevuta dal mio partito come superamento dei contrasti ed espressione, quindi, dell'unità della DC. Ciò perché ritengo che la qualificazione della mia candidatura discende solo dal modo col quale, nell'opera da me svolta, ho dimostrato di servire le istituzioni democratiche nello spirito della Costituzione, che è nata dalla lotta antifascista e dall'ansia di libertà e di giustizia degli italiani.

«Ritengo — ha proseguito Leone — che la scelta della mia candidatura sia perfettamente in linea con le decisioni politiche adottate dalla DC nell'ultimo consiglio nazionale e nella recente direzione, per ricercare quei necessari consensi nell'arco delle forze che si richiamano alla Costituzione per una scelta del candidato alla suprema magistratura della nostra Repubblica parlamentare che superi la spirale paralizzante degli schieramenti contrapposti. In questo senso perciò — ha concluso Leone — respingo in maniera categorica il tentativo di caratterizzare la mia candidatura in contrapposizione ad altro schieramento».

Per quanto riguarda i socialisti, costoro, vedendosi fuori gioco, insistono nel proporre la candidatura Nenni da contrapporre a Leone, ma lo stesso leader socialista è molto perplesso se accettare. Una decisione verrà presa domani dalla direzione, convocata per le 12.

R. P.

In burletta le elezioni alla TV inglese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 22

Il programma di attualità più seguito della televisione inglese, «24 ore», ha trasmesso ieri sera un servizio dal tono spiccatamente umoristico sulle elezioni presidenziali italiane. La rubrica, condotta da David Dimbleby, uno dei più celebri e maliziosi giornalisti televisivi della BBC, ha dedicato alcuni minuti alle vicende della mancata elezione del Presidente della Repubblica.

Nella più rigorosa obiettività formale, che è il requisito essenziale della TV inglese (dati, nomi, circostanze e cifre erano esatti) il servizio affidava il commento al «taglio» della trasmissione: sullo schermo è apparso un teatrino da burattini, sul quale passavano le fotografie dei vari protagonisti della corsa al Quirinale, il tutto sullo sfondo di una musica da operetta. Il ritmo rapido e scattante era quello delle comiche cinematografiche degli anni del muto.

Le posizioni dei vari partiti nelle varie fasi delle elezioni presidenziali venivano illustrate da disegni di figure umane in costumi risorgimentali e anch'essi nello stile dell'opera comica. I telespettatori hanno assistito così a una carrellata di personaggi e situazioni presentati in modo caricaturale, pur nel rispetto della verità dei fatti.

Va detto che il servizio non ha sorpreso quanti sono abituati al linguaggio fortemente satirico di molti programmi della televisione inglese, che si esprime liberamente sui problemi di politica interna come quelli di politica internazionale. Certamente non è stato, né evidentemente voleva essere, un tentativo serio di esaminare le cause di fondo che stanno rendendo difficile l'elezione del Presidente italiano: è stato un servizio «di costume» destinato a un pubblico abituato a una prassi parlamentare del tutto diversa da quella italiana.

E' altresì vero che permane ancora, in Inghilterra, un'immagine dell'Italia fatta di musica d'opera, mandolini e gondole, non diversamente da come, in Italia, si immagina l'Inghilterra abitata da uomini in bombetta e ombrello e da vecchiette con cappellini di fiori.

Vice

IN TV ALLE ORE 19 il 22.o scrutinio

Roma, 22

In occasione della ventiduesima votazione per l'elezione del presidente della Repubblica, la televisione si collegherà domani alle 19 con Montecitorio. Saranno trasmesse in cronaca diretta le fasi dello scrutinio e il collegamento avverrà, come nei giorni scorsi, sul programma nazionale.

Messaggio augurale di Tanassi alle FF.AA.

Roma, 22

Il ministro della difesa, on. Mario Tanassi, ha indirizzato agli ufficiali, sottufficiali, soldati, marinai, avieri, al personale civile dell'amministrazione militare, nonché a tutti gli appartenenti alle associazioni combattentistiche e d'arma, il seguente messaggio augurale di Natale e Capodanno:

«La lieta ricorrenza delle festività natalizie e del capodanno mi offre il gradito piacere di formulare, anche a nome del governo, i più fervidi voti augurali per voi e per le vostre famiglie. La vostra meritoria attività svolta ad ogni livello e in ogni grado, nelle forze armate, nell'amministrazione e negli stabilimenti militari costituisce il saldo presidio della sicurezza e della libertà nazionale». *(Ansa)*

CALCA ENORME (ALCUNE VITTIME) ACCOGLIE I LEADER RIVOLUZIONARI

Tripudio isterico a Dacca per i capi del Bangla Desh

Esce dal carcere nel Pakistan lo sceicco Rahman ma passa a domicilio coatto - Il Presidente Bhutto fa ritirare il passaporto ai ricchi e preannuncia visite a Pechino e a Mosca - Altre fosse comuni?

Rawalpindi, 22

La scarcerazione dello sceicco Mujibur Rahman, leader del movimento secessionista del Pakistan orientale che è stato assegnato a residenza sorvegliata; tutta una serie di provvedimenti interni attuati dal nuovo Presidente pakistano Bhutto e l'arrivo a Dacca dei dirigenti del Bangla Desh accolti da scene di entusiasmo isterico, costituiscono i nuovi fatti delle ultime ventiquattro ore del dopoguerra indo-pakistano.

Circa la «liberazione» dello sceicco secessionista uno dei più stretti collaboratori del Presidente Bhutto, Hazim Pirzada ha dichiarato di non poter rivelare la località in cui è stato confinato Rahman, che era detenuto dal 25 marzo scorso quando l'allora Presidente Yahya Khan ordinò la repressione militare nel Pakistan orientale per impedirne la secessione.

Intanto fra le decisioni di rilievo preannunciate o attuate dal Presidente pakistano viene preannunciata una nuova costituzione. Bhutto ha anche ordinato di sospendere tutti i processi istruiti dalla magistratura militare nonché i processi contro studenti, contadini e agricoltori. Egli ha anche ordinato di annullare le condanne già pronunciate e le condanne alla fustigazione. Il Presidente ha deciso che i pakistani non saranno più autorizzati a recarsi all'estero eccettuate le delegazioni ufficiali e gli studenti.

La radio pakistana ha annunciato inoltre che il Presidente Bhutto ha destituito i governatori di quattro province del Pakistan occidentale ed ha nominato tre nuovi governatori. Il governatorato del Belucistan rimane vacante. Fra le decisioni di Bhutto figura anche l'imposizione a 22 delle più ricche famiglie del paese di restituire immediatamente i passaporti. Questa iniziativa è stata annunciata da un portavoce del governo con la precisazione che a questa misura sono interessati i membri di famiglie molto note ai quali è stato inoltre fissato un termine per il rimpatrio di tutti i loro capitali depositati allo estero.

In alcune dichiarazioni fatte oggi ai giornalisti il nuovo Capo dello Stato ha tenuto a precisare che intende recarsi in visita a Pechino e a Mosca prossimamente, ma non prima di avere risolto la vicenda dello sceicco Mujibur Rahman. Bhutto ha fatto anche presente che deve esaminare a fondo i limiti di una possibile soluzione con il movimento del Bangla Desh e così pure i diversi aspetti della «aggressione indiana», in modo da potere avere, a Pechino e Mosca, colloqui veramente completi.

Nella giornata odierna, la radio pakistana ha smentito le accuse di Nuova Delhi secondo cui circa 200 eminenti cittadini di Dacca sarebbero stati uccisi poco prima della caduta della città in mano indiana. A giudizio di un portavoce militare pakistano, queste 200 persone vennero, in realtà, soppresse da terroristi e guerriglieri. Il portavoce ha citato tra queste vittime, uccise da elementi dell'«Esercito di liberazione» del Bangla Desh, il corrispondente a Dacca dell'ente radiofonico britannico BBC, Nizamuddin Ahmed, «noto per la sua fede nella unità e nella solidarietà del Pakistan».

I dirigenti del Bangla Desh sono arrivati oggi a Dacca, dopo nove mesi di esilio in India, accolti dal tripudio di un milione di bengalesi, che hanno travolto nell'entusiasmo i cordoni di polizia. La marea umana si stendeva attorno all'aeroporto, e due ali di folla premevano ai lati della strada per una estensione di oltre un chilometro e mezzo. Il campo era presidiato da sei carri armati e da un migliaio di soldati. «Jai Bangla», viva il Bengala, gridava la gente mentre il presidente del Bangla Desh, Syed Nazrul Islam, il primo ministro Tajuddin Ahmed e altri scendevano dall'aereo, giunto da Calcutta.

A un certo punto i soldati indiani e bengalesi hanno dovuto far uso delle armi a mo' di clava per tenere a bada la folla. E' stata segnalata la morte di diverse persone per la calca e il caldo soffocante. Nazrul è salito su un podio e ha guidato per breve tempo il coro. Poi ha detto alla folla che se Bhutto avesse a cuore gli interessi del popolo del Bengala orientale riconoscerebbe l'esistenza della repubblica popolare del Bangla Desh nella sua realtà.

Secondo le intenzioni dell'esercito indiano doveva trattarsi di una cerimonia tranquilla e bene organizzata. Si è trasformata, invece, in un vero e proprio caos. La folla è salita sui tetti degli edifici dell'aerostazione che portano ancora i segni delle incursioni aeree indiane. I bengalesi hanno preso d'assalto gli esponenti del Bangla Desh e li hanno abbracciati e baciati soffocandoli con travolgente entusiasmo.

Da fonte militare indiana è stato oggi annunciato l'arresto, a Dacca, di Abdul Quardir Siddiqui, un attivista studentesco accusato di avere condotto lunedì, proclamandosi capo-guerriglia, l'uccisione per rappresaglia di diversi collaborazionisti. Siddiqui ha venticinque anni. Il nuovo ispettore generale della polizia del Bangla Desh, Abdul Khalique, ha detto che occorrerà ancora una settimana prima che le autorità civili possano assumere la amministrazione dell'ordine pubblico. Ha aggiunto che molti dei poliziotti bengalesi di Dacca sono stati uccisi dallo esercito pakistano o si sono nascosti nei villaggi dell'interno. Khalique ha anche detto che giungono al suo ufficio segnalazioni di fosse comuni: «Chissà quanti milioni di persone sono morti sotto le armi dell'esercito» ha detto. «Troverete fosse comuni in ogni villaggio del paese. E molti corpi non sono stati nemmeno seppelliti, li hanno divorati avvoltoi, cani e sciacalli».

Infine, da registrare sul piano diplomatico la risoluzione adottata ieri sera dal Consiglio di sicurezza dell'ONU. Nel documento si chiede la stretta osservanza della sospensione delle ostilità tra India e Pakistan e che la tregua rimanga in effetto fino al ritiro completo delle truppe dai territori occupati, ritiro che deve avvenire il più presto possibile. La risoluzione è stata accettata con 13 voti favorevoli e nessuno contrario, e due astensioni, Unione Sovietica e Polonia. Oggi, però si sono avute due violazioni della tregua nel Kashimir mentre il Pakistan ha definito la risoluzione «flacca e debole».

Secondo fonti diplomatiche dell'Europa orientale, è improbabile che l'Unione Sovietica riconosca il Bangla Desh indipendente nel Pakistan orientale prima del ritiro delle forze indiane dalle regione. Le fonti hanno anche detto di non prevedere una immediata rottura diplomatica tra il nuovo regime del Presidente Ali Bhutto nel Pakistan occidentale e l'Unione Sovietica e altri paesi del blocco sovietico.

(Condensato Ansa - Upi - Ap)

Ciac, ma in questura

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Gian Maria Volonté «posa» mentre gli agenti che lo hanno fermato in piazza lo accompagnano al posto di polizia

SFOCIA IN VIOLENZE UNA MANIFESTAZIONE A ROMA DI DIPENDENTI DI FABBRICHE OCCUPATE

Tafferugli in piazza di Spagna fra operai in sciopero e polizia

I dimostranti volevano erigere una «tenda di solidarietà» e si sono scagliati contro gli agenti che vi si opponevano - Numerosi i feriti - Fra i fermati l'attore Volonté - Oggi la tenda verrà issata

Roma, 22

Violenti tafferugli sono avvenuti stamane in piazza di Spagna fra i dipendenti di alcune fabbriche romane occupate e la polizia. Gli incidenti sono avvenuti quando la polizia ha invitato i dimostranti a recedere dal tentativo di innalzare una tenda nella piazza, offrendo loro l'alternativa di erigerla in piazza del Popolo. I lavoratori non hanno obbedito e la polizia è intervenuta per disperdere i manifestanti.

In precedenza vi era stata una manifestazione di dipendenti di fabbriche e aziende romane occupate (Vegua Stampa, Coca Cola, Metalfer, Aerostatica, Filodont, Cartiere Tiurtine, Cagli, Pantanella e altre) organizzata dai sindacati di categoria aderenti a CGIL, CISL e UIL. Circa duecento lavoratori si erano riuniti stamane in piazza di Spagna per partecipare ad una protesta: essi intendevano innalzare una tenda e rimanervi per tutto il periodo delle feste natalizie «per raccogliere — come è detto in un volantino dei sindacati — durante questi giorni la solidarietà attiva e concreta di tutti».

Il sindaco aveva autorizzato i sindacati a innalzare la tenda dal 22 al 25 dicembre, mentre la polizia aveva proposto che venisse eretta in piazza del Popolo, in piazza della Repubblica o in piazza Venezia, che sono grandi piazze centrali, e possono essere utilizzate per le manifestazioni senza gravi intralci per il traffico.

I tafferugli sono accaduti dopo che i manifestanti, ai quali si erano unite altre persone, fra cui l'attore Gian Maria Volontè, erano rimasti seduti a terra per qualche tempo. A un certo momento i lavoratori hanno tentato di innalzare la tenda, ma alcuni agenti l'hanno sequestrata e portata via. Vi è stata una reazione da parte dei manifestanti che non intendevano abbandonare la piazza: hanno lanciato contro la polizia i bidoni della spazzatura dei tricicli degli spazzini parcheggiati nella piazza. Gli agenti hanno lanciato un candelotto lacrimogeno; alcuni fotoreporter sono rimasti coinvolti nei tafferugli.

L'attore Gian Maria Volontè si trovava sulla piazza per riprendere alcune scene filmate della manifestazione: quando sono cominciati i tafferugli egli ha proseguito il suo lavoro, finché alcuni agenti hanno fermato lui e il suo cineoperatore, facendoli salire su un automezzo. L'attore si è fatto trascinare nel cellulare stringendo al petto la cinepresa e innalzando il pugno sinistro. Nel corso degli incidenti vi sono stati alcuni contusi sia tra i manifestanti che tra gli agenti. Sei guardie sono rimaste ferite. Complessivamente sono state fermate circa venti persone, le quali poche ore dopo sono state rilasciate.

Alla colletta organizzata dai sindacati, che si era svolta prima che cominciassero i disordini, aveva partecipato anche il vice-questore dott. Zampano, dirigente del primo distretto di polizia, che aveva offerto diecimila lire. Nel pomeriggio la questura di Roma ha infine accordato alle organizzazioni sindacali provinciali il permesso di erigere la tenda che esse chiamano «di solidarietà». Tuttavia, anziché nel centro della piazza, la tenda dovrà essere innalzata nella parte dei giardinetti vicini all'imbocco della salita di San Sebastianello e i manifestanti dovranno astenersi dal prendere iniziative che possano recare intralcio al traffico pesantissimo di questo periodo natalizio.

Dal canto suo, in un comunicato emesso in serata, la camera del lavoro definisce l'intervento della polizia in piazza di Spagna «un' aggressione provocatoria dal momento che il comune di Roma, prima attraverso l'assessore al traffico Cazora e successivamente tramite il sindaco Darida, aveva regolarmente autorizzato le organizzazioni sindacali a installare la tenda nell'area di parcheggio dell'ACI. A ciò va aggiunto che il comune aveva predisposto un servizio di vigilanza e l'uso di eventuali attrezzature per facilitare al massimo la realizzazione dell'iniziativa di solidarietà».

La camera del lavoro annuncia poi che, in seguito alla revoca del divieto, la «tenda delle fabbriche occupate» verrà installata domani mattina in piazza di Spagna. Il comunicato si conclude con espressioni di solidarietà verso la «troupe cinematografica» di Gianmaria Volontè.

UNO SCIOPERO DI 48 ORE NEL SETTORE DELLO SPETTACOLO

Schermi spenti nei cinema nelle due feste di Natale

Deserte gran parte delle pompe sulle autostrade il 25 e 26 dicembre

Roma, 22

Per Natale e Santo Stefano cinema chiusi e conferma per gli stessi due giorni, oltre che per l'1 e 2 gennaio, dello sciopero dei benzinai addetti alle stazioni di servizio lungo le autostrade. Questi i due fatti salienti, per il diretto interesse che suscitano nel pubblico e negli utenti, del panorama sindacale.

Al termine di un incontro svoltosi stasera a Roma, a livello di segreterie tra i rappresentanti dell'Associazione nazionale esercenti cinema (A.N.E.C.) e i rappresentanti della FILS, FULS e UIL spettacolo, un comunicato sindacale ha informato che nella riunione è emersa la «chiara e inequivocabile indisponibilità della controparte di rivedere sostanzialmente la sua posizione». Le organizzazioni sindacali hanno perciò deciso di interrompere le consultazioni e di attuare lo sciopero generale di 48 ore il 25 e il 26 dicembre.

In un'assemblea di gestori dei distributori operanti sulle autostrade svoltasi oggi, sotto la presidenza del dott. D'Andrea, presidente della federazione italiana gestori impianti stradali carburanti, a Milano, è stato confermato il programma degli scioperi della categoria nei giorni sopra indicati. Dal canto loro, la Faib (Federazione autonoma italiana benzinai) e il comitato intersindacale nazionale benzinai hanno confermato con un loro comunicato di non aderire allo «sciopero» proclamato dalla Figisc.

Tengono inoltre «banco» nella cronaca sindacale di fine d'anno i segretari comunali e provinciali, gli ospedalieri e i braccianti. I primi si preparano ad uno sciopero bianco; i secondi hanno raggiunto un accordo, e per quanto riguarda infine i braccianti agricoli c'è da registrare la nuova rottura delle trattative.

Segretari comunali e provinciali: scioperi «bianchi» e astensioni dal lavoro saranno effettuati a partire da gennaio dai segretari comunali e provinciali aderenti al sindacato autonomo di categoria (unione nazionale). La protesta, le cui modalità saranno definite entro la prima decade del mese prossimo, è determinata «dall'atteggiamento di immobilismo del governo in merito alla riforma della pubblica amministrazione».

Ospedalieri: le trattative tra la federazione delle amministrazioni regionali ospedaliere (FIARO) e le organizzazioni sindacali dei lavoratori ospedalieri, in corso da qualche giorno al ministero del lavoro, si stanno avviando verso «una definitiva soluzione». Nel corso degli incontri di ieri e di oggi svoltisi alla presenza del sottosegretario al lavoro on. Toros, è stato raggiunto un accordo, che dovrà essere definito tra qualche giorno. La firma dell'accordo avverrà dopo che il ministro del lavoro, «per esplicito mandato del governo, avrà verificato il costo dell'accordo che dovrà essere contenuto sulla base di 40-45 miliardi». *(Ansa)*

IRREGOLARITA' IN APPALTI DI OPERE VIARIE

DICIANNOVE A TRAPANI SOTTO ACCUSA PER TRUFFA

Anche il presidente della provincia fra gli indiziati

Trapani, 22

La Procura della Repubblica di Trapani ha notificato avviso di procedimento con invito alla nomina del difensore a 19 persone, indiziate di interesse privato in atti di ufficio, peculato per distrazione, falso ideologico e truffa aggravata e continuata.

Tra gli indiziati di reato vi sono il presidente della provincia di Trapani Rosario Ballatore, della DC, l'ex assessore ai lavori pubblici, Bartolomeo Pellegrino, capogruppo del PSI all'assemblea regionale siciliana, il presidente della Banca Industriale Trapanese, Giuseppe Ruggirello, l'ingegnere capo del genio civile Enzo Pace, l'ingegnere capo dell'ufficio tecnico provinciale Aldo Aula, i dipendenti dell'ufficio tecnico provinciale Antonino Tranchida, Giuseppe Manzo, Giovanni Maltese e Vittorio Giacomazzi, quattro tecnici del genio civile e i legali rappresentanti delle imprese di costruzione «Agusta», «Burgarella», «Lupo», «Ruggirello» e «Spinelli».

Il procuratore della Repubblica dott. Cristoforo Genna ha inoltre disposto il ritiro del passaporto per Ballatore, Pellegrino, Ruggirello, Aula e Pace.

L'indagine giudiziaria cominciò sei mesi fa, in seguito ad un esposto anonimo pervenuto alla Procura di Trapani, nel quale sarebbero state denunciate numerose irregolarità relative agli appalti di opere stradali nelle zone danneggiate dal terremoto del gennaio 1968. Nell'esposto si afferma che numerose perizie di varianti suppletive, che hanno comportato per l'amministrazione provinciale aggravi finanziari notevoli, pur essendo state regolarmente approvate e poste in pagamento, erano relative a lavori non eseguiti dalle imprese appaltatrici.

ARIA DI NATALE

IN via Condotti, nel cuore della vecchia Roma, tra le luci natalizie dei negozi, in mezzo a una folla variopinta in cerca di evasioni e di illusioni, c'era un vecchio seduto accanto alla sua caldaia piena di caldarroste, coperte da un sacco, intorno a lui si spandeva l'odore buono tiepido, alcune faville uscivano dai carboni accesi e si rotolavano fra i piedi dei passanti, storditi dai rumori e dalle luci sfavillanti. Il mio nipotino, seduto sulla carrozzella davanti a me, aveva i suoi occhi all'altezza del vecchio, attratti da quello sguardo fermo su di lui, e protendeva le sue piccole mani verso la caldaia nera. Era la sola cosa che suscitava la sua attenzione in mezzo a quel frastuono.

Eravamo giunti in macchina dalla periferia della città caotica, un'ora e più di automobile in mezzo alle strade convulse, con siluri che ti sfrecciano da ogni parte, da destra e da sinistra, ti suonano dietro e ti fanno sussultare ad ogni istante, in una fretta senza sbocchi, senza mete, un correre a tondo che non si ferma mai. E poi la tremenda difficoltà d'imboccare una via principale da un'altra minore, laterale, una lotta continua per calcolare i centimetri che hai a disposizione per infilarti tra una macchina e l'altra, autisti improvvissati che ti superano e subito ti guardano con disprezzo, con compatimento, come se tu fossi uno scemo.

Un giorno, di ritorno da Fiuggi verso Roma, correndo sul raccordo anulare che cinge l'enorme città del disordine, ho sbagliato la strada, non ho preso la via Tiburtina che mi porta diritto verso la casa di mia figlia, e mi sono immesso su una altra via, spinto dal traffico incessante che non ti dà un attimo di tregua. Ho girato due ore per le vie di Roma, seguendo le correnti del traffico, senza poter trovare una via d'uscita: mi sono inteso un fallito, un minorato, e mi venivano in mente le nostre strade lisce e piane e ordinate, le strade di Trieste e quelle vecchie dell'Istria, i rumori che mi sono familiari e amici e che mi confortano nella luce e nel buio. Ero sudato, frustrato, disarmato; sono andato in un bar, chissà dove, e ho telefonato ai miei di venirmi a prendere: al barista ho chiesto dove mi trovavo, ed egli mi ha gridato la risposta con ira, mentre una radiolina alle sue spalle, dietro il bancone, suonava a pieno volume le belle canzoni dei nostri festival.

Prima lì, e poi in via Condotti, quando il nipotino dagli occhi di cielo fissava le caldarroste del vecchio ciociaro, io ripensavo ai nostri lontani inverni natalizi che non ritorneranno mai più, alle corse nel bosco Siana, insieme ai miei amici, a raccogliere il muschio per il presepio di legno, fatto con le nostre mani, gli scoiattoli che correvano su per il tronco rugoso delle querce antiche, e subito si fermavano e ci guardavano con gli occhietti di spillo. Qualche volta c'era la neve nel bosco, sotto le querce, alcune falde si staccavano dai rami e cadevano sui nostri piedi, senza far rumore, una lepre veniva fuori da un cespuglio bianco, correva sulla neve e sollevava con le sue zampe lunghe mucchietti bianchi vaporosi, che sembravano fatti di fumo. Le nostre voci erano attutite nel vasto silenzio del bosco. Infine la corsa di ritorno a casa, con il sacco pieno di muschio, il caldo della cucina, l'odore della pasta gialla delle fritole, la dindietta bianca sulla tavola, comperata con i soldi che zio Toni ci aveva mandato da Spalato, una dindietta tutta per noi, per il gran pranzo di Natale, il vino bianco cotto, con un po' di vaniglia e un po' di zucchero, che la mamma ci avrebbe dato dopo le fritole: a noi il vino dolce, agli adulti il bicchierino di grappa, quel piccolo bicchierino alto, di vetro spesso, che tenevamo sopra la napa, rotonda come un trono nel giro ampio del nostro focolare.

I vetri delle finestre erano appannati, ed io facevo dei disegni con le dita, le goccie correvano giù per le lastre, e davano nuove forme inaspettate ai miei lavori. Nella luce decembrina della strada vedevo passare qualche raro mio concittadino, mi pareva di sentire i suoi passi frettolosi sulla strada, il bavero del cappotto alto sul collo, e mi faceva tristezza quella sua solitudine: mi pareva di essere ancora più appagato nel caldo della mia cucina, più sicuro, più pieno di fantasie e di speranze. Le galline erano allineate nel cortile sotto la mia finestra, stavano ferme accanto alle cataste di fascine, e ogni tanto volgevano un occhio verso l'alto, e a me sembrava che mi guardassero di profilo. Aprivo un momento la finestra, entrava nella cucina lo odore dell'inverno dolce delle mie strade silenziose e schive, avevo già la mano piena di mollica di pane vecchio, fatto da mia madre e cucinato nel nostro sparherd, lo lanciavo in mezzo alle galline: la più prepotente correva per prima, si faceva la parte del leone, poi venivano le altre, circospette e timide, e beccavano le briciole rimaste in mezzo alla terra. Alla fine giungevano dal tetto i passeri, un breve volo in mezzo al cortile, un guizzo oltre le fascine, e il ritorno sulla grondaia, a nascondersi fra le tegole rotonde, solo il capo fuori, sempre all'erta, in attesa del cibo.

Al di là del nostro orto c'era la casetta di santola Marieta, gli alberi di fichi stecchiti nella rigidezza dell'inverno, i rami che scendevano dalla nostra parte, e che io conoscevo uno ad uno, quelli che nella stagione giusta davano i frutti più carnosi, più grandi, e quelli che rimanevano sempre quasi privi di vita, di umori; e nel fondo i cespugli di alloro — el làverno — e di rosmarino: mia madre chiamava dalla finestra la santola Marieta perché gli regalasse sotto Natale alcuni rami freschi di rosmarin da mettere nell'arrosto, e tutta la casa aveva i profumi della nostra terra, aspri e saporosi e forti, il sole il vento il mare nelle foglioline del rosmarino della mia adolescenza, la dindietta comperata con i denari dello zio di Spalato che si rosolava sul fuoco, nella grande pentola delle feste, e sul banco dell'acqua le bottiglie con il vino di Orsera, che lo zio Gregorio ci portava dalla sua cantina, quando veniva a Pola dall'avvocato per fargli gli auguri di Natale, e a lui regalava vino e grappa e nosele, insieme al saldo delle sue visite, per le interminabili cause contro altri contadini, cause di cui è affollata la storia familiare della mia gente dispersa.

A queste cose pensavo nei giorni passati, guardando gli occhi del mio nipotino, che si chiudevano spauriti in mezzo al frastuono delle strade di Roma, tanto lontane dalle nostre radici.

Guido Miglia

SIGNIFICATIVI NUOVI DATI GETTANO LUCE SOPRA UN CAPITOLO DELLA NOSTRA PREISTORIA

DALL'HERMADA AGLI SCOGLI DI DUINO UN SENTIERO DI CINQUEMILA ANNI FA

L'antico e suggestivo tracciato, ipotizzato da scavi e sondaggi, viene oggi a tagliare due grandi arterie automobilistiche e una strada ferrata - Forse la prima grotta carsica con condizioni favorevoli all'insediamento dell'uomo primitivo

Due grandi arterie automobilistiche e una strada ferrata sfiorano le prime pendici dell'Hermada in prossimità della foce del Timavo. A circa metà strada fra gli abitati di Duino e San Giovanni, strade e ferrovia convergono sullo stesso costone e si affiancano a distanza brevissima: in basso la S.S. n. 14; una decina di metri a monte la doppia corsia della n. 202; cento metri più in su, la linea ferroviaria. Qui il rombo dei motori è pressoché continuo. In nessun altro punto del territorio di Trieste crediamo si registri oggi una simile concentrazione di traffico.

Abbiamo detto oggi. Cinquemila anni fa, sullo stesso costone, le vie di comunicazione seguivano altre direttrici. I sentieri non prendevano di fianco la collina, ma scendevano dal monte verso il fiume, verso il mare, in almeno due precise direzioni: le foci del Timavo e gli scogli di Duino. Soffermiamo la nostra attenzione su questo costone, sulle prime pendici dell'Hermada fra Duino e San Giovanni, poiché proprio qui, cinquemila anni fa, aveva sede un abitato certamente molto importante in rapporto alla frequentazione della regione carsica a quell'epoca. Non un villaggio, non un abitato nel senso odierno della parola, ma uno stazionamento in grotta, in quella che forse è stata la grotta che ha offerto all'uomo le condizioni più favorevoli di insediamento fra quante sono situate nel versante del Carso più prossimo alla piana isontina.

L'ingresso si trovava in un punto oggi intermedio fra la ferrovia e l'autostrada. La grotta aveva un accesso facile, offriva subito ampia possibilità di riparo in un largo vestibolo illuminato dalla luce solare, quindi si estendeva all'interno, scendendo gradualmente, per un'ampiezza che ancora non ci è nota. Ma oltre alle possibilità di riparo, la grotta offriva anche altri importanti vantaggi ai «residenti»: sia l'acqua da bere che il posto dove procurarsi il cibo erano a poca distanza, l'uno alle vicine fonti del Timavo, l'altro sugli scogli prossimi a Duino, a non più di un chilometro.

L'economia di caccia, di pesca e di raccolta, ossia il sistema di procurarsi il cibo prendendo quanto la terra e il mare offrono spontaneamente, si era andata esaurendo in gran parte dell'Europa dopo la fine dell'ultima età glaciale, quando intorno ai diecimila anni or sono le condizioni climatiche e ambientali si erano fatte molto simili a quelle odierne. Il mammouth si era ormai estinto, la renna e l'alce avevano lasciato le nostre regioni per rifugiarsi nell'estremo Nord del continente, il venir meno in genere della grande selvaggina aveva imposto all'uomo d'integrare sempre più le precedenti risorse alimentari con altri beni che egli stesso doveva produrre, attraverso la semina, l'allevamento.

Ma in questo quadro ha fatto in parte eccezione il litorale carsico, dove i vecchi sistemi per procurarsi il cibo hanno potuto persistere più a lungo che altrove, e questo sia per le risorse naturali offerte dalla pesca e dalla raccolta dei molluschi, sia anche per la relativa rarefazione della popolazione, che dopo il diffondersi dell'agricoltura ha registrato la sua massima concentrazione nelle regioni più adatte alla vegetazione e quindi ricche di risorse idriche.

Questi dati sulla preistoria del nostro territorio, hanno trovato recentissima conferma a seguito di uno scavo archeologico effettuato nella grotta che abbiamo sopra descritto dove, per incarico della Sopraintendenza alle antichità, ha operato, fra giugno e il mese scorso, la Sezione di studi carsici che fa parte del Centro di antichità alto-adriatiche, costituita da docenti e studenti della locale università degli studi.

In precedenza la stessa grotta, quasi completamente ostruita da terriccio e pietrame, era stata oggetto di uno scavo esplorativo da parte della Sezione scavi e studi di preistoria carsica «R. Battaglia» (Commissione grotte «E. Boegan», Soc. Alpina Giulie di Trieste), che a poco più di un metro di profondità aveva incontrato un livello archeologico di epoca tardo-romana, con iscrizioni, frammenti di sculture e resti di strutture murarie che testimoniavano l'esistenza di un luogo di culto dedicato al dio Mitra. Le numerose monete raccolte in quel livello datavano fra il II e il IV secolo d. C. Successivi sondaggi da parte della Sopraintendenza alle antichità accertarono l'esistenza di sottostanti livelli archeologici di epoca preromana.

Scopo del nuovo scavo è stato di avere un quadro della successione delle fasi di cultura anteriore ai Romani, ciò che si è reso possibile seguendo attentamente la stratigrafia del terreno, distinguendo cioè le diverse fasi che hanno portato nel tempo, per intervento dell'uomo o di agenti naturali, all'accumularsi di terra, pietrame, resti di cibo, frammenti di vasellame, ecc. Lo scavo, limitato a un determinato settore della grotta, ha potuto essere approfondito fino a quattro metri al di sotto del piano di calpestio di epoca romana. Nel corso della progressiva rimozione del terreno, sono stati individuati differenti strati e sono stati anche isolati vari focolari, ossia spessi livelli di cenere e carbone che sono indicativi di prolungati fuochi. La relativa abbondanza in tutti questi strati di residui di carbone, avanzi di cibo, frammenti di vasi e altri reperti archeologici, tendono a dimostrare una lunga e forse ininterrotta fase di frequentazione del sito da parte dell'uomo preistorico.

Per quanto tempo è stata abitata la grotta? Per rispondere a questo interrogativo si deve guardare alla diversa tipologia dei vasi e degli oggetti raccolti. Vediamo infatti che negli strati più alti, immediatamente anteriori all'epoca romana, sono documentati reperti che risalgono al periodo recente e anche a quello arcaico dell'età dei castellieri. L'orizzonte culturale che verosimilmente risale alla media età del bronzo è risultato uno dei più ricchi fra quanti lo scavo ha attraversato: di particolare interesse, oltre alle varie fogge dei vasi, un'ascia litica in pietra verde, accuratamente levigata e a forma di ferro da stiro, con foro centrale dove evidentemente s'inseriva un manico di legno.

Al di sotto di questo orizzonte, la tipologia dei vasi cambia nettamente, mentre fra gli altri reperti fanno frequente comparsa piccole, sottili lame di selce, dai margini molto taglienti, che venivano certamente usate come coltelli. Qui è stata anche raccolta una piccola cuspide di freccia in selce.

Lo strato archeologico più antico, si trova pressoché a contatto con il fondo roccioso, dal quale emergono varie formagioni stalagmitiche. Esso ha restituito fra l'altro alcuni interessanti frammenti di vasi a decorazione impressa e incisa. Uno di questi motivi ornamentali, particolarmente elaborato e complesso, trova significativa analogia con una decorazione vascolare già attestata nel livello neolitico della grotta Grabak nell'isola di Lesina. Ed è questo un dato significativo, anche perché a suo tempo la presenza di un simile motivo a Lesina era stata spiegata come effetto di contatti con popolazioni marittime di provenienza sicula o comunque mediterranea.

Un altro interessante dato, risulta dall'identificazione dei resti di cibo provenienti dai diversi strati, che consentono in certi casi di risalire alle attività economiche prevalenti nei rispettivi periodi. Ci sembra indicativa in proposito — negli strati più profondi — la grande quantità di resti di molluschi, soprattutto valve di ostriche. A quell'epoca, evidentemente, le ostriche si raccoglievano facilmente sulle nostre coste.

Ecco perché abbiamo detto che cinquemila anni fa un sentiero collegava le pendici dell'Hermada agli scogli di Duino. Perché in quel tempo — non crediamo di essere lontani dalla realtà — gli uomini che abitavano la grotta scendevano ogni giorno verso il mare per procurarsi il cibo. In quel tempo infatti — stando alle indicazioni offerte da queste ricerche preliminari — le principali risorse alimentari per le genti della zona non sarebbero state frutto di una attività di produzione diretta e organizzata, ma piuttosto di spontanea raccolta: un dato questo significativo, che può contribuire a far luce sulla nostra preistoria.

Giorgio Stacul

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Vienna — Il Ministro degli Esteri austriaco Kurt Waldheim, proclamato Segretario Generale dell'ONU, assieme alla moglie Elisabetta e ai suoi tre figli Gerhard, Christa e Liselotte

(Foto C. Centis)

Veduta del «Mitreo» di S. Giovanni al Timavo. In primo piano il livello di epoca tardo-romana. Sul fondo l'area in cui si sono recentemente svolti gli scavi degli strati preistorici

CORRIERE FILATELICO

I «natalizi»

Nell'antivigilia di Natale riteniamo opportuno segnalare le principali emissioni ispirate alla grande festa della Cristianità che non abbiamo avuto modo di registrare prima a causa dello spazio sempre eccessivamente ristretto. Anzitutto richiamiamo l'attenzione sulla bella serie «Caritas 1971» di cinque valori lanciata dal *Lussemburgo;* la serie, che apre un nuovo ciclo dedicato alla «Natività», è illustrata con le artistiche figurine di legno scolpito che formano il presepio della chiesa di Beaufort: i bambini di Betlemme, i pastori, la sacra famiglia, i contadini, uno dei magi. La serie si ragguaglia a 40 franchi. Degno di rilievo appare anche l'annullo primo giorno con al centro un pastorello in atto di togliersi il copricapo. A sua volta il vicino *Belgio* ha emesso un francobollo pittorico, «La fuga in Egitto» di un quattrocentista ignoto di scuola olandese. Quest'anno c'è stato anche il debutto natalizio della *Irlanda* con due francobolli a soggetto unico: Madonna con il Bambino dello scultore irlandese John Hugues, venerata nella cattedrale di Loughrea. Una Madonna con il Bambino, tratta da una terracotta di Andrea della Robbia, è raffigurata anche sul «natalizio» del *Liechtenstein* (30 Rappen). La *Germania* e *Berlino Ovest* sono presenti con due francobolli, sui quali sono raffigurati angeli decorativi del tradizionale artigianato del legno (20 più 10 e 10 più 5 Pfennig). Molto poi sarebbe da dire delle emissioni curate dai Crown Agents per i vari territori della Corona inglese o ex colonie; segnaliamo quelle di *Antigua, Turks e Caicos, Santa Lucia, Gilbert ed Ellice, Samoa i Sisifo, Malawi* (serie di quattro Madonne con il Bambino di grandi maestri), *Cipro* e *Gibilterra.*

Francia: Croce rossa

Le Poste francesi hanno esaurito in questi ultimi giorni il programma 1971 con la emissione dei tradizionali due francobolli d'arte a favore della Croce rossa, quindi gravati di una lieve sovrattassa. Questa volta le vignette sono state tratte da opere del pittore settecentista Jean-Baptiste Greuze, un autodidatta che amò ritrarre le scene semplici della vita quotidiana, specialmente di quella rurale. Fra queste opere s'incontrano la «Fanciulla con il cagnolino» e l'«Uccello morto», due quadri graziosi e delicati in cui i visi esprimono intensamente i sentimenti dell'animo. I francobolli che li riproducono (0,30 F più 0,10 F e 0,50 più 0,10), sono stati emessi anche nei consueti libretti, contenenti 4 esemplari per tipo.

L'importante convegno commerciale di Roma, giunto alla 26.a edizione, avrà svolgimento nei giorni 28, 29 e 30 gennaio, nel salone delle conferenze della Stazione Termini.

A «UDINE 72» L'ALBO D'ORO DELLA FILATELIA

Con ogni probabilità saranno proclamati a Udine i tre nuovi iscritti all'Albo d'oro della filatelia italiana per il 1971. L'annuncio è stato dato dalla Federazione nazionale dopo che il sindaco del capoluogo friulano, prof. Bruno Cadetto, aveva comunicato la concessione del nuovo palazzo delle mostre e del teatro annesso per l'annuale manifestazione federale. Questa avrà svolgimento dal 23 al 26 marzo e comprenderà: una mostra a livello nazionale; la 14.a assemblea dei delegati delle 152 associazioni federate; la cerimonia dell'Albo d'oro, presenti il ministro delle Poste e le massime autorità regionali; un convegno commerciale al quale potranno partecipare circa 120 ditte; il tradizionale banchetto in onore delle nuove medaglie d'oro. La manifestazione, il cui svolgimento è subordinato ai finanziamenti promessi dal Comune e dalla Provincia, si denominerà «Udine 72 - Manifestazioni filateliche nazionali». L'organizzazione è stata assunta dal Circolo filatelico e numismatico friulano, presieduto dal dott. Enrico Manganotti, dopo la rinuncia, aperta o tacita, di altri sodalizi che pure avevano espresso il desiderio di ospitare nelle rispettive città ed organizzare la manifestazione.

Fin qui la sostanza del comunicato della Federazione, improntato per ovvi motivi a una certa cautela. Da nostre informazioni però ci risulta che la manifestazione si terrà sicuramente a Udine, avendo gli organizzatori già buone carte in mano per poter contare sulla definizione dei punti rimasti ancora in sospeso. Tali notizie non possono non destare vivo compiacimento, perché questa sarà la seconda volta, nel giro di quattro anni, che la proclamazione delle nuove medaglie d'oro della filatelia italiana avviene nella nostra regione. Tutti infatti ricordano la solenne cerimonia dell'ottobre 1968 a Trieste, nella fastosa sede del Lloyd. Altro motivo di compiacimento è il coraggioso spirito d'iniziativa dimostrato dalle forze filateliche udinesi e la fiducia che in esse ha riposto la Federazione nazionale. Dalla manifestazione, infine, deriverà certamente un aumentato prestigio alla filatelia regionale, perché alla «Udine 72» anche i sodalizi triestini e quelli degli altri centri locali potranno mettere in mostra il loro patrimonio di capacità, esperienza e valore. E' una occasione da non lasciarsi sfuggire, dato il carattere nazionale della manifestazione, la cornice in cui sarà inserita e il probabile intervento di visitatori stranieri dei paesi confinanti.

Sottolineati sopra lo slancio e il merito dei filatelisti udinesi e l'ampia apertura di quelle autorità cittadine, non possiamo chiudere questa breve nota senza una punta di rammarico. Sarebbe stato quanto mai auspicabile che nel 1972 la prestigiosa cerimonia dell'Albo d'oro si ripetesse proprio qui, a Trieste, in concomitanza con il cinquantenario di quel famoso IX Congresso filatelico italiano che nel 1922 si riunì nella nostra città e che segnò il decollo della filatelia nazionale nel primo dopoguerra. Evidentemente circostanze sfavorevoli hanno impedito di cogliere una grande occasione filatelica. Rimaniamo con questa amarezza.

Portogallo: un'esaltazione della vita

La necessità della lotta contro il crescente inquinamento della Terra che insidia e minaccia ogni forma di vita, l'esigenza di una adeguata protezione della natura, specialmente degli elementi indispensabili alla sopravvivenza dell'uomo, degli animali, delle piante, sono temi che ricorrono sempre più frequentemente anche sui francobolli, attraverso i quali vengono lanciati avvertimenti e allarmi silenziosi ma efficaci. Per la salvaguardia dell'umanità anche la filatelia è mobilitata e molti sono i collezionisti attratti da raccolte intonate a questo fine. Il materiale, del resto, non manca, anzi diviene sempre più abbondante. Gli ultimi francobolli dedicati alla protezione della natura sono stati emessi ieri dalle Poste portoghesi: una serie di quattro valori per complessivi scudi 12,30. Le vignette, moderne ma bellamente artistiche, non mostrano scene di morte e di distruzione dovute all'inquinamento, ma sono una esaltazione della vita: l'uomo e gli animali che vivono gioiosamente e in sicurezza nell'ambiente loro proprio qual è uscito dalla Creazione. I collezionisti troveranno nei quattro francobolli piante, cavalli, uccelli, pesci, monti, fiumi, prati, mare e... aria. L'emissione è una «coda» dell'anno 1970 che il Consiglio d'Europa aveva dedicato alla protezione della natura nel continente.

Olimpiadi

Il Liechtenstein ha dedicato l'ultima consistente serie dell'anno alle prossime Olimpia di invernali di Sapporo: quattro francobolli per le principali gare, cioè sci di fondo e discesa, hockey e pattinaggio artistico. Valore F 2,70.

1972 Anno del libro

Il 1972 sarà, tra l'altro, lo «Anno del libro»: anche questa è una iniziativa dell'Unesco — l'ente culturale delle Nazioni Unite, che ha promosso pure l'«Anno di Venezia» — con la quale si vuole sottolineare l'importanza della parola scritta ai fini del progresso della civiltà. Libri e giornali, infatti, sono ritenuti mezzi indispensabili per il raggiungimento degli obiettivi che l'Unesco si prefigge: la pace, lo sviluppo dei popoli, la promozione dei diritti umani, la lotta contro il razzismo e il colonialismo. L'attuale iniziativa a livello mondiale mira pertanto a incrementare la produzione e la diffusione del libro attraverso precisi programmi che i paesi aderenti all'Unesco sono stati invitati a stilare e attuare. Per la relativa propaganda sono state interessate anche le amministrazioni postali; queste pertanto ancora una volta useranno i francobolli per richiamare l'attenzione su questo avvenimento culturale. Il primo francobollo del genere — almeno a nostra conoscenza — sarà un «otto cents» canadese di posta ordinaria, che vedrà la luce il 30 dicembre e sul quale si staglia l'imponente e artistico edificio della Biblioteca del Parlamento, a Ottawa.

Marcello Lorenzini

Mostre d'arte

GUTTUSO

Renato Guttuso è nato a Bagheria (Palermo) il 2 gennaio 1912 e, dunque, questi sono i giorni del suo sessantesimo compleanno che la galleria del Girasole di Udine festeggia con l'omaggio di una mostra di venti grandi disegni riprodotti anche in una elegante e nitida cartella stampata da Doretti. Nella cartella ci sono pure una breve autobiografia d'artista e una lettera di Zigaina al maestro del Realismo italiano che incontrò a Venezia nel 1948. Guttuso chiude l'autobiografia così: «Vorrei arrivare alla totale libertà in arte, libertà che, come nella vita, consiste nella verità». Guttuso è un forte disegnatore, rovente, che si esprime direttamente con il segno che aggredisce l'oggetto, lo spoglia e lo rifà prendendo quello che ha di essenziale ed esaltandolo con imperiosa irruenza, deformandolo, anche, per dargli tutta l'energia icastica. Nei venti grandi fogli a china con la punta del pennello, a penna, a apis e taluni macchiati a vivi colori che diventano improvvise impennate, categorici rilievi e sottolineature, si vede che l'artista può trascendere in violenza nella tensione di capire e di farsi capire, come lui stesso dice. Si sa che il Realismo italiano capitanato da Guttuso ha stretti rapporti, non solo di contenuto, ma di linguaggio grafico cromatico e plastico, con l'Espressionismo, anzi particolarmente in Guttuso i rapporti di linguaggio prevalgono su quelli di contenuto. Infatti nei venti disegni del Girasole un vero e proprio contenuto dialettico non c'è; non c'è, almeno dichiarata, la critica, la condanna, la polemica sociale, insomma la nota tematica realistica: ci sono nudi, studi di nudo, di mani, di piante, di gruppi di figure e, soprattutto, studi di segno, di chiaroscuro, di contrapposizione netta di nero al bianco e d'inserimento del colore. E' una testimonianza, che si aggiunge a tantissime altre, del quotidiano, ininterrotto sforzo per impadronirsi delle forme, dei movimenti delle forme, delle relazioni fra esse e dei significati che da esse può trarre una mano agguerrita, da maestro, prontissima nell'interpretare e fissare in concreto le astratte aspirazioni dell'anima e costruzioni della mente. A sessant'anni Guttuso non si dà pace, convinto che la strada per arrivare alla totale libertà in arte non si esaurisce mai e mai, quindi si può essere certi di essere arrivati alla totale verità. Questi disegni, così sicuri di sè, così originali, così belli e carichi di insegnamenti per gli artisti che possono non fermarsi agli effimeri choc delle invenzioni estemporanee, insegnano anche che l'arte è lunga conquista, lunga fatica e scuola di modestia se non addirittura di umiltà. Un pittore arrivato, e arrivato lontano, ammirato, celebrato, insegna che ogni giorno deve essere giorno di esercizio, anche quando di esercizi se ne son fatti tanti forse durante mezzo secolo, forse durante più di mezzo secolo. I disegni del Girasole dicono tante cose, ma dicono anche di questo lungo esercizio e, dunque, dell'intima verità dell'uomo Guttuso.

GALLAS

Non oserei chiamare «sculture» i lavori che Severino Gallas espone in questi giorni nella galleria del Quadrifoglio di Udine: si tratta di figurette a tutto tondo composte con sassi di torrente fissati l'uno all'altro, così come vengono trovati, sfruttando ingegnosamente una qualche loro approssimativa somiglianza a membra umane. E' un po' un gioco, un hobbi, come quello di certe pazientissime persone che con vecchi francobolli usati come tessere di mosaico fanno ritratti o paesaggi. Gallas comunque mostra di possedere un buon senso del nudo umano e dei suoi movimenti e le sue figurette in definitiva sono piacevoli e, come curiosità, non mancano di interesse.

A. M.

All'ENDAS

Mostra di gruppo all'ENDAS di Trieste. Vi partecipano Riccardo Bastianutto, Paolo Marani, Dante Pisani, Bruno Ponte e Barbara Stradeethe. La più interessante fra le piccole personali è quella di Bastianutto, anche perché l'anziano e severo pittore espone assai di rado. E forse ha ragione. Infatti l'immagine del mondo che i suoi quadri dischiudono — la grandiosità degli antichi monumenti, il calore che promana dalle pietre, i bruschi tagli della luce che sostituiscono l'ordinamento compositivo, altrimenti attratto dalla frontalità irrecusabile delle possenti murature — appare ancora più forte se paragonata alla fragile gentilezza dell'uomo. Dovendo invece registrare i passi nuovi, va posto per primo Pisani, che, dopo una prolungata parentesi dedicata a stilizzazioni di sapore grafico, è tornato a quella sensibilità piena e, in questo caso, preziosa del colore che è la sua vena migliore. Sono semplici forme organiche che crescono sotto i nostri occhi come un tappeto variopinto, una mistura di elisir distillati con sapienza straordinaria, un incanto che la brusca e rude disposizione compositiva riconduce all'indole meditativa dell'artista.

Ponte ha allentato un poco la stringatezza del discorso così da inserirvi e la trama gestuale e gli accenti tonali senza che i due piani entrino in contrasto. Della Stradeethe e di Marani abbiamo, ancora una volta, valide prove.

LO GRASSO

Primavera Lo Grasso Pinguentini alla Barisi di Trieste. In una serie di pastelli e di pastelli ad olio l'artista dispiega una notevole abilità tecnica che sfrutta a fondo le peculiarità del pigmento impiegato. E' da osservare che proprio codesta intelligente compenetrazione alle possibilità offerte dal pastello è la base stilistica di composizioni per altro verso disparate e frammentarie. La Sicilia e il Friuli, la laguna di Monfalcone e la Spagna; qui una scena di danza, là un tempio romanico, da una parte fiori, altrove la vegetazione subacquea. Lunghe tracce filanti e masse compatte di colore, stelle iridescenti e brevi stereogrammi si depositano sugli sfondi colorati che, specialmente quando la carta è vellutata, accentuano la vibrazione degli impasti dolci e compatti.

I. N.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

GLI ADEMPIMENTI DEL CONSIGLIO COMUNALE DOPO IL «SI'» AL BILANCIO

Prima del «rompete le righe» sarà bloccata l'area di Cattinara

La zona servirà all'insediamento di istituti scientifici e cliniche universitarie
Approvati mutui per circa 3 miliardi di lire a favore di opere pubbliche

Con il voto di approvazione del bilancio preventivo per il '72, il Consiglio comunale ha concluso ieri notte la sua attività per quest'anno. E con questo grosso adempimento l'assemblea ha praticamente portato anche a termine il suo mandato che avrebbe già dovuto scadere in ottobre, ma che è stato prolungato di alcuni mesi, a seguito del rinvio delle elezioni al 26 marzo dell'anno prossimo. Infatti, se questa data dovesse rimanere invariata (potrebbe anche essere anticipata in seguito alla situazione politica in campo nazionale), il Consiglio verrebbe sciolto il 10 febbraio in quanto la «convocazione dei comizi» avviene 45 giorni prima; considerato, inoltre, che l'assemblea osserverà ora una sosta per le vacanze natalizie, appare evidente che il Consiglio potrà tenere al massimo tre o quattro sedute ancora. Quindi l'approvazione del bilancio per il '72 significa in pratica la conclusione dell'attività del Consiglio, se non altro sul piano più squisitamente politico, data l'importanza che il bilancio ha per l'impostazione delle linee programmatiche dell'Amministrazione.

Comunque anche nelle poche riunioni che il Consiglio terrà ancora in gennaio, figureranno importanti adempimenti tra i quali spiccano soprattutto alcune delibere urgenti in materia di urbanistica: si tratta di piani di variante, di lottizzazioni e di relativi mutui. Tra queste delibere figura anche quella urgente e quanto mai necessaria per lo sviluppo delle strutture universitarie, e che dovrà bloccare a fini di pubblica utilità l'area di Cattinara vicina al costruendo ospedale. Si tratta della zona che è stata scelta come sede degli istituti scientifici della Facoltà di scienze del nostro Ateneo e come sede di cliniche universitarie annesse alla Facoltà di medicina. Altre delibere, pure urgenti, riguarderanno una serie di lottizzazioni soprattutto nelle aree prescelte per l'edilizia popolare. Si tratta di argomenti che prevedibilmente non mancheranno di elettrizzare la atmosfera anche nelle ultime sedute del Consiglio attualmente in carica.

Il bilancio comunale per il '72 viene così archiviato o, meglio, passa alla sua fase realizzativa. Per il suo scompenso fra entrate e uscite (18 miliardi le prime e quasi 25 miliardi le seconde) le opposizioni lo hanno definito frutto della politica dell'indebitamento, mentre da parte della maggioranza è stata strenuamente difesa l'utilità delle spese che — in base alle linee del piano quinquennale — hanno contribuito e contribuiranno a cambiare e modernizzare il volto della città, nonché a risolvere tanti problemi rimasti insoluti per decenni. In altre parole — come aveva ribadito nella sua replica l'assessore Vascotto — «se restano gli oneri dei debiti passati restano anche le opere compiute con tutto il loro riflesso sull'economia cittadina». Una posizione, del resto, che di fronte al generale indebitamento di tutti o quasi gli enti locali e degli organismi pubblici, non deve scandalizzare, anche perché tra far quadrare il bilancio mantenendo le cose come stanno e lo indebitarsi per realizzare opere pubbliche utili e necessarie, scegliere la prima ipotesi non è certo l'azione più saggia.

Della coerenza con cui la Giunta comunale e la maggioranza che la sostiene hanno perseguito questa impostazione politica e amministrativa fanno fede anche i numerosi ordini del giorno presentati in merito al bilancio, e quasi tutti accolti. Si tratta di documenti che impegnano la Giunta in diversi settori, specie sociali, come la realizzazione di asili-nido, il potenziamento dell'assistenza ai minori e agli anziani, concrete iniziative per la edilizia popolare; altri documenti ancora si riferiscono al problema delle deleghe di funzioni amministrative tra la Regione e gli enti locali e all'attuazione dell'art. 54 dello statuto regionale per il finanziamento dei comuni.

Va pure menzionata la «coda» della seduta di ieri notte (terminata verso le 2.30), nel corso della quale — dopo aver detto di sì al bilancio — il Consiglio comunale ha approvato anche tutta una serie di mutui (per circa 3 miliardi) che si riferiscono a opere pubbliche contenute nel piano. Di questi mutui alcuni sono significativi: così quello di 455 milioni per il secondo lotto per l'illuminazione (specie in zone periferiche); 275 milioni per la sistemazione dell'autoparco della nettezza urbana; 131 milioni per la scuola materna di via Puccini; 100 milioni per nuove opere della rete di fognatura; 87 milioni per restauro agli edifici scolastici; un miliardo per varie opere pubbliche e impianti sportivi; 25 milioni per il progetto e relativo mutuo per il nuovo campo sportivo di Trebiciano; 27 milioni per il campo di baseball di Prosecco; 147 milioni per varie opere pubbliche, ecc. Naturalmente — nell'ambito del bilancio — è stato pure approvato un mutuo di un miliardo, a parziale copertura del disavanzo del bilancio 1971.

Aggiornamento tariffe ingegneri e architetti

Il consiglio dell'Ordine degli ingegneri comunica agli iscritti che, con decreto ministeriale del 18 novembre 1971 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica n. 307 del 4 dicembre 1971, i compensi previsti dalla tariffa professionale (D.M. (25.2.65) sono aumentati nella misura del 15 per cento. La segreteria dell'Ordine è a disposizione per ogni chiarimento.

L'avv. Trauner confermato alla segreteria liberale

La nuova direzione provinciale del PLI di Trieste, composta da 27 consiglieri (17 «Presenza liberale», 4 «Libertà nuova», 3 «Rinnovamento liberale» e 1 «Critica liberale»), si è riunita ieri per la distribuzione degli incarichi esecutivi.

La direzione, dopo aver provveduto alla designazione dello ufficio di presidenza, ha riconfermato nella carica di segretario provinciale l'avv. Sergio Trauner, con vicesegretari, a loro volta confermati, il dott. Aldo Pampanin e il dott. Franco Tabacco. Su proposta del segretario, la direzione ha quindi provveduto all'attribuzione di alcuni incarichi operativi, tra i quali: settore amministrativo dott. Lucio Bertuzzi; settore economico-urbanistico architetto Giulio Varini; settore del decentramento dottor Franco Franzutti; comitato problemi del lavoro e sindacali Giuseppe Ausiello, Fabio Caranzulla e Fedele Pastore.

Il segretario provinciale avv. Trauner ha quindi svolto una breve relazione sulla situazione politica sia nazionale che locale allacciandosi alla posizione già assunta dalla maggioranza locale del PLI.

Nella sede di via Machiavelli del Centro del servizio d'insegnamento a domicilio per i ciechi della nostra città e provincia ha avuto luogo la tradizionale distribuzione dei doni natalizi. La simpatica cerimonia, alla quale hanno assistito con il Commissario del governo, Prefetto Abbrescia, autorità e dirigenti del Centro, è stata allietata da canti corali e allegre scenette che hanno divertito i non vedenti.

SCONTRO AD UN PASSAGGIO A LIVELLO

Incidente (senza feriti) al rapido proveniente da Roma

Un autoarticolato stava attraversando i binari
I passeggeri arrivati stanotte alla stazione centrale

Il rapido «RV» Roma-Venezia-Trieste si è scontrato ieri pomeriggio al passaggio a livello di San Giorgio di Piano (Bologna) con un autoarticolato belga che stava attraversando i binari. Non ci sono state vittime. La motrice e l'autocarro sono rimasti danneggiati.

Il rapido era appena partito dalla stazione di Bologna ma aveva già raggiunto una velocità elevata. Sembra che l'autoarticolato belga, dei trasporti internazionali TIR, che era carico di fosfati, abbia cominciato ad attraversare i binari proprio mentre le sbarre stavano per abbassarsi. Quando il treno è sopraggiunto, l'autocarro aveva quasi attraversato ed è stato urtato nella parte posteriore: l'autista, Donnai Daniel di 33 anni, di Bologna, si è così salvato.

Il traffico sulla linea ferroviaria Bologna-Venezia è stato sospeso nei due sensi. Le Ferrovie dello Stato hanno provveduto a far affluire alla stazione di San Giorgio di Piano alcune autocorriere per trasbordare i passeggeri del treno, che è stato trainato da un carro di soccorso all'altezza della stazione stessa. Infatti il treno si è fermato ad oltre due chilometri dal luogo dell'incidente.

Si deve ad una fortunata serie di circostanze se l'incidente non ha causato vittime. Subito dopo l'urto, vi è stata anche un'esplosione, causata dalla polvere dei fosfati venuta a contatto con le scintille derivate dallo sfregamento delle lamiere. L'edificio della stazione ferroviaria, distante circa 300 metri, ha subito qualche danno, dovuto a pezzi di legno e di ferro scagliati lontano dall'urto.

Il rapido «RV» doveva arrivare a Trieste alle 20.55 ma, purtroppo, l'incidente ha provocato un notevole ritardo. Infatti i passeggeri sono stati trasportati con autopullman a Padova dove è stato formato un convoglio straordinario che, composto da elettromotrici, è giunto a Trieste centrale appena all'1.30 di stanotte. Un altro treno straordinario è stato formato a Bologna, che è giunto con un'altra parte di viaggiatori alle 2.45.

CONTINUA IL VIZIO DELLE SUPERCISTERNE

IN MARE QUINTALI DI SOSTANZE OLEOSE

Fermata la nave e posta sotto sequestro

Sembra ormai sia un vizio quello delle supercisterne britanniche di inquinare le acque del nostro golfo. Dopo i recenti casi che hanno visto come protagoniste degli inquinamenti marini navi inglesi, oltre a cisterne di altra nazionalità, ieri mattina è stata «beccata» un'altra motocisterna britannica. Si tratta della «Lord Strathcona», di 41 mila tonnellate di stazza, che era in rada in attesa di attraccare al pontile dell'oleodotto.

Verso le 11 il personale della motovedetta CP 229 della Capitaneria di porto, in normale giro di vigilanza, ha sorpreso la grossa nave mentre stava scaricando in mare circa 300 chilogrammi di sostanze oleose, la cui origine deve essere ancora accertata, dato che è escluso si tratti del carico di nafta. Il personale della motovedetta è subito salito a bordo, ha inflitto da rituale contravvenzione e ha posto la nave sotto sequestro. Ora seguirà la normale prassi giudiziaria.

Cenci a fuoco in un'abitazione

Un piccolo incendio si è sviluppato, verso le 13 di ieri, in un modesto alloggio al quarto piano dello stabile di via Nordio 12, dove vive tutta sola la pensionata Maria Paoletic, di 85 anni. In considerazione della sua veneranda età, la signora non può badare eccessivamente all'ordine nella casa, e i cenci sono ammucchiati un po' dappertutto, ma specialmente nella cucina.

Verso mezzogiorno la Paoletic aveva messo sul fuoco una pentola piena di grasso e a un certo momento questo si è surriscaldato, spandendosi sul focolaio e fin sul pavimento. Al contatto della fiamma il grasso ha preso fuoco e gli stracci, che ne erano intrisi, hanno cominciato a bruciare, mandando un denso fumo nero.

Presa dal panico la vecchia signora è corsa fuori a chiamare aiuto. Qualcuno ha telefonato ai vigili del fuoco, i quali poco dopo erano sul posto. Con pochi getti di schiumogeno essi hanno domato l'incendio, che era limitato a quel mucchio di cenci.

Incendio provocato da una canna fumaria

A causa del surriscaldamento di una canna fumaria, un incendio si è sviluppato ieri mattina in un appartamento al terzo piano dello stabile di via Ginnastica 28, occupato dalla famiglia di Pietro Krecich, di 57 anni. Le fiamme hanno intaccato una trave di sostegno, in corrispondenza del pavimento di una stanzetta, attigua alla cucina.

I vigili del fuoco, sollecitati sul posto, hanno dovuto praticare un foro nel soffitto dell'alloggio sottostante, dove abita la famiglia del pensionato Emilio Magris, di 73 anni, in corrispondenza alla trave che bruciava, e quindi con getti d'acqua hanno estinto le fiamme. I danni ammontano a circa 400 mila lire.

Studentessa friulana investita in via Giulia

Una studentessa friulana, Gabriella Favero, di 22 anni, residente a Spilimbergo, in via Corridoni 14, è rimasta ferita ieri in un incidente stradale a Trieste, ed è stata ricoverata all'ospedale maggiore, con prognosi di una decina di giorni. Poco prima delle 16 la Favero stava attraversando la carreggiata di via Giulia, quando è sopraggiunta la «Fiat 600» targata TS 53198 guidata da Giuseppina Gallone di 29 anni, domiciliata in via D. Rossetti 39, la quale era diretta verso il centro cittadino. Urtata dalla macchina, la giovane pedone è finita a terra, riportando un trauma cranico, una ferita lacero-contusa alla regione parietale sinistra ed una contusione alla regione auricolare.

Atti della «Giornata assicurazione auto»

Edito dall'Istituto nazionale delle assicurazioni, è uscito in elegante veste tipografica il volume degli atti della «Giornata assicurazione auto», l'importante convegno di studi che l'INA, d'intesa con l'Associazione nazionale fra le imprese assicuratrici (ANIA), ha organizzato a Milano il 15 aprile 1971, nell'ambito delle manifestazioni della XLIX fiera internazionale, e che ha avuto come relatore ufficiale il prof. Antigono Donati.

La pubblicazione, corredata di fotografie, tabelle e diagrammi, riporta organicamente le opinioni di magistrati, docenti universitari ed esperti, nonché il pensiero dei rappresentanti della stampa specializzata e degli assicuratori sugli aspetti giuridici, sociali, economici e tecnici dell'assicurazione obbligatoria dei veicoli a motore e dei natanti introdotta in Italia dalla legge 29 dicembre 1969 n. 990. Dopo un'introduzione orientativa sul tema e sugli scopi del convegno, il volume riporta un ampio resoconto dei lavori coi riassunti dei vari interventi e delle comunicazioni scritte nella loro successione cronologica. Seguono i discorsi di apertura (pronunciati dal presidente dell'INA, prof. Santoro Passarelli, dal vice presidente dell'ANIA, ing. Ancona, e dal direttore generale delle assicurazioni private e di interesse collettivo, dott. Angela), la relazione, i testi integrali dei numerosi interventi e delle comunicazioni scritte.

Una vasta appendice correda il volume. Essa contiene notizie sui precedenti storici e sull'iter della legge n. 990; dati statistici e grafici sullo sviluppo della motorizzazione e dell'assicurazione auto in alcuni Paesi.

RIFLESSI LOCALI DELL'IMPROVVISA SVALUTAZIONE

CENTO MILIONI DI DINARI IMMOBILIZZATI A TRIESTE

Il pensiero degli ambienti commerciali a breve e lungo termine

Piazza particolarissima per la trattazione del dinaro, la cui svalutazione è stata annunciata l'altra sera dal Governo jugoslavo; Trieste ha registrato ieri una battuta di fluidità: le quotazioni hanno oscillato fra le 30 lire per 100 dinari pagate dalle banche, 32 dai cambiovalute, 28-33 dai privati. Agli sportelli dei cambiovalute l'affluenza è stata eccezionale, ma le partite trattate sono state tutte di piccola entità, in quanto per le contrattazioni ad alto livello si attendono le quotazioni della piazza che, a differenza degli altri centri nazionali che si adeguano alle quotazioni ufficiali, qui, appunto, sono sensibilmente influenzate anche dal mercato nero.

Il provvedimento monetario sembra abbia immobilizzato dalla scorsa settimana a Trieste almeno 100 milioni di vecchi dinari. Le banche ad ogni modo hanno assunto una posizione prudenziale, e in alcuni casi hanno addirittura sospeso gli acquisti in attesa di conoscere il volume delle richieste delle banche estere, le quali sono pure interessate alle sorti della valuta jugoslava, prima di esaurire le partite immobilizzate; fino a ieri sera, peraltro, nessuna grossa richiesta era pervenuta. Negli ambienti bancari triestini si afferma che questa situazione potrebbe durare anche una o due settimane, per poi stabilizzarsi su una parità media di 32 lire per 100 vecchi dinari.

Il fenomeno è sotto attento esame anche da parte degli ambienti dell'Unione commercianti, in quanto viene considerato nel suo duplice aspetto: la maggiore convenienza negli acquisti che i triestini operano oltre frontiera (benzina, carne e altri generi alimentari), e viceversa la minore convenienza per gli acquisti in Italia da parte dei cittadini jugoslavi, specialmente nel settore dell'abbigliamento, elettrodomestici, articoli tecnici e merci varie. Vi sono però due considerazioni da fare in proposito: la convenienza per i triestini avrà una durata breve perché da parte jugoslava seguirà con ogni probabilità un aumento generale dei prezzi proprio per effetto della svalutazione; e la minore convenienza per i cittadini jugoslavi potrebbe avere un effetto prolungato nel tempo, e ciò farebbe registrare un sensibile disagio per alcuni comparti commerciali locali.

Comunque sarà nei prossimi giorni che si avranno le reazioni più attendibili e calibrate; quelle verificatesi ieri in Jugoslavia e specialmente nelle zone di confine sono state assolutamente negative. Il provvedimento del Governo di Belgrado è stato accolto con costernazione: molti jugoslavi sono venuti ieri a Trieste nella speranza di realizzare un cambio, ma ovviamente sono rimasti gravemente delusi.



Code davanti ai cambiavalute, ieri, per contrattare le nuove quotazioni del dinaro dopo la svalutazione di due giorni fa

CALENDARIETTO

Oggi: S. Vittoria — Il sole sorge alle 7.43 e tramonta alle 16.24. La luna nasce alle 11.02 e cala alle 22.52.

Ieri: temperatura massima 7,8, minima 5; pressione mb. 1029,9 stazionaria; umidità 85 per cento; cielo coperto con foschia; vento kmh 4 da Est; mare calmo con temperatura di 10,5 gradi.

Maree — OGGI: bassa alle 7.35 con cm 8 sotto il l.m. e alle 19.10 con cm 40 sotto il l.m.; alta alle 12.40 con cm 15 sopra il l.m. — DOMANI: alta alle 2.35 con cm 38 sopra il l.m. e alle 14.05 con cm 4 sopra il l.m.; bassa alle 9.10 con cm 12 sotto il l.m. e alle 19.55 con cm 29 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel 35602; Ai Due Lucci, via Ginnastica 44, tel. 95417; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928

Farmacie in servizio notturno ininterrotto (dalle 19.30 alle 8.30): Dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 90965, INAM Al Cedro; piazza Oberdan 2, tel. 36274; Ai Gemelli, via Zorutti 19/c, tel. 96212.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

Premio di studio «Gastone Orani»

L'Università degli Studi di Trieste ha istituito un premio di studio annuale di lire 200 mila intestato alla memoria di Gastone Orani. Possono concorrere gli studenti di sesso maschile regolarmente iscritti al primo anno di un corso di laurea delle Facoltà dell'Ateneo triestino che si trovino nelle seguenti condizioni: siano di nazionalità italiana; di buona condotta; abbiano conseguito la maturità classica in una sola sessione di esami, avendo ottenuto durante l'ultimo anno del corso liceale le migliori votazioni trimestrali, nello scrutinio e negli esami finali; non siano in possesso di altro titolo accademico e appartengano a famiglie di condizioni economiche non agiate.

Le domande, in carta semplice, dirette al Commissario Governativo dell'Opera dell'Università, dovranno pervenire all'apposito Ufficio entro le ore 11 del 31 dicembre 1971, allegando, pure in carta semplice, il certificato di iscrizione all'Università; il certificato di maturità classica e pagella dell'ultimo anno liceale; il certificato di nascita sostituibile dall'esibizione della carta d'identità; le referenze scritte in ordine ai sentimenti nazionali rilasciate da persone note all'Università; lo stato di famiglia e il certificato degli agenti delle imposte redatti sul modulo appositamente fornito dall'Università.

NON È STATO OSSERVATO LO «STOP»

SCOOTER CONTRO AUTO: DUE GIOVANI ALL'OSPEDALE

Una macchina che, secondo quanto hanno accertato gli agenti della polizia stradale, non ha osservato lo «stop», ha provocato un incidente, nel quale due giovani sono rimasti feriti (uno abbastanza gravemente).

Poco dopo le 17 di ieri, la motoretta targata TS 30319 stava percorrendo la via Udine. Alla guida si trovava lo studente Benvenuto Moreno, di 17 anni, abitante a Borgo San Nazario 78, mentre sul sellino posteriore era sistemato l'operaio Bruno Bolcich, di 20 anni, anch'egli domiciliato a Borgo San Nazario, al numero 98. I due erano partiti poco prima da casa, infilando la strada che da Prosecco conduce a Contovello e quindi a Trieste. Stavano ormai per raggiungere il centro quando, in via Udine, nel superare l'incrocio di via Pauliana, si sono visti tagliare la strada da una vettura «Fiat 128», targata TS 139208, e guidata da Alessandro Antonio Rodilossi, di 31 anni, domiciliato in via Lippi 5, il quale era improvvisamente sbucato dalla loro sinistra.

Il Moreno ha cercato di frenare, ma era ormai troppo tardi; la motoretta è andata a sbattere contro la fiancata della macchina e si è quindi ribaltata. Nell'incidente il Moreno ha riportato la frattura del femore sinistro, e il Bolcich una contusione al dorso del piede destro.

Soccorsi dalla CRI entrambi sono stati trasportati all'ospedale; il Moreno è stato ricoverato nella divisione ortopedica, con prognosi di due mesi, mentre l'altro è stato medicato all'astanteria e ha potuto quindi rincasare.

Pacchi dono natalizi nei campi profughi

Ieri pomeriggio sono stati distribuiti nei campi profughi di Padriciano e Villa Carsia pacchi dono natalizi, di cui 60 ai bambini e 360 ad anziani. Erano presenti alla manifestazione l'arcivescovo mons. Santin, mons. Bottizer, il Viceprefetto vicario Miceli, l'assessore Vascotto, in rappresentanza del sindaco, e il direttore della comunità protetta, cav. Raseni.

Mozzicone acceso nella cassetta delle lettere

Il solito spiritoso ha creduto di fare chissà che bello scherzo introducendo il mozzicone acceso di una sigaretta in una cassetta postale sistemata accanto alla privativa di via Canova 29/D. In questi giorni, si sa, le cassette delle lettere sono zeppe di corrispondenza, ma soprattutto di biglietti di auguri. Quel materiale è stato facile esca per il mozzicone acceso, e verso le 15.30, un passante, notando il fumo uscire dalla buca, ha pensato bene di telefonare ai vigili del fuoco.

Sul posto giungeva subito una camionetta, ed i vigili provvedevano ad estinguere il piccolo incendio con alcuni getti di schiumogeno. Il fatto è stato riferito alla locale direzione delle Poste, la quale ha fatto ritirare la corrispondenza, scartando quella che era stata intaccata dalle fiamme e che non era più inoltrabile. Comunque, nei casi in cui sarà possibile la loro individuazione, i mittenti saranno convocati alla direzione delle Poste, la quale restituirà loro la corrispondenza danneggiata.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Muratore travolto da un'automobile

In un investimento, il muratore Vittorio Marsi, di 55 anni, abitante a Muggia, in via Mocenigo 4, ha riportato una grave frattura. Poco dopo le 17 di ieri, trovandosi nella nostra città, egli stava attraversando la via Roma, all'incrocio con la via Torrebianca, quando è stato travolto da una «Fiat 850 familiare», targata TS 109621 e guidata da Marino Marini, di 21 anni, domiciliato in via Antonio De Berti 9, il quale era diretto verso la piazza Vittorio Veneto.

Soccorso dalla CRI egli è stato trasportato all'ospedale, dove gli è stata riscontrata la frattura del collo femorale destro. E' stato accolto nella divisione ortopedica, con prognosi di due mesi.

Natale: orari dei negozi

Questo il quadro generale degli orari che negozi ed enti osserveranno in occasione delle festività natalizie.

VENERDI' 24 DICEMBRE — VIGILIA DI NATALE: tutti i negozi hanno la facoltà di protrarre la chiusura serale alle ore 21, mentre i negozi di generi alimentari potranno anticipare l'apertura pomeridiana di un'ora. Questo è invece l'orario che verrà osservato dalle rivendite di pane: dalle 7.30 alle 13 e dalle 16 alle 19 (doppia panificazione). Anche per le panetterie esiste la possibilità di anticipare di un'ora l'apertura e di protrarre la chiusura alle 21. Le macellerie osserveranno, al mattino, lo stesso orario delle rivendite di pane, cioè 7.30-13, mentre al pomeriggio resteranno aperte dalle 17 alle 19.30.

SABATO 25 DICEMBRE — NATALE: tutti i negozi resteranno chiusi, comprese le macellerie e le rivendite di pane. I fiorai potranno invece tenere aperti i negozi dalle 8 alle 13. Pasticcerie, biscotterie e rosticcerie funzioneranno dalle 8 alle 21.30.

DOMENICA 26 DICEMBRE — SECONDA FESTA DI NATALE: tutti i negozi rimarranno chiusi, ad eccezione di pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie, che resteranno aperte dalle 8 alle 21.30; le latterie saranno aperte soltanto per due ore, dalle 7 alle 9, con facoltà di protrarre l'apertura fino all'esaurimento del prodotto, ma non oltre le 12. Chiuse saranno le macellerie, mentre dalle 7.30 alle 12 saranno aperte le panetterie. Anche i fiorai resteranno chiusi.

Le farmacie saranno chiuse soltanto il 25 dicembre, ad eccezione di quelle di turno. Anticipiamo comunque i nomi delle farmacie dei turni diurno e notturno. Il turno avrà valore dal 25 al 31 dicembre. Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Al Lloyd, via dell'Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 31049; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 795369; Picciola, via Oriani 2, tel. 790207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 812308. Farmacie in servizio notturno ininterrotto (dalle 19.30 alle 8.30). Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 794115; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 790857; Alla Giustizia, piazza Libertà 6, tel. 38981; Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Naturalmente, nel periodo delle feste, gli uffici resteranno chiusi. L'Acegat, comunque, precisa che il 24 e il 31 dicembre gli sportelli della azienda osserveranno un orario ridotto, cioè dalle 7.30 alle 10.30.

Ed ecco il calendario di uscita dei giornali quotidiani: sabato 25, nessun giornale e chiusura delle rivendite. Domenica 26, nessun giornale e chiusura delle rivendite. Lunedì 27, uscita dei settimi numeri e dei giornali del pomeriggio. Sabato 1.o gennaio, nessun giornale e chiusura delle rivendite. Domenica 2, ripresa normale delle pubblicazioni.

Chiamata d'imbarco per domani alle ore 10 — Turno «Generale», contratto nazionale: un 2.o e un 3.o ufficiale di macchina patentati, un allievo ufficiale di coperta, 2 marinai turno 1637 - 1638, un giovane di coperta, 2 ingrassatori turno 364 - 365. Turno «Generale», contratto naviglio minore: un 1.o ufficiale di coperta patentato oppure un padrone marittimo, un marinaio, un marinaio cuoco, un giovanotto di macchina.

LA TESI DEL DUPLICE DELITTO SULLE RIVE DEL LAGO DI MARTIGNANO

È caduto anche l'indizio della macchina fotografica

Oggi la salma di Giuliano Carabei verrà tumulata a Sant'Anna

Le formalità burocratiche connesse con la pratica per la sepoltura della salma di Giuliano Carabei sono state praticamente superate. Infatti il Procuratore della Repubblica Santonastaso ha inviato alla competente ripartizione del Comune un fonogramma con il quale si autorizza la tumulazione. Il documento che aveva consentito il trasporto delle spoglie del giovane triestino nella sua città, rilasciato dal Comune di Roma, non comprendeva anche l'autorizzazione alla sepoltura ed era altresì lacunoso nella sua formulazione, in quanto non indicava neppure il giorno della morte del Carabei. Poiché la salma era già giunta a Trieste ieri l'altro mattina e gli elementi acquisiti erano tali da consentire l'adozione di un provvedimento in proposito, la magistratura disponeva, appunto, per il nulla osta, in attesa dell'arrivo del regolare documento da parte del Comune di Anguillara, nella cui giurisdizione, sulle sponde del lago di Martignano, era avvenuto il tragico episodio. Sembra che l'amministrazione municipale del piccolo centro laziale non abbia evidentemente, frequenti casi di trasferimento di salme in altri comuni: infatti il documento atteso, ma già verbalmente comunicato, porta il numero 2, il che fa supporre che il numero uno sia stato attribuito al nulla osta per la sepoltura della ballerina negra. La salma della Tiffany, a quanto si apprende, sarebbe ancora a Roma in attesa di disposizioni delle autorità e di conoscere se i genitori della giovane donna siano stati avvertiti della tragedia.

Al cimitero di Sant'Anna, frattanto, è stata allestita una camera ardente in attesa dei funerali, che avranno luogo oggi, in forma strettamente privata, per espressa volontà dei genitori.

Le notizie da Roma dicono soltanto che i carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria stanno compiendo indagini sul nuovo elemento emerso nella vicenda del giallo di Martignano: la macchina fotografica che alcuni testimoni affermano di aver visto mentre il Carabei nei pressi di Martignano la stava usando per ritrarre Tiffany, sarebbe stata rubata circa un mese fa e il Carabei, in quella circostanza, avrebbe inoltrato una dettagliata denuncia alla società assicuratrice. Questa circostanza farebbe ulteriormente vacillare l'ipotesi di un duplice omicidio avvenuto a opera di ignoti. Infatti tra le perplessità del magistrato vi era proprio la mancanza della macchina fotografica sul luogo del delitto, circostanza che aveva fatto pensare che l'ignoto assassino dopo il delitto se ne fosse impossessato.

I carabinieri hanno di nuovo interrogato Norma Jordan, la donna nella cui casa in Panisperna si trasferì Tiffany Hoyweld il 9 dicembre dopo che, lasciato definitivamente il Carabei il giorno 6, aveva trascorso tre giorni in casa di un architetto.

SFORTUNATA IMPRESA DI LADRI NOTTURNI

Il bottino: dei dinari e per di più svalutati

Messa a soqquadro una pasticceria di viale D'Annunzio

Un'incursione ladresca è stata effettuata di notte nella pasticceria di viale D'Annunzio 10, gestita da Luigi Lampe, di 65 anni, domiciliato in via del Ghirlandaio 5. I malviventi sono penetrati nel negozio attraverso una porta del retrobottega; hanno praticato un foro in corrispondenza dei quattro chiavistelli, che hanno smosso ad uno ad uno. Hanno quindi forzato il cassetto del banco della bottega, ma hanno trovato un modestissimo bottino: duemila dinari (per di più alla vigilia della loro svalutazione...). Come di consueto, il Lampe si era portato a casa il grosso dell'incasso. Comunque, prima di andarsene, i ladri hanno messo a soqquadro il negozio, alla ricerca di altri quattrini.

Temendo forse qualche sorpresa, per uscire hanno scelto poi un'altra via. Con una scala a pioli hanno raggiunto una finestra che dà sul pianerottolo dello stabile, e quindi sono fuggiti attraverso il portone, che è munito di serratura a scatto.

Appena ieri pomeriggio il Lampe si è deciso a telefonare al «113», per denunciare il furto. Sul posto è intervenuto il maresciallo Luigi Cossa del pronto intervento della Mobile, il quale ha effettuato i relativi rilievi. Oltre ai duemila dinari, il Lampe lamenta il danno arrecato alla porta del retrobottega: diecimila lire.

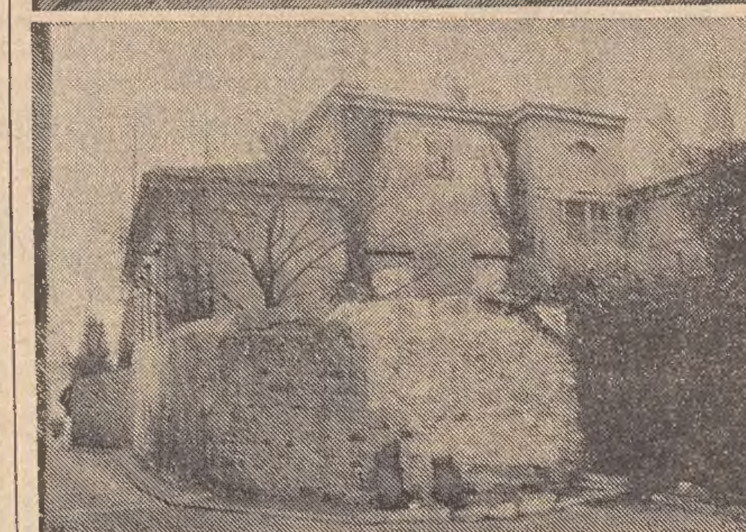
Agenti della squadra mobile hanno tratto in arresto, associandolo alle carceri del Coroneo, Cesarino Padovese, di 42 anni, domiciliato in via Corridoni 9, in esecuzione ad un ordine di carcerazione della Procura della Repubblica. Il Padovese deve espiare quattro mesi e 15 giorni di reclusione e pagare una multa di 90 mila lire per furto aggravato.

A piede libero sono stati denunciati dalla squadra mobile Arnaldo Antoni, di 32 anni, e Libera Gorian in Deganutti, di 39 anni, entrambi domiciliati in via Aldraga 5. I due devono rispondere rispettivamente di lesioni personali lievi e di ubriachezza, in seguito ad una lite scoppiata tempo fa fra di loro.

Insidiata l'ultima oasi







(«Giornalfoto»)

Voci e allarmi, intanto, ma forse anche qualcosa di più concreto. La villa e il giardino dei Garzolini di via Romagna, ultima oasi ancorché trasandata della Trieste ottocentesca su quella che fu una magnifica collina, sembra siano stati venduti a un'impresa di costruzioni, intenzionata ovviamente a innalzarvi una serie di palazzine, come già tutto attorno. E' un peccato, perché villa e ambiente naturale hanno una storia e delle caratteristiche architettoniche che avrebbero meritato maggior rispetto. Fatti del genere, ad esempio, è raro che accadano nel vicino Friuli. Da noi sembra che il culto del passato e delle cose belle non esista più. Via: ruspa e poi cemento. Né pare che in questo senso voci autorevoli come «Italia Nostra» o Soprintendenza ai monumenti, abbiano qualche peso.

Festa alla «Gas compressi»



(«Giornalfoto»)

La tradizionale festa di Natale dei dipendenti dell'Industria triestina gas compressi si è svolta presso il Circolo Cantieri. Erano presenti, oltre al consigliere della società ing. Vittorio Fanfani, il direttore cap. Bruno Visalberghi. Nel corso della festa, che prevedeva la distribuzione dei doni ai bambini, sono stati premiati due dipendenti con 25 anni di servizio.

SEGNALAZIONI

Biblioteca del popolo: la sede a San Sabba

L'ufficio stampa del Commissariato del Governo cortesemente ci scrive: «In relazione alla segnalazione riguardante l'apertura di una sede della Boblioteca del popolo nel rione San Sabba (piazzale Valmaura) si fa presente che, come è noto, tale apertura è stata già autorizzata. I lavori di allestimento sono in corso e si cerca di ultimarli al più presto possibile, con la maggiore comprensione per le pubbliche necessità e compatibilmente con i tempi tecnici occorrenti. Contemporaneamente si stanno approntando le sedi di via del Rosario e via Raffaele Abro.»

Borgo San Pellegrino: speranze per il chiosco

La direzione dell'Acegat cortesemente ci scrive: «In relazione alla segnalazione dell'11 dicembre "Borgo San Pellegrino: attese deluse", nella quale tra i problemi interessanti quella località veniva ricordata l'auspicata costruzione di un chiosco d'attesa degli autobus, si conferma che è stata preannunciata da parte dei fornitori l'imminente consegna all'Acegat degli elementi costruttivi di un gruppo di chioschi d'attesa ordinati a suo tempo. Via via che gli elementi in questione risulteranno disponibili, si provvederà alla costruzione dei chioschi, sulla base del programma di realizzazioni predisposto precedentemente e d'intesa con gli enti alla cui approvazione è subordinata l'esecuzione dei lavori in questione».

«Andele» è volato fino in Toscana



«Care "Segnalazioni", il 10 dicembre, in occasione di una festicciola tenuta alla Scuola Materna di Rozzol — e di cui si vede una immagine nella foto — i bambini hanno effettuato un lancio di palloncini alcuni dei quali portavano un buono omaggio per una copia del libro «Andele, Bandele, Peteperè», che io ho scritto con la collaborazione dei lettori della nostra rubrica. Il fine che gli alunni della scuola materna si proposero era quello di allacciare dei rapporti con altri bambini dei posti ove i palloncini sarebbero caduti: e ce l'hanno fatta. Un palloncino è stato trovato a Trieste ed un'altro — non è escluso che altre notizie giungano tra giorni — è arrivato sino a Saragiolo, in provincia di Siena, ed è stato trovato su un castano da una bambina di tre anni.

«Per la consegna del libro, di cui al buono attaccato al palloncino, le Edizioni Lint hanno deciso di offrire alla famigliola toscana un viaggio ed un breve soggiorno a Trieste, in modo che la consegna del volume possa avvenire nella nostra città. Livio Grassi».

La Fiera di San Nicolò: il dibattito sia «ufficiale»

«Care "Segnalazioni", a chiarimento, precisazione e parziale modifica di quanto abbiamo scritto e di quanto è stato pubblicato domenica scorsa, e con la speranza di non gravare troppo e troppo a lungo su codesta rubrica.

«Premesso che nessuno degli operatori economici del viale — come del resto è già stato da noi chiaramente scritto — vuole assumersi la responsabilità "storica" di abolire la Fiera di San Nicolò, per più di una ragione e prima fra tutte quella sentimentale; premesso che il fattore economico deve e può, essere contemperato con altre esigenze, altrettanto importanti; considerato che il viale XX Settembre era, è e dovrà essere ancora la "gran via" di Trieste (e non si parli dei gruppi di giovani che lo rallegrano, e lo turbolentano, durante la bella stagione: a parte i casi di mascalzonaggine o peggio, di competenza della polizia, il viale è quello che è anche per merito loro); riflettendo sul fatto che senz'altro è possibile trovare una soluzione (anzi: ce n'è già più di una) che non leda gli interessi dei commercianti del viale, e nemmeno quelli dei "bancarellisti", che non snaturi il viale per un periodo che va ben oltre i sei giorni (diciamo quasi un mese, dai primi di dicembre alla fine dell'anno e forse oltre), che non faccia impazzire il traffico; premesso e considerato tutto ciò, preghiamo che il consigliere Puppi, visto che l'idea è partita da lui, proponga al Consiglio comunale l'organizzazione di un dibattito, di una tavola rotonda, di una commissione di studio, di quello, insomma, che sarà ritenuto più opportuno, più pratico e più efficace, stabilendo che l'ambiente di lavoro debba essere quello di un ente pubblico (la Camera di commercio va benissimo) e che l'organizzazione, il controllo ed eventualmente l'arbitrato debbano essere del Comune. Nessuno vuol fare la guerra e nessuno vuol perdere la Fiera di San Nicolò. Non si prospetta, per fortuna, l'eventualità di sparare, ma solo di parlare, e di dire parole sensate.

«Per evitare che si sospetti la ricerca di pubblicità gratuita, preghiamo di chiudere così questa lettera: un nutrito gruppo di commercianti del viale a nome di tutti gli altri». Seguono le firme.

Il metano e i poveri

«Mi riferisco alla mia segnalazione "Il costo del metano quando si è soli", del 9 dicembre ed alla cortese e sollecita risposta dell'Acegat, pubblicata il giorno 10 "Il metano costa meno".

«L'Acegat sostiene che il metano costa meno ed ha più calorie. Io sostenevo che mi sembrava ingiusto che chi consuma meno deve pagare di più. Dal confronto delle mie bollette ho accertato, se mai, che i metri cubi sono aumentati ed il prezzo duplicato. Prima il gas era a lire 33,33, ora il metano a lire 74 e dato che io consumo meno di 50 metri cubi vengo a pagare il doppio di quello che pagavo. Quello poi che l'Acegat scriveva nell'ultimo capoverso non riguardava minimamente il caso da me e da altri citato. So purtroppo che le cose vanno sempre a finire sotto silenzio e che i poveri sono sempre i più danneggiati. Scusate il disturbo e tanti auguri. E.B.».

La protesi perduta

«Sono ricoverata da circa mezzo anno presso l'Ospedale ammalati lungodegenti di Trieste, e mi rivolgo alle "Segnalazioni", nella speranza di ottenere un aiuto per risolvere un problema che mi assilla. Porto da anni la protesi dentaria superiore e pure la mascella inferiore è in cattive condizioni. Lo scorso mese, una sera, dopo aver avvolto in un tovagliolo la protesi e averla sistemata sul comodino, non mi sono accorta di averla fatta cadere a terra e l'indomani purtroppo l'inserviente deve averla gettata nelle immondizie.

«Ora mi trovo senza protesi e prima di poterne rientrare in possesso (complessa procedura attraverso l'INAM e con il rimborso dell'Ufficio del medico provinciale) dovranno passare parecchi mesi (indispensabili per la trafila burocratica).

«Naturalmente questo mi procura un grande disagio perché mi è difficile alimentarmi, con conseguenze di malesseri intestinali. Non vi è possibile venirmi incontro in altro modo? Sarei estremamente riconoscente se qualcuno potesse aiutarmi a risolvere il problema che mi affligge. Ringrazio anticipatamente di vero cuore, augurando a tutti buon Natale. B. F.».

SQUALLORE NOTTURNO DEL BORGO TERESIANO

Aveva cambiato nome il protettore cortese

Riconosciuto, è stato rinviato in Jugoslavia

Uno jugoslavo già noto alla nostra polizia, Djuro Lukic, di 35 anni, residente a Osijek, è stato fermato l'altra sera in seguito ad una lite, e rispedito al suo pese. Verso le 20 una telefonata perveniva al «113»: il pittore Oreste Furlanich, di 33 anni, abitante a Santa Croce, lamentava di essere stato malmenato da due jugoslavi in via Trento. Stando alle sue dichiarazioni, il Furlanich sarebbe stato prima molestato da due donnine, anche queste jugoslave, e siccome aveva fatto intendere loro di voler essere lasciato in pace, costoro avevano sollecitato l'intervento dei due compari, che stavano «vigilando» a pochi passi di distanza.

Sempre a detta del Furlanich, i due l'avevano picchiato e ad un certo momento uno di essi aveva estratto un coltello per minacciarlo.

Una «pantera» della polizia, con a bordo il maresciallo Mayer e gli appuntati Biscardi e Spaccarmelli, si recava sul posto dove il Furlanich era rimasto ad attendere gli agenti. Naturalmente, nel frattempo, gli aggressori si erano eclissati, ed il Furlanich è stato invitato ad accompagnare con la macchina i poliziotti in una battuta nella zona.

Venivano visitati vari locali, ed in una trattoria di via Valdirivo il Furlanich riconosceva fra i clienti un uomo e una donna, che erano stati del gruppo col quale egli aveva fatto il brutto incontro. La donna ha esibito un passaporto jugoslavo: si trattava di Slavica Bencic, di 36 anni, residente a Ripecka.

L'uomo spiegava, invece, di avere dimenticato a casa la carta d'identità, e asseriva di essere il calzolaio Antonio Belletti, nato 32 anni or sono a Buie d'Istria e residente nella nostra città, in via Pirandello 41.

Interrogato in merito alla aggressione denunciata dal Furlanich, egli dava una versione un po' diversa dai fatti, sostenendo che era stato il Furlanich a molestare le due donne, e che egli ed il suo amico, col quale si trovava in compagnia, da perfetti cavalieri, si erano ritenuti in dovere di intervenire in difesa del gentil sesso.

Gli agenti lo portarono in Questura per controllare la sua identità, ma negli archivi non veniva trovata la copia del documento con quelle generalità. Per chiarire la faccenda i poliziotti proponevano di accompagnare a casa il sedicente Belletti, in modo che questi potesse esibire loro i suoi documenti e risparmiarsi così il fastidio di un pur breve fermo. L'uomo accettava, ma durante il tragitto confessava di avere dato falso nome. In realtà egli era Djuro Lukic, aveva 35 anni e risiedeva a Osijek.

Stando così le cose, i poliziotti l'hanno trattenuto, e dai successivi accertamenti è risultato che l'uomo era effettivamente Djuro Lukic, persona, del resto già nota ad altri uffici della Questura. Nella stessa giornata di ieri l'Ufficio stranieri della Questura ha provveduto a far accompagnare l'indesiderato ospite al posto di confine di Fernetti, dove il Lukic è stato consegnato alle autorità jugoslave.

La squadra mobile ha denunciato a piede libero all'autorità giudiziaria Duilio Gangale di 32 anni, domiciliato in via Capello 7, ed Eleonora Herak in Babic, di 30 anni, abitante in via della Tesa 19. Entrambi devono rispondere di contravvenzione al codice della strada; l'uomo per avere guidato una macchina senza patente, e la donna per avergli prestato la vettura, senza essersi prima accertata che egli fosse munito di questo documento.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Rio San Juan» (liber.); mc. «Bruna Montanari» (naz.); mn. «Camilla» (naz.); mc. «Birgitta Fernstrom» (sved.); mn. «Brezice» (jug.); mn. «Claudia» (naz.); mn. «Kirsten Wesch» (ger.); mn. «Tommaso Tricoli» (naz.); mn. «Orientville» (ger.); mn. «Jedintstvo» (jug.).

PARTENZE: mn. «Teuta» (alb.); mn. «Visevica» (jug.); mn. «Zeno» (pan.); mn. «Dona Gracia» (pan.); mn. «Sophia» (ell.); mn. «Buarque» (bras.); mn. «Jedintstvo» (jug.); mn. «Salmia Coast» (Kuwait); mn. «Novi Vinodolski» (jug.); mn. «Orientville» (ger.).

LE ORE DELLA CITTA'

Al Circolo della stampa

Il Circolo della stampa offre stasera ai soci e ai loro familiari un appuntamento che sarà certamente gradito nell'antivigilia natalizia: la presentazione in anteprima del film «L'amante dell'Orsa Maggiore», interpretato da Giuliano Gemma e Senta Berger. Tratto dal romanzo dello scrittore polacco Sergiusz Piasecki, il film, realizzato con la regia di Valentino Orsini, porta sugli schermi un grande successo letterario degli anni Quaranta. La proiezione avrà inizio alle ore 21.

Cinema del ragazzo

Finalmente sullo schermo della sala della Repubblica dei ragazzi, in largo Papa Giovanni, un tecnicolor disneyano che entusiasmerà piccoli e «matusa», per un paio d'ore incantati dalle indiavolate esilaranti avventure di *«Tom e Jerry amici per la pelle»*. Sala aperta ore 16.45. Inizio proiezioni ore 17: non si ripete il primo tempo. Negli intervalli biblioteca dei ragazzi e lotteria dei dolci e delle bibite.

Ordine del Cardo

Sono stati consegnati a Milano i premi della solidarietà e della spiritualità alpine, assegnati da ventiquattro anni dall'Ordine del Cardo, sodalizio internazionale di spiritualità alpina. Dopo una prolusione del fondatore e presidente del sodalizio, lo scrittore Sandro Prada, che ha illustrato gli scopi della istituzione che per tutta la cerchia delle Alpi segue e premia gli atti più significativi di solidarietà fra gli uomini e fra i popoli, è stato conferito fra gli altri, il premio dell'Ordine del Cardo al 40.o Stormo di soccorso USAF della base aerea di Aviano.

L' ideale per l' uomo è ...

...trovare in un unico grande negozio senza perdita di tempo, già selezionato il meglio alle migliori condizioni. Tutto ciò lo offre *Beltrame* con i suoi cappotti, vestiti, e tutto l'abbigliamento maschile scelti fra il meglio delle migliori marche in grandioso assortimento ed in un nuovo confortevole ambiente. Tutto per l'uomo a colpo sicuro da *Beltrame*.

Lumi e lampadari

in stile, autentico artigianato fiorentino, anche su ordinazione, troverete da *Marcuzzi*, via Donadoni 37 angolo Settefontane, tel. 741493

Sono arrivati a Trieste

i colori del C.A.P. e precisamente presso il negozio *Fort Color* di *Forti & C* via Tiziano Vecellio 16, tel. 796086, concessionario delle idropitture, smalti e vernici del colorificio Arreghini & C. di Portogruaro, prodotti altamente affermati per qualità, prezzo e resa eccezionale.

Cotti e crudi

gli zamponi di Modena già cotti e da cuocere li troverete in assortimento presso le *Formaggerie Lombarde* di via Carducci 26.

Mostra: Ritratto artistico

Nella Galleria UNIVERSALFOTO Via Carducci 24.

Gli auguri alla «Brombara»

Fare gli auguri di Natale a tutti è bello, ma può essere anche un problema: così l'Associazione culturale «E. Brombara» ha deciso che a presentare gli auguri a soci ed amici sarà la Piccola Compagnia Teatrale «3.a C», guidata dall'insegnante Maria Croci. L'appuntamento, dunque, è fissato per oggi, giovedì 23, alle 18, nella sede di via di Servola 11, per gli auguri di Natale: canti, scene e poesie.

Fino al 31 dicembre!

Carrozzella PEG + lettino legno laccato o noce + materassino lire 39.800. *Casa del Materasso*, via Madonnina 7, telefono 761784

Mobili Ballarin in Viale

al n 53 Le cucine più belle!!!

Natale Seiko

In assortimento meraviglioso e a prezzi eccezionali. Ecco una felice idea per un regalo. *Laurenti Stigliani* Largo Santorio 4.

Brovada e musetti

La brovada friulana maturata sotto le vinacce ed i musetti friulani, li trovate alle *Formaggerie Lombarde* di via Carducci 26

San Silvestro alla Ginnastica

Alla Società Ginnastica Triestina continuano i preparativi per la Grande Veglia di San Silvestro 1971. Il solerte comitato in armonia al carattere della serata, si adopera affinché i gentili ospiti trovino l'accoglienza desiderata, predisponendo con cura i vari servizi e le lotterie, servizio di bar e buffet. Per informazioni e prenotazioni presso la segreteria sociale di via Ginnastica 47, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19. Telefono della Società 755651.

Mobili Maranzana

Mobili in stile. Galleria Rossoni (Corso Italia, 9).

Porte a soffietto...

Malossi, via Nordio 9. tel 763475.

Tende alla veneziana...

Malossi, via Nordio 9, tel. 763475.

Tende in ciniglia...

Malossi via Nordio 9. tel. 763475.

Rivestimenti in legno

per pareti e controsoffittature. *Malossi*, via Nordio 9 tel 763475.

Avvolgibili in plastica...

Malossi, via Nordio 9, tel 763475.

Nuovo «Salone del Mobile»

in via Grimani 11, tel. 796754. Vasto assortimento, prezzi bassi facilitazioni Visitatelo

Sotto l'albero di Natale

Che regalo per i vostri bambini? Un regalo utile! e qual regalo più utile di quel regalo scelto nel nuovo grande reparto bambini e giovanetti di *Beltrame?*

Proiezioni al CARA

Questa sera alle 18.30 presso la sede del CARA, in via Rossini 4, verrà tenuta, per i figli dei dipendenti della Raffineria Aquila, una serata di proiezioni di film a carattere natalizio, offerta dal Club cinematografico triestino.

HO giocattoli

Non fate i Vostri acquisti prima di aver visto il vasto assortimento del nostro negozio in Galleria Tergesteo.

Il regalo ideale

Sotto l'albero di Natale una bella pelliccia, tanta felicità e nessuna preoccupazione di un pagamento immediato. Un regalo BELTRAME dà sempre felicità, sicurezza e tranquillità

Nikon, Bauer Fuji...

Yaschica sono marche mondiali. Da EURJAPAN sino al 31 dicembre questi prodotti in offerta speciale a prezzi SBALORDITIVI. Approfittate. Via Coroneo 3.

Tè di Natale al CMM

Alle ore 17 del giorno di Natale, nella sede sociale di via Roma 15, avrà luogo il tradizionale trattenimento familiare riservato ai soli Soci e loro familiari. Giochi e scherzi allieterà la manifestazione.

Bengala (bengai)

di ogni tipo. Vasto assortimento. Negozi autorizzati alla vendita. *Cartolerie B. Bernardi*, Roiano, via S. Ermacora 2; Opicina, via Nazionale 87.

Un regalo gradito?

«Un oggetto per la casa». Una scelta vastissima da *Arredamenti Fulvia*, via Galatti 20 - Trieste.

La Calzoleria Viale

pratica in dicembre lo sconto del 10% sulle vendite a contanti di tutti gli articoli per il contenimento dei prezzi.

Ballarin cucine cucine cucine

veri gioielli. Via Fonderia, 3

«Con Dukcevich un aumento del 100%...»



(«Giornalfoto»)

«Conca d'Oro», un nome suggestivo per uno dei più vasti e moderni supermercati di generi alimentari di Trieste. Si trova in via Capodistria 33, nelle immediate adiacenze della via Baiamonti. Il signor Carlo Pelloni, titolare del supermercato, fa questa osservazione: «E' ogni giorno la stessa scena. Davanti alle salsicce di Vienna Dukcevich il pubblico, e in particolare i bambini, fanno ressa. Grandi e piccoli le giudicano evidentemente le migliori. Per il mio supermercato questo è un motivo di orgoglio. Posso anche affermare che da quando ho messo in assortimento le Vienna Dukcevich, le mie vendite su questo genere sono aumentate del 100 per cento».

COMMENTO ALL'ORIGINALE RASSEGNA OSPITATA A TRIESTE

La funzione educatrice della mostra del giocattolo

Il gioco infantile è il momento iniziale di ogni attività umana e anche artistica: esso aiuta nel bimbo il gusto dell'invenzione

La mostra del giocattolo educativo, ordinata dal Centro relazioni sociali Olivetti, è stata ospitata a Trieste per iniziativa del Comune e della Provincia, dell'OAPGDR e dell'Associazione insegnanti del Friuli-Venezia Giulia. I giocattoli erano divisi per età, da quelli per i piccini a quelli per gli adolescenti, e la rassegna era completata da pannelli fotografici che illustravano l'attività dei parchi Robinson. Sono zone periferiche, aree inutilizzate del centro (chi non ricorda il deposito di legname dei «Ragazzi della Via Paal»?) dove i giovani possono giocare con i relitti dei «grandi»: pneumatici, carrelli, materiali provenienti dalle demolizioni.

Essenziale la funzione dell'animatore: addestra a divertirsi con le cose inutili nella società del profitto; a divertirsi con ordine, quando l'ordine è imposto solo per il lavoro produttivo; a impegnarsi senza risparmio, in una società che misura dal successo il valore. I parchi Robinson soccorrono alla scarsezza e alla pessima architettura delle scuole. Ricordiamo il quarto punto della Carta dei diritti del fanciullo al gioco e al lavoro: «La scuola deve offrire spazi architettonici e naturali, impianti sportivi, materiali e sussidi per lo svolgimento di attività fisiche e di significative esperienze di studio, di lavoro e di gioco, in rapporto a tutte le esigenze di un equilibrato e completo sviluppo del fanciullo.

«Il diritto del fanciullo alla istruzione richiede una rete scolastica, rapportata a gruppi di popolazione, che consenta a ciascuna scuola di assorbire un numero di alunni tale da non compromettere la sua effettiva efficienza formativa». E dai parchi Robinson arriviamo così alle scelte urbanistiche di fondo, per la città storica e no, per il territorio e per l'intero Paese. Beninteso chiediamo poco: che qualche parco Robinson venga attivato nella nostra provincia.

La mostra, però, porgeva un suggerimento ancora più modesto. Un aiuto a chi deve scegliere un giocattolo per il proprio figlio o per il figlio dell'amico. Il gioco infantile, infatti, è il momento iniziale di ogni attività umana, ma principalmente di quella artistica. Compito dell'educatore è di non stroncare il gusto della libera invenzione e il senso di rivolta contro il gretto materialismo, che sono pur presenti in ogni bimbo.

Il gioco, come bene ha detto l'assessore Faraguna inaugurando la rassegna, dovrebbe corrispondere, nel quadro di una politica educativa, alle esigenze del fanciullo interpretate nella loro globalità. All'opposto, lo scarso spazio o lo scarso tempo o la cattiva qualità dei giochi avranno effetti negativi sull'individuo durante tutta la sua vita. Non sono idee nuove. Sono i principi, opportunamente lo ha ricordato la prof. Faraguna, che già Platone definì compiutamente: doversi indirizzare i fanciulli col gioco all'apprendimento del sapere, alla disciplina nella comunità, all'armoniosa espressione del proprio talento.

Principi vecchi che pochi accettano. O meglio: si preferisce accoglierli con riserva, perché non intacchino il nostro cinico egoismo. Il primo scantonamento è quello razzistico: codesti principi vanno bene per i bambini, che non sono veri uomini, sono stupidini, minorati, mezze creature; per gli adulti c'è l'accademia, l'arte vera, tradizionale, l'arte dell'età «seria». Il secondo alibi è quello dell'avanguardia: c'è un settore, assai ristretto, in cui le esperienze ludiche possono essere tollerate, possono persino risultare utili, come passatempo serale, purché non pretendano di toccare l'arredamento, l'architettura, la urbanistica, le arti «serie». Talvolta l'età e le arti serie si sommano. Ed è la morte totale.

I. N.

Natale al «Rittmeyer»

(«Giornalfoto»)

Babbo Natale non ha dimenticato di passare, come ogni anno, per l'Istituto Rittmeyer, e di lasciarvi i suoi doni che sono stati ieri distribuiti ai bambini ospiti del benemerito collegio

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del dott. Marcello Pressen dai cugini Lina e Silvio 6000 pro Villaggio del fanciullo; dalla famiglia Vinicio D'Agnolo 5000, da Rosy Chiappelli e Diana Jansa 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria del dott. Marcello Pressen dal cugino Paolo de Gavardo 5000 pro Centro tumori; dalla cugina Dina Schaetzinger - Cosulich 5000 pro «Domus Lucis»; da Maria Visal 1000 pro ECA; da Laura e Alfredo Vitturelli 2000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; da Tina ved. De Domini 3000, da Mafalda e Antonio Chersi 10.000 pro CRI (Pronto soccorso); da Renata Brunetti e Pino Romanelli 5000 pro Villaggio del fanciullo; dalla famiglia dott. Virgilio Tositti 5000 pro Associazione nazionale alpini (Fondo scuole); dal consiglio direttivo della Federazione della caccia di Trieste 30.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Enrico Kaltenbrunner, nel XX anniversario, dalla moglie 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Emma Cernitz, nel VI anniversario (23/12), da Amelia e Bianca Maria Favetta 10.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino a suo nome).

In memoria di Rodolfo Posar, nel XXXVI anniversario, dalla moglie e dai figli 5000 pro Ospedale S.M. Maddalena (Reparto geriatria).

In memoria di Giorgio Zacchi, nel XX anniversario, dalle famiglie Zacchi e Musina 10.000 pro chiesa SS. Pietro e Paolo.

In memoria di Vittoria Zenti, per il suo compleanno, dalla nuora Giorgina 1000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria del dott. Cesare de Stradi, nel V anniversario (26/12), dai genitori 5000, dalla famiglia Tominich 5000 pro Fondo «Banelli».

In memoria dell'ing. Carlo Carlini, nel XIV anniversario (21/12), dalla sorella Gina 10.000 pro Associazione nazionale famiglie Caduti e Mutilati dell'Aeronautica, 10.000 pro Ricreatorio «G. Padovan» (ex allievi), 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, 5000 pro Casa di Nazareth.

In memoria di Silvana Cante ved. Bortolo dalle famiglie Colonna e Zwaiher 2000 pro Associazione assistenza agli spastici.

In memoria di Amelia Crosatto ved. Tonelli da Valeria e Mario Mocher 10.000 pro Villaggio del fanciullo, 10.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; da Marcella Bontempo 2000 pro Villaggio del fanciullo; da Nora Mocher 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare (bambini).

In memoria dei propri cari defunti, in ricorrenza del S. Natale, da Carla Peruzzi 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Silvana Bisiani da Nino e Silvana Vidmar 5000, dagli amici Emilia e Gianni Serpo 5000 pro Centro emodialisi (Ospedale maggiore di Trieste); da un gruppo di signore della Rotonda del Boschetto 3500 pro Centro emodialisi di Trieste, 3500 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali: da Amedeo e Licia Allegretti 5000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali; da Gianna e Aldo Marinuzzi 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Amelia Leva dall'avv. Arrigo F. Lettis 5000 pro ECA; da Finy Suppancich 2000 pro Villaggio del fanciullo; dalla cugina Mia Budini 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Letizia Benetti 3000 pro Lega lotta malattie cardiovascolari; da Antonietta Bussani 2000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; da Bianca e Giuseppe Giurini 3000 pro restauro chiesa S. Francesco.

In memoria di Giacomo Faraguna dalla famiglia Faraguna 20.000 pro Centro malattie cardiovascolari.

In memoria di Lucio Vardabasso da Guido Acquavita 3000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Vittorio Martinelli da Luigia e Nives Dreossi 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Lucia Gigante dalla famiglia Doneaud 5000, dalla famiglia Bonduri 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria del caro Fiore dalla moglie Anita 2000 pro chiesa S. Francesco, 1000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Elisa e Angelo Viezzoli da N. N. 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Onorato Penso dai pronipoti Grassi 1500, dai nipoti Bussani 1500 pro chiesa dei Salesiani.

In memoria dei loro cari defunti, nella ricorrenza del S. Natale, da Pino Fasciano e figlie 2500 pro Centro tumori, 2500 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Menotti Gasparini dai colleghi del figlio 7000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

Dalla famiglia Spinella 1500 pro «Domus Lucis».

Da Enrico Maria Biraghi 10.000 pro Centro igiene mentale.

In memoria del dott. Ettore della Zonca da Irma Capponi 1500 pro Centro tumori.

In memoria di Iolanda Miniussi da Giulia e Aldo Massa 6000, dalle famiglie Liveris 10.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; dalle famiglie Sponza 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino «P. Sponza»); da Egon e Bruna Pasch 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

Per il S. Natale da N. N. 10.000 pro ECA.

In memoria di Polliuto Padoan da E. S. 3000 pro Centro tumori; da Pia Battaglia Suttora 2000, da Lucilla Suttora 2000, da Ersilia e Giuseppe Nicoli 5000 pro chiesa S. Maria del Carmelo.

In memoria di Silvana Bisiani dalla famiglia Presca Malli 5000, dai suoceri Vittorina e Mario Bisiani 10.000, dai collaboratori scientifici e dall'ispettore zona Nord Italia della Bonomelli - Hommel farmaceutici 20.000, dalle famiglie Martorana Varin 10.000 pro Centro emodialisi dell'Ospedale maggiore di Trieste; dalle famiglie Cotar e Degobbis 5000 pro Centro tumori; dalle famiglie dott. Giuseppe e Francesco Vlach 8000 pro Istituto Rifugio Cuore di Gesù.

In memoria di Livio Fabris dalle famiglie Tomatis e Biasi 10.000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini).

In memoria di Camilla ved. Malvestiti dalle famiglie Luciano e Renato Kneipp 5000, dal Lloyd Adriatico - Vita 25.000, da Caterina Tenze 5000, da Valeria e Novella Cossio 2000 pro Centro tumori; dal prof. Bruno Cadalbert 5000 pro CRI.

In memoria di Albina Sulligoi da Silvia Millini 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Giorgio Malvestiti e di Camilla Malvestiti da Vittorina e Mario Visintini 3000 pro «Domus Lucis».

In occasione del S. Natale da N. N. 4000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Ugo Belladonna dalla famiglia Tlustos 10.000 pro Centro tumori.

In memoria dei propri defunti da Melita Podbersig 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Roberto Longo dai genitori Rina e Mario 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Armando Paoli dalla moglie Iolanda 5000 pro Istituto Teresiano - Casa di Nazareth.

In memoria di Stanislao Germoni da Claudio e Maria Oppelli 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Paolo Dal Seno dagli amici di Ada Franzil: Ricciotti, Tina, Maria J., Romana, Oda, Silvia e Lina 7000 pro Lega nazionale (Biblioteca Vamba).

In memoria di Leopoldo Colia dal personale del Laboratorio chimico provinciale di Trieste 13.500 pro Ospedale maggiore (Centro spastici); da Palmira e Albina Simich 2000 pro Centro tumori; da Elvira Zornada 2000 pro Ospedale S. Giovanni (lungodegenti - uomini).

In memoria di Margherita Pulgher ved. Di Stefano da Bruno e Nila Cortivo 5000 pro Cassa previdenza medici ammalati; dal Rotary Club di Trieste 10.000 pro Fondo beneficenza Rotary.

In memoria di Emma Cavalcante ved. Vatta da Bruna e Arnaldo Rossi 10.000 pro Centro tumori; dal Rotary Club di Trieste 10.000 pro Fondo beneficenza Rotary; da Giuseppe Pasini 3000 pro chiesa S. Rita.

In memoria di Antonia Smilovich da Federico, Mario, Luisa Pasini 10.000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini).

In memoria di Albino Moretti dalla moglie Ariberta Moretti 1500 pro Centro tumori, 1500 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Giovanni Durissini da N. N. 3000 pro CAI - «XXX Ottobre» (sentiero «G. Durissini»).

In memoria di Maria d'Este da Ida e Anita Boccasini 5000 pro CRI.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO

dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce nel giorno 22 DICEMBRE 1971

Specie	mercato ittico prezzi d'asta		10 rivendite di pesce		pescheria centrale	
	min	max	min	max	min	max
Asiai (Palombi)	—	—	1200	1280	—	—
Barboni (Triglie f.)	—	—	—	—	—	1280
Bobe	—	—	—	—	—	—
Cani (Palombi)	600	900	—	—	—	—
Cefali	200	900	646	905	240	880
Girai	—	—	634	960	—	680
Guati gialli (Ghiozzi)	750	1000	913	1272	880	1480
Menole	200	400	623	800	180	680
Merluzzi	—	—	—	—	—	—
Moli (Potassoli)	700	1300	1355	1830	1280	2080
Mormori	700	900	1226	1594	960	2800
Orate	2200	2800	3285	4480	3400	4800
Passere nostrane	801	1200	880	1366	1080	1800
Passere importate	400	400	630	775	760	1080
Riboni (Pagelli)	600	1600	1617	2640	—	3600
Rospi-code (Rane p.)	1450	1450	2280	2440	1600	2800
Sardoni (Acciughe)	—	—	—	360	480	680
Sogliole	1800	2200	3051	3600	2800	3680
Triglie (scoglio)	—	—	1727	3280	1680	4800
Trote	800	800	1065	1240	—	—
Volpine (Cefali)	—	—	1030	1240	960	1800
Molluschi:						
Calamari congelati	600	650	880	970	880	1200
Caperozzoli (Vongole)	90	400	—	200	—	200
Pedoci (Mitili)	130	140	—	244	—	240
Seppie	400	600	666	830	560	1080
Crostacei:						
Canocchie (Pannocchie)	250	550	786	880	880	1080
Scampi - code	900	2500	2126	3670	2480	3400

PREVISIONI DEL TEMPO

In Val Padana e lungo i litorali del medio e versante Adriatico nebbie fitte e persistenti. Su tutte le altre regioni sereno o poco nuvoloso con banchi di nebbia nelle valli e lungo i litorali.

Temperatura: senza notevoli variazioni con valori al di sotto dello zero.

Venti: deboli variabili o calmi. Tendenti a Sud-Est sulla Sardegna e sulla Sicilia.

Mari: basso Adriatico e Ionio mossi con moto ondoso in diminuzione i restanti mari calmi.

Le temperature minime e massime di ieri. Bolzano —4, 13; Verona —2 3; Trieste 5, 8; Venezia 0, 5; Milano 2, 5; Torino —3 0; Genova 11, 14; Bologna 2, 4; Firenze 2, 8; Pisa 2, 10; Ancona 5, 8; Perugia 4, 11; Pescara 4, 7; L'Aquila 0, 9; Roma Nord —1 16; Roma Fiumicino 3, 15; Campobasso 6, 14; Bari 6, 13; Napoli 3, 16; Potenza 5, 12; S. Maria di Leuca 10, 14; Catanzaro 9, 12; Reggio Calabria 14, 17; Messina 14, 16; Palermo 12, 17; Catania 2, 19; Alghero 6, 15; Cagliari 6, 15.

L'ULTIMO PROCESSO DEL 1971 ALLA CORTE D'ASSISE D'APPELLO

Pena ridotta al responsabile della morte di un agricoltore

Nel corso di una lite nel 1969 colpì duramente l'uomo che in seguito morì per le gravi lesioni riportate - Oltre otto anni invece di undici

Una sentenza di riforma ha suggellato l'ultimo processo dell'Assise d'Appello della Sessione di quest'anno. La Corte, presieduta dal dott. Franz e composta dal consigliere relatore dott. Costa e dai giudici non togati Annamaria Venier, Pietro Pigato, Silvana Valoppi, Lidia Zerial - Jurisevich, Manlio De Vitt e Rodolfo Severi, P.G. dott. Mayer, cancelliere Mosca - Riatel, rivaluta le circostanze della tragica lite scoppiata tra Riccardo Zorzetti di 29 anni, residente a Buttrio, in via Lungoroggia 5, e l'agricoltore Livio Meroi di 60 anni, convivente di una sua sorella, Liliana di 30 anni vedova, lite che costò la vita al Meroi. Anche in questa vicenda è di scena l'alcool: l'imputato è dedito al bere e, secondo le risultanze istruttorie, nemmeno sua sorella disdegnerebbe il vino.

Gli Zorzetti e Meroi erano vicini di casa, e Liliana, dopo che suo marito si tolse la vita, allacciò una relazione con l'anziano agricoltore, con il quale andò a vivere dopo avere venduto una casa. Riccardo Zorzetti era allora in carcere, da dove fu dimesso il 17 luglio 1969, e nella tarda serata del successivo 8 agosto bussò alla porta della sorella. Il Meroi gli aprì e quello che successe tra i due sfuma nella nebbia delle congetture. Ad un tratto, Liliana viene destata da urla incomposte che provengono dal corridoio, esce di camera e vede il fratello che stava percuotendo il Meroi. Si butta tra i due e si prende qualche legnata. Il trambusto sveglia anche certi Bonora, ospiti della coppia, i quali si vestono precipitosamente e, allontanandosi, scorgono il Meroi seduto su un gradino. Liliana corre in cerca d'aiuto, ma la persona alla quale si rivolse dirà, in un secondo tempo, che eccitata e alterata dall'alcool pregava che qualcuno le cacciasse da casa un cane randagio.

Scoppia nel frattempo, un furioso temporale, e dopo un'ora circa, Liliana si mette a urlare come un'invasata: «Il mio uomo è stato ucciso da mio fratello», il quale però la smentisce. Accorre gente, un vicino parla di avvertire i carabinieri, e Riccardo Zorzetti telefona all'Arma. La vita si stà spegnendo in Livio Meroi quando Liliana grida che si chiami un'ambulanza. Il temporale continua a imperversare e la donna continua a rinfacciare al fratello l'uccisione dell'uomo quando arrivano i carabinieri. C'è sangue ovunque, nel corridoio e nella stanza dove c'è anche un letto sfasciato: Zorzetti vi avrebbe scaraventato contro lo sventurato Meroi.

Il giovane venne arrestato e sottoposto a perizia: fu trovato non perfettamente sano di mente. Anche la salma della vittima venne periziata, e un medico legale accertò che il trapasso era stato determinato da un collasso cardiocircolatorio in rapporto di causa ed effetto con lesioni multiple da pugni e calci riscontrate su tutto il corpo. Zorzetti venne incriminato per violazione di domicilio aggravata, omicidio preterintenzionale e bestemmia: il 28 maggio scorso, la Corte d'Assise di Udine lo riconobbe colpevole dei reati ascrittigli e, con la diminuente del vizio parziale di mente, lo condannò a undici anni di reclusione, tre anni di casa di cura e custodia all'interdizione perpetua; lo dichiarò delinquente abituale e gli revocò il condonno che gli era stato accordata nel 1968 dalla Corte d'Appello di Trieste, condono relativo a un anno di reclusione. Contro la sentenza, insorse il difensore, avv. Veritti del Foro di Udine.

Il Presidente procede ora all'interrogatorio dell'imputato (magro e dal volto affilato); tra il pubblico, sua sorella Liliana, pallida ed emaciata, lo ascolta. In uno sproloquio, Zorzetti respinge tutti gli addebiti, sostiene che Meroi, dedito al vino, si ferì cadendo con la bicicletta dichiara di essere vittima delle accuse della sorella, e conclude: «Quando sono andato via della loro casa, io e Meroi abbiamo bevuto assieme mezza bottiglia di vino». Il Presidente, che fino a quel momento lo aveva ascoltato pazientemente, commenta: «Questa è una fantasia e le vostre sono tutte versioni di comodo». Il P.G. confuta i motivi prodotti dalla Difesa, e sostiene che l'accordata diminuente del vizio parziale di mente «è immeritata, perché è chiaro che le sue condizioni psichiche sono integre. C'è, inoltre, il precedente della prima visita di Zorzetti al convivente della sorella, visita che si risolse in una nutrita sassaiola contro la casa e nello sfondamento di una porta. Analizzando tale fatto — dice il dott. Mayer — s'arriva alla conclusione che Zorzetti voleva la morte del Meroi». Il magistrato ocnclude sostenendo la validità dell'impugnata sentenza.

Secondo il difensore, Zorzetti non si rese colpevole di violazione di domicilio in quanto sarebbe entrato nella casa del vicino in modo lecito. Per l'avv. Veritti, i testi non sono attendibili, e le lesioni rilevate sul corpo di Meroi non furono di tale entità da provocarne la morte. Perora pertanto l'assoluzione con formula dubitativa, e in via subordinata la concessione delle attenuanti generiche e conseguente riduzione della pena e l'esclusione della declaratoria di delinquente abituale. Dopo un'ora di camera di consiglio, il dott. Franz annuncia che la Corte, accordate allo Zorzetti le sollecitate attenuanti, gli ha ridotto la pena a otto anni e tre mesi di reclusione, ha escluso la dichiarazione di abitualità, e ha confermato nel resto il primo verdetto.

E' USCITO IL SECONDO VOLUME DELLA «FLORA» DEL PROF. RENATO MEZZENA

Contributi alla conoscenza del Carso

Una volta i prati arrivavano alle porte della città e non mancavano quelle «campagnete» in cui si poteva giocare liberamente; le passeggiate erano il divertimento dei pomeriggi di feste e si tornava a casa con le scarpe impolverate e tenendo tra le mani un mazzo di fiori di campo. Sono molti coloro che da ragazzi hanno avuto una collezione di farfalle e coleotteri, un erbario, con piantine e fiori conservati tra fogli di carta assorbente o tra le pagine di un libro. Oggi il cemento ha avuto il sopravvento sul verde e troppo spesso le passeggiate vengono fatte in automobile, per cui manca il contatto diretto con la natura.

Il nostro Carso, per chi vuol conoscerlo, per chi sa frugarlo ed osservarlo è ricco di meravigliose creature animali e vegetali e troppe volte i suoi semplici fiori vengono strappati e fatti morire in un vaso dove magari ci si dimentica di cambiare l'acqua. I nostri nonni il Carso lo conoscevano e lo amavano, era il luogo preferito per le lunghe passeggiate e le grosse scarpe, spesso ferrate, battevano i sentieri più nascosti aggiravano le doline e sapevano anche rispettare un timido fiore che faceva capolino, con la sua variopinta corolla, tra l'erba.

Forse pochi sanno che la flora carsica comprende varie centinaia di esemplari, che hanno una loro vita ed una loro fioritura, e pochi sono anche coloro che riescono a dare un nome alle varie piante. Gli erbari che avevamo da ragazzi contribuivano non poco a farci conoscere i difficili nomi latini e quelli volgari, le particolarità delle singole piante. Bisognerebbe poter andare con un esperto botanico sul Carso per apprendere nomi e tempi di fioritura, caratteristiche delle varie piante, ma ciò raramente è possibile.

Per chi vuol conoscere oggi la non certo povera vegetazione del nostro altipiano, c'è in libreria il secondo volume della «Flora del Carso», scritto dal direttore del Museo civico di storia naturale di Trieste prof. Renato Mezzena. Un volume a grande formato, di 400 pagine, edito dalla Libreria internazionale «Italo Svevo» e stampato a Padova con i tipi delle officine grafiche «Erredici»; le 122 tavole a colori, e gli altri disegni, sono opera della pittrice Licia Pitacco.

Un volume che è stato concepito e scritto con scopi scientifici ma anche divulgativi, in quanto intende far conoscere ad una larga cerchia di cittadini piante poco conosciute, che diventano però familiari ed importanti quando di esse si conosce il ciclo di vita e magari le proprietà farmaceutiche. Il prof. Mezzena è riuscito a darci un libro piacevole alla lettura proprio perché interessante; nulla però è lasciato alla immaginazione, in quanto il rigore scientifico è ovunque presente nell'opera.

Sarebbe certamente lungo, e forse fuori posto, elencare le oltre cento piante prese in esame, illustrate nei dettagli; ci preme invece sottolineare la simpatica e moderna impaginazione del volume, che all'inizio porta le didascalie delle figure, le quali si trovano invece nella seconda parte, raccolte quasi in un piccolo «atlante». Uno dei pregi del libro sta proprio in queste riproduzioni che, grazie alle sempre più perfette tecniche tipografiche, risultano fedelissime al vero, nella gradazione dei colori.

Non si può non citare peraltro l'ultima parte del libro — e sono più di 70 pagine — la quale accoglie una ricchissima bibliografia, che da sola testimonia la serietà dell'opera, il glossario, la tabella indicativa delle piante raggruppate secondo il colore floreale, il vocabolario esplicativo dei termini generici, il vocabolario comparato, cioè con i nomi in latino, italiano, francese, inglese, sloveno e tedesco. E ancora gli indici delle didascalie e delle piante secondo i nomi latini ed i nomi volgari. E' proprio questa parte finale che aiuta l'appassionato desideroso di conoscere ad avere familiarità con il volume, lo agevola nella consultazione e nella ricerca.

E' «un'opera di indubbio valore scientifico di speciale significato morale», come ha scritto il sindaco Spaccini nella presentazione, che vuol far amare e conoscere la flora del nostro indubbiamente la più larga diffusione.

Carso ed il Carso stesso. Merita fusione.

Ricciotti Giollo

Processo rinviato a nuovo ruolo

Il Tribunale penale, presieduto dal dott. Ligabue e formato dai giudici dott. Salerno e dott. Guglielmucci, P.M. dott. d'Onofrio, cancelliere Edda Federici, avrebbe dovuto giudicare ieri mattina dodici persone che furono a suo tempo rinviate a giudizio per la nota scenataccia avvenuta l'8 dicembre 1969 in piazza Sant'Antonio.

Il processo non è stato però celebrato in quanto, per malattia di un patrono e assenza di tre imputati, il Presidente ha deciso di rinviarlo a nuovo ruolo. Nel fatto sono implicati: Claudio Scarpa, Francesco Neami, Ugo Fabbri, Liliana Toriser, Eugenio Vettini, Martino Siciliano, Alberto Manfrotto, Nicola Scattolin, Alessandro de Marco, Giampietro Marega, Pietro Ciredoù e Tullio Crosato.

Offerte di lavoro in altre province

Il Ministero del Lavoro comunica che, sulla base delle segnalazioni fornite dagli Uffici del Lavoro, risultano disponibili, nelle sottoindicate località, posti di lavoro per prestatori d'opera in possesso delle qualifiche appresso indicate.

Provincia di *Alessandria:* operai di 1.a categoria analisti laboratorio resine; operaio 1.a categoria conduzione reattori resine sintetiche; operai 2.a cat. coloristi smalti sintetici e pitture ad acqua; operai 2.a cat. conduzione macchine raffinatrici a tre cilindri e monocilindriche; operaio di 2.a cat. conduzione macchine riempitrici automatiche; imbutitori; plattonista; aggiustatore meccanico; verniciatori specializzati; carpentieri metallici.

Provincia di *Cuneo:* operai specializzati fonditori.

Provincia di *Bergamo:* carpentieri specializzati - reparto carpenteria ferro; formatori a mano specializzati - reparto fonderia; installatori specializzati di centralini telefonici tipo pentaconta; avvolgitore e montatore di trasformatori elettrici di grossa potenza, qualificati o specializzati; fabbro di cassoni e impaginatore nuclei per trasformatori grossa potenza, qualificati o specializzati.

Provincia di *Trento:* tornitori, rettificatori, trapanisti, fresatori e dentatori di 1.a categoria.

Provincia di *Parma:* carpentieri edili qualificati.

I lavoratori che aspirano a ricoprire i posti di lavoro offerti, devono manifestare al più presto tale loro desiderio all'Ufficio provinciale del Lavoro o alla Sezione di collocamento di residenza, ai fini del loro eventuale avviamento a destinazione.

PRETURA DI MONFALCONE

Il Pretore di Monfalcone in data 30.11.1971 ha emesso il seguente decreto penale contro Mercede Visintin, nata a Castel Dobra il 17.12.1923 residente a Monfalcone, via S. Ambrogio, 22, imputata: 1) del reato di cui all'art. 25 del D.P.R. 12.2.1965 n. 162 per non avere apposto sulle bottiglie e sui bottiglioni di vino sfuso esistenti nell'osteria da lei gestita la indicazione della gradazione alcoolica; 2) del reato di cui all'art. 179 Reg. T.U.P.S. in relazione all'art. 665 C.P. per avere detenuto un bottiglione pieno di grappa senza che sulla bottiglia venissero indicati la casa produttrice e la gradazione alcoolica. Recidiva specifica. Acc. in Monfalcone il 6.9.1971

omissis

condanna l'imputata suddetta alla pena di lire 90.000 di ammenda. Dispone la confisca del reperto. Ordina la pubblicazione su «Il Piccolo», «Il Gazzettino», all'Albo del Comune e della C.C.I.A.A.

Per estratto conforme

Monfalcone, 18 dicembre 1971

Gite e soggiorni

CAI ASSOC. XXX OTTOBRE — Domenica 26 dicembre gita sciatoria a Sella Nevea. Partenza ore 6.30 da piazza Oberdan. Iscrizioni in sede, via Pellico 1, tel. 68795 entro venerdì.

ESCAI XXX OTTOBRE — CORSO DI SCI ALPINISMO — Presso la segreteria sociale di via S. Pellico n. 1 — telef. 68795 sono aperte le iscrizioni per il corso di sci alpinismo che si svolgerà a Forni di Sopra per 6 domeniche consecutive a partire dal 9 gennaio 1972.

MOSTRE D'ARTE

GALLERIA IL TRIBBIO
via Piccardi, 6
ALTIERI
BRUMATTI
ROSIGNANO
SORMANI

GALLERIA RUSSO
GALLERIA ROSSONI
NICOLA SPONZA
Opere recenti e monografia dell'artista

la cappella LOMBARDO
(feriali 18-20)

Galleria TERGESTE
via Battisti 23
oggi si chiude la personale del pittore
GRASSI

Alla CARTESIUS
da oggi 23 dicembre al 16 gennaio 1972 mostra di dipinti «Naive» di
GRETA

CENTRO ARTISTICO ITALIANO BELLE ARTI
via S. Nicolò 8 - Trieste
RASSEGNA SANGIUSTO
Mostre personali:
AGNETTI, Milano
CAPPIA, Conegliano
BELTRAME, Mestre
CUNEO, Milano
Orario: 10.30-12.30, 17-20
festivi 10-13

NATALE alla LANTERNA

LA GIUNTA HA APPROVATO IL PRIMO PIANO DI RIPARTO

SUSSIDI INTEGRATIVI AGLI INVALIDI CIVILI

Dopo il perfezionamento della delibera saranno assegnati tramite gli enti di assistenza dei comuni di residenza

Nel pomeriggio di ieri l'altro la Giunta regionale ha tenuto la sua consueta riunione settimanale sotto la presidenza del vicepresidente Moro e ha approvato un notevole numero di provvedimenti.

Rilevanti interventi riguardano l'arco del settore assistenziale e sociale che sono stati proposti dal competente assessore Stopper.

Anzitutto è stato approvato il primo piano di riparto per l'assegno integrativo agli invalidi civili del Friuli - Venezia Giulia, in applicazione della recente legge regionale n. 37 del 1971. Tramite gli enti di assistenza dei comuni di residenza e dopo il perfezionamento della delibera giuntale, 3.419 invalidi civili riceveranno una somma (per la maggior parte di essi ammontante al limite massimo di lire 65.000) corrispondente agli arretrati dallo scorso luglio a tutto il 31 dicembre e alla 13.a mensilità.

La spesa finora stanziata supera i 222 milioni di lire, ma l'Assessorato competente sta già predisponendo un'altra delibera per evadere positivamente le ulteriori 300 domande d'invalidi civili, ai quali pure sono stati riconosciuti i requisiti contemplati dal provvedimento legislativo.

Assegni e sussidi integrativi, a saldo 1970 e 1971, verranno corrisposti, sempre tramite gli enti comunali di assistenza dei rispettivi comuni di residenza, rispettivamente, ai ciechi civili e ai sordomuti, in base alle apposite leggi regionali per le due categorie. Si tratta, complessivamente, di quasi 57 milioni per i ciechi civili e di circa 12 milioni di lire ai sordomuti.

Continuano, poi, le erogazioni di rimborso alle varie amministrazioni comunali delle spese da loro sostenute per provvidenze a favore degli emigrati e delle loro famiglie. Fino a questo momento i rimborsi hanno superato i 138 milioni di lire, mentre entro breve tempo si raggiungerà la quota globale delle prime disponibilità, cioè 165 milioni di lire.

Con le delibere approvate nel pomeriggio di martedì si è provveduto a rifondere la somma di circa 32 milioni di lire, mentre 10 milioni serviranno all'acquisto di libri, dischi, proiettori e materiale vario da destinare a varie sedi di associazioni di emigrati all'estero; un altro rimborso ai comuni riguardava la parziale, o totale, copertura delle spese per l'accoglimento e il mantenimento, in colonie marine o montane, dei figli di lavoratori del Friuli - Venezia Giulia che risiedono all'estero da oltre un anno.

Ancora su proposta dell'assessore Stopper e sempre in campo sociale, è stata approvata una delibera che autorizza l'Amministrazione regionale a erogare all'INAM di Trieste, alla Cassa marittima adriatica di Trieste, alla Cassa integrazione malattie lavoratori agricoli di Udine e alla Cassa integrazione malattie lavoratori agricoli di Pordenone l'importo complessivo di 86 milioni di lire per la corresponsione d'indennità integrative — in caso di malattie o infortunio — a favore di lavoratori dipendenti da aziende agricole e dei pescatori marittimi del Friuli - Venezia Giulia, secondo quanto disposto dalla legge regionale n. 41 dello scorso agosto.

Infine è stato deciso di concedere all'Amministrazione comunale di Ovaro una speciale sovvenzione di lire 2.500.000 perché venga ripartita a favore di lavoratori residenti in quel comune in particolari condizioni di bisogno. Il provvedimento va messo in relazione alla vertenza alla ditta «Miro», conclusasi recentemente grazie alla mediazione dell'assessore Stopper.

Borse di studio del governo svedese

Il Ministero degli Affari Esteri comunica che il governo svedese offre a cittadini italiani, per l'anno accademico 1972-73, alcune borse di studio riservate a laureati, a laureandi e ad artisti, per seguire corsi di perfezionamento o di specializzazione o per condurre ricerche. Lo importo mensile delle borse varia da 900 a 1050 corone, e altre eventuali idennità.

Gli interessati sono invitati a ritirare copia dell'opuscolo «Borse di studio per l'estero» contenente informazioni dettagliate e modalità di partecipazione al concorso, presso il Ministero degli Affari Esteri o presso i competenti uffici universitari.

Le candidature, corredate dalla documentazione prescritta, dovranno pervenire al Ministero degli Affari Esteri, Direzione Generale delle relazioni culturali, Ufficio IX, 00100 Roma, entro il 21 febbraio 1972.

Bando di concorso del Ministero Difesa

Il Ministero della Difesa ha indetto un concorso per l'arruolamento nell'Aeronautica Militare di 25 tenenti in servizio permanente effettivo del Corpo sanitario aeronautico, con promozione a capitano dopo un corso applicativo della durata di sei mesi.

Al concorso, il cui bando è stato pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» numero 309 del 7 dicembre scorso, potranno essere ammessi coloro che oltre a possedere i requisiti fisici e non aver superato alla data del 27 ottobre 1971 l'età di 32 anni (aumentabili a 40 nei casi specificati dal bando), abbiano conseguito la laurea in medicina e chirurgia e siano in possesso dell'abilitazione professionale.

Le domande, redatte in carta da bollo, dovranno pervenire al Ministero della Difesa - Direzione Generale Personale Militare dell'Aeronautica - Seconda Divisione Concorsi - Viale dell'Università 4 - 00100 Roma, entro il 7 gennaio 1972.

Angioletti per Gesù Bambino



(«Giornalfoto»)

L'OAPDG di Sistiana ha rappresentato la nascita del Redentore con queste belle bambine vestite da angiolo. La commemorazione della Natività è forse divenuta un luogo comune ma che desta tanta tenerezza e suggerisce anche all'uomo di oggi che la strada della bontà è ancora aperta. Anche nelle altre Case del Fanciullo la ricorrenza del Natale è stata festeggiata

NEL REGISTRO DELLA REGIONE ISCRITTE 795 SOCIETA'

È un cardine dell'economia l'istituto cooperativistico

Annunciata l'approvazione di un disegno di legge che semplifica le procedure per erogare contributi a favore delle cooperative

La riunione di fine d'anno della commissione regionale della cooperazione, avvenuta nei giorni scorsi nella sede della società cooperativa di consumo di Premariacco, sotto la presidenza dello assessore Varisco, ha avuto soprattutto un significato: quello di dar modo ai componenti l'organismo di rendersi conto direttamente delle realizzazioni attuate dal movimento cooperativo del Friuli - Venezia Giulia, stabilendo un dialogo vivo con i protagonisti della realtà cooperativistiva.

Tale significato è stato messo in rilievo da alcuni degli intervenuti nella discussione, che ha fatto seguito alla relazione in cui l'assessore Varisco ha tracciato un bilancio dell'attività della commissione durante il 1971.

Dopo aver ricordato che 795 erano le società iscritte nel registro regionale delle cooperative alla data del 1.o giugno e che sono state erogate provvidenze per un importo complessivo di 112 milioni, l'assessore Varisco ha annunciato l'approvazione, da parte della Giunta regionale, di un disegno di legge che prevede una semplificazione delle procedure per l'erogazione di contributi e per altre iniziative destinate a favorire lo sviluppo e il potenziamento dell'Istituto cooperativistico.

La cooperazione — ha detto ancora Varisco — interverrà in maniera ampia ed approfondita nella predisposizione del secondo programma di sviluppo regionale.

Come avvenimento qualificante dell'annata 1971 è stata indicata dall'assessore la prima conferenza regionale della cooperazione, tenutasi a Udine nei giorni 26 e 27 marzo. Per il prossimo anno, Varisco ha annunciato la conferenza regionale sull'edilizia cooperativa, programmata per il mese di gennaio a Trieste, e il convegno sulla cooperazione in montagna, che si svolgerà a Tolmezzo.

L'assessore Varisco ha poi ricordato l'attività svolta per favorire le relazioni con i cooperatori stranieri, e in particolare con quelli dell'Austria e della Slovenia. In questo programma rientrano anche i viaggi effettuati nell'Unione Sovietica, e in Israele e in Sicilia.

Per la primavera è previsto l'arrivo nel Friuli-Venezia Giulia di una delegazione sovietica, mentre saranno continuati gli incontri già avviati con israeliani, austriaci e sloveni per scambi di natura commerciale, turistica e culturale. In particolare, per facilitare i rapporti con la Slovenia, è prevista l'istituzione di una commissione paritetica. Varisco ha infine elencato dettagliatamente le riunioni ed i lavori svolti dalla commissione.

La discussione sulla relazione dell'assessore è stata aperta dal cav. Tosoratti, direttore dell'associazione friulana cooperative; sono seguiti gli interventi del cav. Meneghesso, presidente della Federazione regionale dell'associazione generale cooperative italiane, del dott. Micoli, presidente della Federazione cooperative e Mutue di Trieste, del sig. Poletto, segretario del Comitato regionale della lega delle cooperative, del dott. Pirona, del cav. Gioretti, direttore dell'Unione cooperative di Pordenone, del sig. Orstettig, della Lega cooperative, e del signor Kodric ,della Lega cooperative di Trieste.

Il Circolo ricreativo addetti E.C.A. organizza un soggiorno in Val Badia dal 15 al 22 gennaio 1972. Spesa complessiva lire 34.000. Albergo con servizi e viaggio compreso. Per informazioni tel. 793009. Possono parteciparvi anche i non soci.

Settimana del cinema canadese

«L'esilio» di Vamos al Centro La Cappella

Si conclude questa sera la «Settimana del giovane cinema canadese» organizzata dal Centro La Cappella Underground di via Franca 17 in collaborazione con l'Office National du Film du Canada e l'Ambasciata canadese di Roma.

La rassegna, che ha presentato sei opere fra le più significative della più recente cinematografia canadese, assai poco conosciuta in Italia, prevede per oggi due film: alle ore 19 «L'esilio» di Thomas Vamos, un film sulla relatività della felicità e della libertà, viste attraverso la cronaca della disgregazione di una coppia; alle 21 «Fino al cuore», di Jean-Pierre Lefebvre, una favola fantastica e demistificatrice concepita dal regista più inquietante e affermato della nuova ondata canadese.

ATTUALITÀ DEL TRAFORO DI M. CROCE CARNICO

L'Austria riscopre un problema vitale

L'autostrada del Brennero, in territorio italiano è ormai prossima al compimento e già i tecnici si domandano fino a quando essa riuscirà a far fronte al crescente traffico tra l'Italia e il Nord-Europa. In altre parole, si pone sin d'ora il problema di realizzare, a scadenza non troppo lontana, moderni collegamenti stradali attraverso la catena alpina.

I progetti di nuove opere non mancano: da anni si parla di un traforo dello Spluga, di quello dello Stelvio, senza contare la famosa autostrada d'Alemagna — Venezia - Monaco — e, nella nostra regione, la galleria di Monte Croce Carnico. Su tale argomento la rivista «Autostrade» (edita dall'omonima società del Gruppo IRI) ha voluto sondare i circoli ufficiali di oltralpe, e precisamente il ministro bavarese dell'Economia e del Traffico, Jaumann.

Alla rivista premeva appurare in che misura gli ambienti governativi di Monaco fossero interessati alla costruzione di due opere in particolare, la Venezia - Monaco e lo Stelvio. Il ministro tedesco però non si è sbilanciato: ha assicurato sì la favorevole disposizione del proprio governo verso iniziative del genere, ma ha messo bene in chiaro che le decisioni di fondo spettano all'Austria e all'Italia.

Se è per questo, si sa che il progetto dello Stelvio è ancora in alto mare e che quello della autostrada d'Alemagna incontra sempre nuove difficoltà, di qua e di là delle Alpi. C'è invece un'altra via di comunicazione, quella che passa per Monte Croce Carnico, che non è stata neppur menzionata nell'intervista e che tuttavia appare di più immediata e agevole realizzazione che non le due precedenti. Ciò è tanto vero ora che anche in Austria, e specialmente nell'Osttirol, si comincia a mostrare un maggior interesse per questa arteria.

A Lienz infatti ci si rende conto che con la costruzione dell'autostrada dei Tauri a Est — destinata a congiungersi a Villaco con la Tarvisio - Udine — e quella del Brennero a Ovest l'intera regione del Tirolo orientale rischia di restare chiusa in una sacca e di venir tagliata fuori dalle grandi comunicazioni internazionali.

Il Tirolo orientale ora è anche disposto a contribuire finanziariamente a quest'opera, il cui costo è valutato dagli esperti austriaci intorno a un miliardo di scellini (oltre 25 miliardi di lire).

F. C.

Cronache degli spettacoli

UN TRADIZIONALE APPUNTAMENTO NATALIZIO

APPLAUDITO AL CCA IL CORO «MONTASIO»

Il meglio di sé il complesso lo ha espresso nei canti popolari russi e negli «spirituals»

(R. G.) Ha avuto un vivo successo il concerto del coro a voci miste «Montasio» del CRS Julia, tenutosi nella sala maggiore del CCA; all'annuale, al tradizionale appuntamento natalizio non è mancato il pubblico, molto numeroso e generoso di applausi e consensi.

L'attività del «Montasio» durante quest'anno non è stata molta; le cause sono le solite e comuni più o meno a tutti i complessi corali formati da dilettanti: scarsa partecipazione alle prove e difficoltà di sostituire gli elementi che decidono di lasciare il complesso.

Sapevamo che il direttore Mario Macchi, infaticabile e appassionato, musicista autentico, non si sarebbe arreso e avrebbe trovato ancora una volta la strada buona e infatti egli non solo ci ha presentato un complesso rinnovato, con ben dieci elementi nuovi, ma anche un coro realmente valido sotto il profilo artistico.

Abbiamo ascoltato un «Montasio» nuovo, più che rinnovato, ottimamente impostato nelle voci, fuso nei settori, preciso negli attacchi, sempre intonato. Il maestro Macchi ha svolto un ottimo lavoro in questi ultimi mesi, ottenendo una buona impostazione polifonica, rivelata dalla cura messa nella emissione dei fiati. C'è ancora da lavorare certamente, forse più nel settore maschile che in quello femminile, per ottenere il massimo rendimento nelle tonalità forti, ma il coro è avviato verso mete sicure.

Ma veniamo al concerto, che era diviso in due parti: la prima dedicata alla polifonia classica e la seconda al folclore internazionale. La base polifonica del «Montasio» si è rivelata solida, anche sotto il profilo interpretativo, per cui i brani di Ingegnari, Banchieri, Azzaiolo, Ormando di Lasso e Vecchi sono stati alle volte un vero godimento per il pubblico, che di solito preferisce il canto popolare, perché più spettacolare, più facile.

Infatti nella seconda parte numerose sono state le richieste di «bis», concesse dal coro ben volentieri, nonostante fosse impegnato con un programma lungo e non facile. Apprezzati i canti istriano, carnico e valdostano, quello argentino, ma indubbiamente il meglio il complesso l'ha espresso con i due canti popolari russi e con i due «negro spirituals», offrendo effetti singolari di particolare suggestione.

Applausi meritati e prolungati anche dopo il fuori programma finale, con l'esecuzione del natalizio «Stille Nacht». Ha presentato e condotto lo spettacolo Mario Sestan, con appropriate spiegazioni e commenti.

Un coro «Montasio» rinato quindi, ed è una notizia che ci riempie di soddisfazione, ma altri due cori cittadini in questi ultimi tempi hanno cambiato direttore, dopo i non felici risultati ottenuti al concorso di Gorizia. E' da augurarsi che le nuove soluzioni giovino al rendimento generale e riescano a portare il canto corale triestino su quelle posizioni di prestigio cui eravamo abituati.

Una simpatica strenna dello «Stabile» di Torino

Il Teatro Stabile di Torino, d'accordo con quello di Trieste, ha voluto offrire, prima di prendere congedo dal Politeama, una simpatica strenna a diverse centinaia di ragazzi invitandoli ad assistere ad uno spettacolo fatto apposta per loro: il «Pulcinella» di Tonino Conte ed Emanuele Luzzati.

La rappresentazione in anteprima dell'estrosa vicenda che sarà prossimamente proposta sui palcoscenici piemontesi è stata applaudita con calore dai giovanissimi spettatori che gremivano ieri pomeriggio il Rossetti ed ai quali, per il tramite dell'ECA e di altri Istituti, erano stati distribuiti i biglietti.

Ultima all'Auditorium di «Giordano Bruno»

Ultima rappresentazione stasera con inizio alle 21 all'«Auditorium» del dramma di Mario Moretti «Processo di Giordano Bruno» per la rassegna «Teatro Oggi».

Della sala di via Tor Bandena sarà ospite dal 29 dicembre la compagnia di Tonino Micheluzzi che presenterà, fuori abbonamento, «Nina, no far la stupida».

FESTE IN UNA GRADEVOLE CORNICE MUSICALE

Gli auguri del Lions con una bella favola

Alessandro Sidericudi ha presentato una selezione della sua inedita operetta «La Duchessa di Miramare»

La tradizionale «festa degli auguri» del «Lions» ha avuto quest'anno una gradevole cornice musicale. Nelle affollate sale del Grand Hotel et de la Ville il maestro Alessandro Sidericudi ha presentato una selezione della sua operetta (tuttora inedita) «La Duchessa di Miramare».

Il testo della commedia musicale, ambientata nello storico castello triestino, è di Dante Cuttin, che in una vicenda dal caratteristico intreccio ai confini del sogno nostalgico fa affiorare l'impossibile avventura romantica di una «Duchessa» di casa nostra.

Il maestro Sidericudi l'ha rivestita di una musica di scorrevole vena melodica, che sfocia in una serena e trasparente favola tutta scintillio di candelabri e danze vaporose. Non mancano, fra gli ingredienti dello spettacolo (che sulla scena impegnerebbe tutte le risorse di un teatro e le più vivaci soluzioni rappresentative) il lato comico, lo spunto d'attualità e prattutto l'immediatezza del dialetto, che nel libretto come nelle inflessioni musicali fa spesso capolino con gustosi risultati.

La breve ma significativa antologia della «Duchessa di Miramare» è stata eseguita al pianoforte dallo stesso autore (presentato al pubblico dal presidente del «Lions Club» di Trieste, ing. Mario Da Col) mentre i ruoli principali erano affidati a quattro giovani cantanti concittadini: Jenny Lozzi e Stella Doz, dalla fresca vocalità, l'esperto e suasivo tenore Giuseppe Botta, ed il baritono Fausto Crusiz, dall'elegante espressività.

Consensi cordialissimi hanno sottolineato le pagine del maestro Sidericudi, la prova degli interpreti (particolarmente applauditi al termine della briosa canzone «La dona ciacolona»), suggellando nel migliore dei modi la festosa ed inconsueta serata, lodevolmente promossa dal sodalizio.

Il concerto di Mezzena al C.C.A.

Preciso interprete della triade viennese

(C. G.) Un concerto centrato sugli esponenti della Scuola viennese, Arnold Schönberg e i discepoli di questi Anton von Webern e Allan Berg, costituisce ancora un avvenimento prevalentemente culturale.

Sono pochi, appena qualche pianista della nuova generazione, i concertisti che immettono volentieri nel loro repertorio qualche scorcio dei citati compositori. Nel contesto classico o romantico, l'uno architettonicamente limpido l'altro fragoroso o intimamente monodico, i «Sei pezzi» op. 19, quelli dell'op. 33, i «Tre pezzi» op. 11 di Schönberg o le variazioni di Webern fanno l'effetto di un sofferto balbettio proveniente da un altro mondo.

Infilati uno dopo l'altro, con l'aggiunta della Sonata di Berg come ha voluto nel suo recital al C.C.A. il pianista trentino Bruno Mezzena, offrono un contrasto attenuato ed al tempo stesso un'ampia dimostrazione della rivoluzione anche strumentale operata dalla triade viennese. Se, fino a Schönberg, il colore pianistico era dato dall'uso degli accordi ed armonici, con lui e dopo di lui esso rientra esclusivamente nell'ambito della dinamica e del tocco. «Piano», «legato», «forte», «staccato», «sforzato» sono i soli elementi di questo pianismo che, così ribaltato, fa di ogni nota, di ogni suono entità estranee, astratte e indipendenti.

Bruno Mezzena ha saputo rendere questo lato nuovo della musica atonale offrendo esecuzioni precise, equilibrate e molto sensibili. La sua fatica meritava un uditorio più vasto, ma è stata ampiamente ripagata dall'attenzione e dai convinti applausi. Il programma era stato illustrato da Giulio Viozzi.

LE INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO REGIONALE

Per avere una città su misura dell'uomo

La promulgazione della legge 22 ottobre 1971, n. 865, rappresenta un importante passo in avanti sulla strada della riforma urbanistica, fornisce strumenti più adeguati per una politica urbanistica tesa a soddisfare le fondamentali esigenze sociali ed economiche dell'abitazione e dei servizi collettivi e pertanto richiede l'impegno della Regione, dei Comuni, degli organi statali e degli enti pubblici per la sua attuazione. Inoltre la legge 22 ottobre 1971, n. 865, stabilisce alcune importanti scadenze per la Regione Friuli - Venezia Giulia che possono essere così sintetizzate: 1) trasmissione entro 30 giorni dalla entrata in vigore della legge al Comitato per l'edilizia residenziale delle indicazioni delle esigenze prioritarie in materia di edilizia economica e popolare; 2) approvazione, entro il 19 marzo 1972, dei programmi di localizzazione per i fondi, da destinarsi all'edilizia economica e popolare, attribuiti alla Regione in base al piano approvato dal CIPE su proposta del Comitato per l'edilizia residenziale; 3) trasmissione al Comitato per la edilizia residenziale, dopo averle raccolte e coordinate, delle domande presentate dai Comuni sui fondi di cui all'art. 45 della legge n. 865 (fondo di lire 300 miliardi costituito presso la Cassa Depositi e Prestiti per la concessione di mutui per l'acquisizione e l'urbanizzazione primaria delle aree, nonché per la realizzazione delle altre opere necessarie ad allacciare le aree stesse ai pubblici servizi, in attuazione dei piani di zona); 4) predisposizione e realizzazione ogni due anni per conto del Comitato per l'edilizia residenziale, di un censimento dei fabbisogni abitativi, che accerti nel contempo la composizione dei nuclei familiari, i redditi e la reale situazione abitativa, nonché la dislocazione territoriale delle abitazioni.

A fronte di compiti così rilevanti che spettano alla Regione, emerge l'esigenza di una consultazione dei Comuni e dei Comitati delle zone socio-economiche in modo che le decisioni e gli interventi di competenza della Regione possano tener conto delle effettive situazioni del Friuli - Venezia Giulia, evitando che gli investimenti della legge n. 865 si realizzino in modo settoriale e dispersivo, coordinando invece il loro impiego in connessione con la localizzazione degli insediamenti produttivi e dei servizi sociali.

I consiglieri regionali Bosari, Cuffaro, Moschion e Zorzenon pertanto, affermato che gli investimenti determinati o condizionati dal denaro pubblico debbano essere coerenti con gli obiettivi connessi ad una equilibrata politica del territorio, e in particolare che le disponibilità della legge n. 865 debbano essere viste come momento attuativo di una politica della città alternativa rispetto allo sviluppo dominato dalla speculazione ed esemplare rispetto alle aspirazioni dei lavoratori ad una città su misura dell'uomo, interrogano l'on. Presidente della Giunta per sapere in che modo si intende rapidamente assolvere ai compiti previsti dalla legge 22 ottobre 1971, n. 865, rispettando scrupolosamente le scadenze da essa fissate; quali iniziative intende prendere la Giunta per promuovere una ampia consultazione dei Comuni e dei Comitati zonali su tutta la materia di competenza regionale connessa con la legge 22 ottobre 1971, n. 865 e se la Giunta non ritenga opportuno esporre quanto prima in sede di Consiglio la formulazione dei criteri di ordine metodologico a cui dovranno attenersi le localizzazioni di cui all'art. 3 della legge 22 ottobre 1971, n. 865.

Il «Burlo-Garofolo» e il paido-psichiatrico

Con legge regionale, 25 giugno 1971, n. 23, veniva stanziata la somma di un miliardo per interventi straordinari per la prevenzione e la cura delle minorazioni fisiche e per la prevenzione e il trattamento delle minorazioni psichiche. Nel corso della discussione per l'approvazione della legge in oggetto, sia in commissione sia in aula, l'assessore all'igiene e sanità e il relatore, hanno dichiarato che la somma di un miliardo era destinata, per 500 milioni all'Ospedale regionale di medicina fisica e riabilitazione di Udine, per 400 milioni al Centro spastici dell'ospedale infantile Burlo Garofolo di Trieste e per 100 milioni all'Associazione nazionale famiglie di fanciulli subnormali di Trieste.

Apprendiamo ora dalla stampa che l'Istituto Burlo Garofolo è intenzionato, con la somma stanziata dalla legge n. 23, a costruire a Cormons un ospedale «pilota», cosiddetto paido-psichiatrico per il ricovero di minorati psico-fisici della regione.

La costruzione dell'ospedale paido-psichiatrico di Cormons, ha sollevato e sta sollevando, una serie di pareri e critiche contrastanti da parte di studiosi e dell'opinione pubblica.

Per l'importanza che riveste il problema, sia dal lato scientifico-umano, nonché finanziario, i consiglieri, Bergomas, Pellegrini, Cuffaro e Bosari interrogano l'assessore all'igiene e sanità per sapere se corrisponda a verità che la direzione dell'Ospedale Burlo Garofolo di Trieste intende utilizzare la somma di 400 milioni destinata al «Centro spastici» istituito presso detto ospedale, per costruire invece l'ospedale paido-psichiatrico di Cormons e se non ritenga inoltre di sottoporre, l'eventuale costruzione dello ospedale paido-psichiatrico di Cormons al parere del consiglio regionale di sanità.

Potenziare l'aeroporto di Ronchi dei Legionari

Lo sviluppo del traffico aereo comporta la necessità di un sempre maggiore potenziamento dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari, sia per quanto attiene ai servizi sia ai collegamenti aerei nazionali e internazionali.

Un efficiente aeroporto con possibilità di collegamenti frequenti con gli altri scali nazionali e con le principali direttrici internazionali, rappresenta anche una componente essenziale di collegamento della nostra regione con le altre regioni d'Italia e con le varie parti del mondo.

Premesso quanto sopra, La interrogo — onorevole presidente — per conoscere, alla luce anche degli interventi finanziari della Regione, i programmi esistenti per tale aeroporto ed i tempi della loro attuazione.

Spastici e Costituzione

Il consigliere regionale, dottor Alfio Morelli, ha interrogato il presidente della Giunta regionale per sapere quali iniziative intende assumere la Regione in relazione alla grave situazione cui versa l'Associazione italiana per l'assistenza agli spastici.

L'interrogante rileva che le richieste avanzate dagli spastici e dagli invalidi civili sono state, sostanzialmente, disattese (legge 30 marzo 1971, n. 118) sicché il Ministero della sanità continua a perseguire nel superato criterio dell'aumento delle rette onde far fronte all'onere di gestione dei Centri.

Ciò è in contrasto con il disposto di cui all'articolo 38 della Costituzione della Repubblica il quale, al primo comma recita: «Ogni cittadino inabile al lavoro e sprovvisto di mezzi necessari per vivere ha diritto al mantenimento e all'assistenza sociale»; al terzo comma: «Gli inabili e i minorati hanno diritto all'educazione e all'avviamento professionale».

Ritenuto che l'assistenza è compito dello Stato e della Regione, a norma dell'articolo 5, capoverso 16 dello statuto della Regione, invita la Giunta regionale a provvedere con proprie iniziative, o a intervenire presso i competenti organi dello Stato perché siano sollecitati provvedimenti che integrino o rimborsino i Centri di rieducazione psicomotoria dell'effettivo costo dell'assistenza così come sarà documentata dai relativi bilanci di gestione.

Regionalizzazione dei servizi televisivi

Il consigliere Stoka dell'Unione slovena ha interpellato il presidente della Giunta per sapere se è a conoscenza delle dichiarazioni del presidente della RAI - Radiotelevisione Italiana, Dellefave, e dell'amministratore delegato Paolicchi in merito alla regionalizzazione dei servizi televisivi e se la Giunta abbia già fatto o intenda fare dei passi affinché la regionalizzazione dei servizi televisivi si concretizzi anche nell'ambito della regione Friuli-Venezia Giulia.

Secondo alcune voci la prima fase sperimentale con servizi televisivi settimanali per gruppi di regioni limitrofe dovrebbe scattare già con i primi mesi del 1972. Dato il carattere specifico della nostra regione che, per la presenza nel territorio regionale della minoranza nazionale slovena, è stata istituita con statuto speciale, l'intervento della Giunta — secondo l'interpellante — deve mirare oltreché alla realizzazione dei programmi televisivi regionali anche alla contemporanea istituzione del programma televisivo in lingua slovena in conformità dei diritti che la minoranza tedesca in Alto Adige già gode; portando cioè a livello televisivo la funzione che sul piano radiofonico già svolge nell'ambito della RAI la stazione radiofonica di Trieste A con programmi artistici e servizi giornalistici di carattere internazionale, nazionale e regionale.

L'interpellante chiede inoltre che la Giunta si impegni a insistere presso gli organi competenti e presso la direzione dell'Ente radiotelevisivo affinché già dalla fase sperimentale i programmi televisivi per il Friuli - Venezia Giulia vengano messi in onda dalla sede di Trieste.

ANTEPRIMA DI NATALE NEL NUOVO STABILIMENTO DI MONFALCONE

Sono incominciate a «piovere» le prime valvole alla Eaton Est

La zona industriale di Monfalcone si è arricchita di un nuovo e modernissimo stabilimento, quello della Eaton Est, che una volta ultimato in tutti i suoi impianti produrrà circa 40 mila valvole per motori d'auto al giorno. Lo stabilimento — che occuperà circa 300 dipendenti in gran parte altamente specializzati — è praticamente finito e ieri pomeriggio è stato offerto alle autorità regionali e locali un «saggio» della produzione: da una delle tante complesse e automatizzate macchine utensili sono cominciate a piovere le prime valvole, naturalmente ancora grezze. Va comunque sottolineato come lo stabilimento della Eaton Est di Monfalcone sia sorto a tempo di primato su un'area di 60 mila metri quadrati di cui circa 9 mila coperti: i lavori sono iniziati lo scorso 17 febbraio e gli impianti sono quasi pronti a entrare in attività.

Il 21 aprile dell'anno prossimo si avrà l'inaugurazione ufficiale e in quella data lo stabilimento sarà ormai in piena attività produttiva.

Nel nuovo stabilimento monfalconese è stato festeggiato ieri il primo Natale della Eaton Est, presenti i dirigenti della Eaton Corporation di Cleveland (Stati Uniti) e del Gruppo Eaton Italia, i dirigenti dello stabilimento e loro familiari; ma la simpatica cerimonia, anche per la presenza delle autorità regionali, provinciali e locali, ha assunto il significato quasi festoso di una pre-inaugurazione.

Dopo una visita agli impianti e ai vari settori della fabbrica, ancora fresca di vernice, il direttore generale della Eaton, ha sottolineato come la costruzione abbia avuto inizio meno di un anno fa e come questa realizzazione abbia assunto un'impronta pionieristica.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

«CANZONISSIMA» A SORPRESA

Giù Modugno Su Orietta

Roma, 22

Domenico Modugno, che sabato scorso nell'ultima puntata delle semifinali di «Canzonissima» ha forse presentato la più bella canzone di tutto il turno e che era risultato primo nella graduatoria maschile con i voti delle giurie, rischia l'eliminazione con le cartoline del pubblico.

Il risultato più clamoroso, anche se in parte previsto, è comunque quello che riguarda Orietta Berti: classificata allo ultimo posto durante la trasmissione (la giuria dei giornalisti le assegnò anzi la più bassa votazione di tutta «Canzonissima»), la cantante emiliana è stata portata in prima posizione dai suoi ammiratori con grande margine di vantaggio su tutti. Lo stesso balzo in avanti ha fatto Claudio Villa.

Il termine per l'accettazione delle cartoline scade domani giovedì alle 14; stasera ne sono arrivate 1.665.000; le 450 mila finora scrutinate sono state così assegnate: fra gli uomini, Claudio Villa 175 mila; Nicola Di Bari 165 mila; Domenico Modugno 110 mila; fra le cantanti, Orietta Berti 225 mila; Ornella Vanoni 130 mila; Gigliola Cinquetti 95 mila. Se a questi risultati parziali si aggiungono i voti avuti dai cantanti dalle giurie, le graduatorie sono per ora le seguenti: maschile: 1) Villa 234 mila voti; 2) Di Bari 225; 3) Modugno 178 mila. Femminile: 1) Berti 277 mila; 2) Vanoni 200 mila; 3) Cinquetti 154 mila.

Per la qualificazione alle finali dei cantanti ancora da scegliere c'è perciò la massima incertezza, mentre fra le donne la Cinquetti appare fin da ora eliminata.

La scorsa settimana, come si sa, si sono qualificati Massimo Ranieri, Mino Reitano, Iva Zanicchi e Rosanna Fratello; gli altri due nomi sicuri sono quelli di Orietta Berti e di Ornella Vanoni.

Gli otto finalisti si presenteranno sabato prossimo per ripetere i motivi fatti ascoltare nelle semifinali e per raccogliere così i voti del pubblico.

E' ormai sicuro che nella puntata di Natale non ci sarà Alighiero Noschese, che è ammalato e che oggi non ha nemmeno potuto provare a fare le sue imitazioni. Nella trasmissione di sabato ci saranno comunque due balletti anziché uno, e la durata della puntata sarà perciò uguale a quelle precedenti. *(Ansa)*

QUESTA SERA SUL VIDEO

Aspettando Natale Mangiare sul Canale

«Gospel concerto» (TV-1, ore 21) — «The stars of faith» e cioè «Le stelle della fede», uno dei più famosi gruppi di cantanti di spiritual e di gospel, offre stasera questo concerto presentato da Margherita Guzzinati. «Le «Stelle della fede» interpreteranno «Nobody know the troubles», «What a happy time is going to be», «Hard way», «Sweet slow sweet Charriot», «Sweet Lord», «Dry bones» e «... You ...».

* * *

«Aspettando Natale» (TV-1, ore 21.45) — Va in onda stasera questo speciale televisivo che si svolge nella suggestiva cripta protocristiana della Basilica di San Clemente in Roma, e che ha come tema l'attesa della nascita del Redentore. La trasmissione ricalca lo schema delle antiche dispute medioevali nel corso delle quali una tesi teologica veniva sottoposta all'esame critico, spesso spietato, del cosiddetto avvocato del diavolo. I teologi sono due sacerdoti cattolici e un pastore protestante. La parte del «diavolo» sarà interpretata da Fortunato Pasqualino, autore del programma. La disputa si è svolta alla presenza del pubblico (anche questo un elemento della tradizione) nel quale sono stati inseriti cantori e musicisti di varia origine culturale: dal canto gregoriano al folk.

* * *

«Rischiatutto» (TV-2, ore 21.15) — Massimo Inardi, attuale campione, sarà sfidato stasera da uno studente e da un maestro elementare. Lo studente si chiama Antonio Di Virgilio, ha ventidue anni, abita a Roma e frequenta il terzo anno di legge: si presenta per la pittura del '500. L'altro concorrente è Giovanni De Luigi, abitante a Terzo (Alessandria) e risponde a domande su San Francesco. Le materie al tabellone sono: cartoni animati, il Natale nella letteratura, i grandi viaggi, le chiese nel mondo, l'inverno, i santi.

* * *

«Il mondo a tavola» (TV-2, ore 22,15) — La quarta puntata di questo programma vuol tentare un approfondimento della civiltà gastronomica comune ad arabi e israeliani. Due turisti si recano sulle sponde opposte del Canale di Suez alla ricerca di un elemento rimasto in comune ai due popoli nemici: il modo di mangiare. Le notizie più antiche di cucina le abbiamo dal Vecchio Testamento e dagli ideogrammi egiziani. Arabi e israeliani hanno sempre dovuto lottare per la sopravvivenza contro una natura arida e insieme fertile. Nelle vie del Cairo o sulle rive del lago di Tiberiade, nel modo di mangiare della gente semplice, è possibile riconoscere le stesse scene dei documenti antichi. *(Ansa)*

Quasi karakiri di Kurosawa

Tokio, 22

Akira Kurosawa, regista del famoso film giapponese «Rashomon» è stato rinvenuto nella sua abitazione con profondi tagli ai polsi da cui sgorgava copioso il sangue. La polizia ritiene che si tratti di un tentativo di suicidio.

Kuroshawa è stato trasportato d'urgenza in ospedale e sottoposto alle cure del caso. Vicino a lui c'era un rasoio.

I medici hanno detto che le condizioni del regista sono serie, ma non disperano di salvarlo. *(Ap)*

Sempre grave Maurice Chevalier

Parigi, 22

Le condizioni di salute di Maurice Chevalier — 83 anni —, ricoverato all'ospedale Necker dal 6 dicembre per blocco renale, continuano a destare serie inquietudini. La direzione dello ospedale non ha pubblicato stamane il consueto bollettino medico, limitandosi a comunicare verbalmente ai giornalisti che non si è registrato alcun fatto nuovo e, soprattutto, alcun miglioramento nello stato del paziente, che sarà sottoposto in giornata a una sesta applicazione di rene artificiale. *(Ansa)*

Anche in Olanda «Il giardino dei Finzi»

Amsterdam, 22

Vittorio De Sica ha assistito in Olanda alla «prima» nazionale del suo film «Il giardino dei Finzi Contini». La proiezione è avvenuta a Eindhoven nell'ambito di un festival del cinema che per il decimo anno viene organizzato da una fondazione locale per la formazione artistica.

Il regista, che era accompagnato dalla moglie e da un figlio, è stato festeggiato alla presenza, fra gli altri, del borgomastro della città, dell'incaricato d'affari dell'ambasciata d'Italia all'Aja, Paolo Tarony, e dal direttore dell'istituto italiano di cultura nei Paesi Bassi, Felice Merlo, i quali gli hanno indirizzato parole di benvenuto. Nel ringraziare, Vittorio De Sica ha rilevato che il messaggio di questo film è diretto soprattutto ai giovani. *(Ansa)*

San Silvestro

MORETTI «SANS SOUCI» - GRADO

Veglionissimo e cenone di S. Silvestro, con il complesso «I miserabili». - Prenotazione tavoli: Grado, tel. 80708; Udine, tel. 45185; Trieste, tel. 61249; Gorizia, tel. 81910.

«Il Veglionissimo»

il 31 dicembre a Gorizia, nella sala maggiore dell'Unione Ginnastica, avrà luogo il tradizionale veglionissimo. Giochi a premio - cotillons, sorprese - piatti e vini tipici del Collio. Suona il complesso attrazioni **«I Leggendari»** con la vedette della canzone **«Rosy»**.

Si balla ininterrottamente sino alle ore 5 del mattino.

Prenotazioni tavoli Agenzia Appiani, Tel. 2266 - Gorizia

IL RISTORANTE PIZZERIA «DA SALVATORE»
p.zza Venezia, 1 — Tel. 31944 - 68904
accetta le prenotazioni per il **GRAN CENONE DI SAN SILVESTRO**
Prenotazioni anche per il **PRANZO DI NATALE**

LA BUSSOLA — Un'indimenticabile «Notte a Napoli» per il grande Cenone di S. Silvestro a «LA BUSSOLA» di Muggia. Prenotazione tavoli: telefono 271266.

HOTEL INTERNAZIONALE DELL'AUTOMOBILE CLUB - GORIZIA

Gran gala di S. Silvestro, con il complesso «I 4 Devil». Prenotazione tavoli, presso l'albergo di via Trieste, tel. 81910.

VEGLIONISSIMO E CENONE DI S. SILVESTRO

Suonerà il complesso «I POSTERI» dalle 22 alle 7

Prenotazione tavoli presso la cassa del Bar

Inoltre ogni sera dalle ore 20 all'1 strascinati alla pugliese... uccelletti... zuppa inglese, 1/3 birra, Sans Souci... Lire 1400 tutto compreso.

Nuovo Bar Ariston, Birreria Moretti

Viale R. Gessi n. 16 — **Telefono 61249**

ALBERGO - RISTORANTE

ALLA TRANSALPINA

CENONE con nota ORCHESTRA

Piazza Transalpina 5 - GORIZIA - Telefono 2008

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO AUDITORIUM
ORE 21 (ULTIMO GIORNO)
PROCESSO di GIORDANO BRUNO
di MARIO MORETTI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione Lirica. Riposo.
POLITEAMA ROSSETTI. Riposo. Dal 30 dicembre, fuori abbonamento: «L'ora della fantasia» con Sandra Mondaini, Pippo Baudo e con Mario Erpichini. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).
TEATRO AUDITORIUM (via di Tor Bandena). Ore 21, ultimo giorno: Processo di Giordano Bruno» di Mario Moretti; regia di José Quaglio. Valide le tessere della rassegna «Teatro Oggi». Dal 29 dicembre, fuori abbonamento: «Nina, no far la stupida» con Tonino Micheluzzi. Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).
TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo hotel S Giusto): vedi cinema.
CAPPELLA UNDERGROUND - (Via Franca 17, tel. 61668) .Settimana del giovane cinema canadese, fuori abbonamento. Ore 19: «L'esilio» di Thomas Vamos. Ore 21: «Fino al cuore» di Jean-Pierre Lefebvre.

LUNA PARK di via Flavia - Trieste con attrazioni modernissime, grandiose montagne russe - nuovissimo autodromo - giostre - aerei e per bambini, rotonde a premio e tiri a segno. Aperto tutti i giorni.

EDEN. 16, 18, 20, 22: «Quattro mosche di velluto grigio». Un grande film di Dario Argento con Michael Brandon, Mimsj Farmer e Jean-Pierre Marielle. Technicolor. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Vietato ai minori di 14 anni.
EXCELSIOR. 15.30 - 22.10: «La mortadella» con Sophia Loren Proietti, William Devane, Beeson Carroll. Diretto da Mario Monicelli. Technicolor.
FENICE. 15 - 22.10: «Agente 007 - Una cascata di diamanti» con Sean Connery, Jill St. John, Charles Gray, Lana Wood, Jimmy Dean, Bruce Cabot. Panavision - Technicolor.
GRATTACIELO. 16: «Vertigine per un assassino». Un eccezionale giallo in technicolor con Marcel Bozzuffi e Sylva Koscina.
NAZIONALE. 15.30 - 22.10: «Gli aristogatti» di Walt Disney e in più un impareggiabile documentario: «Il richiamo della natura». Technicolor.
RITZ. 15.30 ult. 22: «Gli scassinatori». Technicolor con Jean Paul Belmondo, Omar Sharif, Renato Salvadori, Dyan Cannon e Robert Hossein. Sospese tutte le tessere.

ALABARDA. 16.30. Ancora oggi a grande richiesta: «I segreti delle città più nude del mondo» in Colorscope. Il film che vi darà il brivido di una straordinaria sensazione. Vietato ai minori.
AURORA. 16.30: «Love story» con A. Mac Guaw e R. O'Neal. Technicolor. Per tutti.
CAPITOL. 16. Lando Buzzanca insuperabile interprete dell'ultimo spassosissimo film di Marco Vicario: «Homo eroticus» con R. Podestà. Un divertimento unico. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
CRISTALLO. 16.30 - 19 - 22. Allegro Natale con il film che sta battendo in tutta Italia ogni record d'incasso: il comicissimo «...Continuavano a chiamarlo Trinità» con T. Hill e B. Spencer. Straordinario successo. Per tutti.
IMPERO. 16.30: «Il provinciale». Un divertentissimo film di L. Salce con G. Morandi e M.G. Buccella. Technicolor. Per tutti.
MODERNO (Nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Splendori e miserie di Madame Royale». Una triste vita nell'ambiente del vizio; interpreti: Ugo Tognazzi, Vittorio Caprioli e Maurice Ronet. Technicolor. Vietato ai minori di anni 18. Ultimo giorno.

- FENICE -
SEAN CONNERY
NELLA PARTE
JAMES BOND
AGENTE 007
Una cascata di diamanti

MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «L'uomo dalla cravatta di cuoio». Meraviglioso western. Technicolor americano con Clint Eastwood, Susan Clarck. Vietato ai minori di 14 anni. Segue Topolino.
VITTORIO VENETO. 15.30. Technicolor: «Sacco e Vanzetti» con Gian Maria Volontè, Riccardo Cucciolla e Cyril Cusak. Regia G. Moltalto. Un successo della cinematografia nazionale.

ABBAZIA. 16: «L'investigatore Marlowe». Avventura e suspense con James Garner e Gale Hunnicutt. Technicolor. Vietato minori di 14 anni.
ALCIONE (tel. 796162) 16.30: «Le coppie». Alberto Sordi e Monica Vitti nel film più comicamente esplosivo della stagione. Technicolor.
ARISTON. 16 ult. 21.30: «I ragazzi della via Paal». Technicolor tratto dall'indimenticabile romanzo omonimo, con Anthony Aitmer e William Burleigh.
ALDEBARAN. 16.30: «Il gorilla di Soho». Un giallo di E. Wallace. In technicolor. Vietato minori 18 anni.
ASTRA-ROIANO. 16.30: «Lo irritarono... e Santana fece piazza pulita». Technicolor con John Garko, William Bogard e Cristina Iosani. Per tutti.
IDEALE (piazzale San Giacomo). 16. Technicolor. Un capolavoro western!: «Buon funerale amigos...! Paga Sartana» con J. Garko, Antonio Vilar ed Helga Line. Grande successo!
LUMIERE. Sabato: «La vendetta di Spartacus».
RADIO. 16: «La tomba di Ligeia». Un classico del terrore dal romanzo di E.A. Poe con Vincent Price. Technicolor. Vietato minori 14 anni.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Joko invoca Dio: e muori» con Richard Harrison e Sheyla Rosin. Capolavoro western.

UDINE

ARISTON. 15: «Il solitario di Rio Grande». A colori.
CAPITOL 15: «Le 24 Ore di Le Mans». A colori.

GRATTACIELO
VERTIGINE PER UN ASSASSINO

CENTRALE. 15: «Bello, onesto, emigrato Australia sposerebbe compaesana illibata». A colori.
ODEON. 15: «L'evaso». A colori.
PUCCINI 15: «...Continuavano a chiamarlo Trinità». A colori.
CRISTALLO. 16.45: «I baccanali di Tiberio».
FERROVIARIO. 18: «Il mercenario». A colori.
ROMA. 18: «Il dott. Tanzaretta medico personale del fondatore dell'Impero». A colori.

GORIZIA

CORSO. 17.15: «Er più: storia d'amore e di coltello» con C. Mori e A. Celentano. Colori. Ult. 22.
VERDI. 17.15: «Continuavano a chiamarlo Trinità» con T. Hill e B. Spencer. Scope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17: «I quattro del Pater Noster» con L. Toffolo ed E. Montesano. Colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «I racconti del terrore» con V. Price e P. Lorre. Scope a colori. V.m. 18 anni. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «La califfa» con R. Schneider e U. Tognazzi. Colori. V. m. 14 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «Piccolo grande uomo» con D. Hofmann e F. Dunaway. Scope a colori.
PRINCIPE. 17.30: «La città del peccato» con A. Steel e T. Beri. Colori.
AZZURRO. 17.30 - 22: «L'amante dell'Orsa Maggiore» con G. Gemma e S. Berger. Scope a colori. Fino a lunedì.

STARANZANO

EDISON. 19: «Il prezzo del potere» con G. Gemma. Western. A colori.

RONCHI

RIO: «La collera del vento».
EXCELSIOR: «Tich Tich, esplode la violenza».

CORMONS

COMUNALE: «Hombre».
ITALIA: «James Tont - Operazione D.U.E.» con L. Buzzanca.

GRADISCA

COMUNALE: «Angeli bianchi, angeli neri». Film inchiesta.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Quando l'inferno si scatena» con C. Bronson e R. Jaecket; in technicolor.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «Sole rosso». Colori.
VERDI. 17: «L'incontro».
SUPERCINEMA. 17: «Detenuto in attesa di giudizio».

CORDENONS

VERDI 17: «Boatniks» (I marinai della domenica).

SACILE

NUOVO. 17: «Mazzabubù quante corna hanno quassù».
ZANCANARO. 17: «L'uomo dalle due ombre».

CERVIGNANO

NUOVO: «Il detenuto».

PALMANOVA

ITALIA: «Lui e l'altro».
GARIBALDI: «I disperati di Cuba».

GEMONA

SOCIALE: «Wanted».

TARCENTO

MARGHERITA: «La caduta delle aquile».

TRICESIMO

MODERNO: «Il conformista».

SAN DANIELE

T. CICONI: «Matanza il volto della vendetta».

CASARSA

ROMA: «Top sensation».

Oggi al Cinema EDEN

DOPO L'UCCELLO DALLE PIUME DI CRISTALLO E IL GATTO A NOVE CODE IL NUOVO FILM DI DARIO ARGENTO



con MICHAEL BRANDON - MIMSY FARMER e JEAN PIERRE MARIELLE
ALDO BUFILANDI - CALISTO CALISTI - MARISA FABBRI - ORESTE LIONELLO
FABRIZIO MORONI - STEFANO SATTA FLORES - COSTANZA SPADA
e con FRANCINE RACETTE e con BUD SPENCER
MUSICHE ORIGINALI DI ENNIO MORRICONE — EDIZIONI MUSICALI BIXIO SAM - MILANO — UN FILM PRODOTTO DA SALVATORE ARGENTO
PER LA SEDA SPETTACOLI (Roma) E LA UNIVERSAL PROD. FRANCE (Paris)
TECHNICOLOR - TECHNISCOPE — DISTRIBUZIONE Cinema International Corporation.

OGGI AL RITZ GRANDE PRIMA

DOPO IL «CLAN DEI SICILIANI» IL REGISTA HENRY VERNEUIL HA SUPERATO SE STESSO

NON CI SONO PAROLE PER DESCRIVERE QUESTO FILM QUI E' L'AZIONE CHE CONTA!



con DYAN CANNON
e con ROBERT HOSSEIN - NICOLE CALFAN e RENATO SALVATORI
sceneggiatura di HENRI VERNEUIL — musiche di ENNIO MORRICONE

IL FILM E' PER TUTTI

NAZIONALE «Oggi prima»

STASERA ANDIAMO A VEDERE GLI ARISTOGATTI; CON I RAGAZZI CI TORNEREMO DOMANI...

WALT DISNEY PRODUCTIONS presenta
GLI ARISTOGATTI
TECHNICOLOR®
© WALT DISNEY PRODUCTIONS
e in più: un impareggiabile documentario WALT DISNEY
IL RICHIAMO DELLA NATURA
DISTRIBUZIONE Cinema International Corporation

EXCELSIOR «Oggi prima»

COMICISSIMO, DIVERTENTISSIMO, DELIZIOSO L'ULTIMO FILM DI SOPHIA LOREN

WARNER BROS. presenta
Una produzione CARLO PONTI
SOPHIA LOREN in **LA MORTADELLA**
con LUIGI PROIETTI
e WILLIAM DEVANE - BEESON CARROLL
Diretto da
MARIO MONICELLI
Sceneggiatura e dialoghi di SUSO CECCHI D'AMICO, MARIO MONICELLI, RING LARDNER Jr.
Direttore della Fotografia ALFIO CONTINI
Coproduzione italo-francese Comp. Cin. Champion s.p.a. - Roma, Les Films Concordia - Parigi
Lab. TECHNOCHROME s.p.a.

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE «BOTTEGA DEL VINO»
Trascorrerete le vostre serate mangiando bene e danzando — Telefono 795959.

RISTORANTE ALL'IPPODROMO
Veglionissimo di fine d'anno. Prenotazioni tavoli telef. 767613.

AL RISTORANTE MARGUTTA
Via Donota 4 — Concertino al lume di candela dalle 21 alle 24. Specialità gastronomiche - frutti di mare - prenotazioni per S. SILVESTRO. Tel. 31643.

TRATTORIA «BELLARIVA»
S. CROCE MARE. Da Antonio Chiatti - Specialità pesce. Aperto tutto l'anno. Cenone fine d'anno alla marinara, varietà di pesce a scelta: prenotazione telef. 224231. Tutto compreso lire 7.000.

«DA FRANZ»
Via S. Pasquale 9 - Tel. 727294. Domenica selvaggina con polenta. Grande assortimento vini.

RISTORANTE «DA BAFFO»
GRAN CENONE di fine d'anno. Prenotazioni: telef. 61688.

SISTIANA

RISTORANTE «ALLA LAMPARA»
Tel. 209200. Inaugurazione del Salone per la notte di S. Silvestro. Cenone e danze al lume di candela. Verrà distribuito un favoloso omaggio su ogni tavolo da Miss Mackinlay's. Suonerà il complesso dei «Row-Meat». Ancora 100 posti disponibili.

«AL TROVATORE» - PERTEOLE
Danze tutti i giovedì, sabato, domeniche e festivi. The danzanti. Prenotatevi in tempo per il cenone e Veglionissimo di fine anno. Telef. 99070.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.30: Corso di lingua inglese; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 12: Giornale radio; 12.10: Smash! Dischi a colpo sicuro; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Il giovedì; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - nell'interv. (15): Giornale radio; 16: Programma per ragazzi: 16.20: Per voi giovani - nell'interv. (17): Giornale radio; 18.15: Poker d'assi; 18.30: I tarocchi; 18.45: Italia che lavora; 19: Primo piano; 19.30: Le nuove canzoni italiane; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Le ballate dell'italiano; 21: Conversazione; 21.05: Direttore F. Fricsay; 22: 33+45 «uguale» a dischi; 22.30: Il girasketches; 23: Giornale radio - Voci d'italiani all'estero.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (6.24): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Mina e Tom Jones; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra; 9.50: Quo vadis?, di H. Sienkiewicz; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - nell'interv. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.35: Quadrante; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: La rassegna del disco; 15.30: Giornale radio - Bollettino del mare; 15.40: Black Sabbath e The Nice; 16.05: Cararai - negli intervalli (16.30-17.30): Giornale radio; 18.05: Come e perché; 18.15: Long Playing; 18.30: Speciale GR; 18.45: I nostri successi; 19.02: The Pupil - corso semiserio di inglese; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Supercampionissimo; 21: Musica 7; 22: Il senzatitolo; 22.30: Giornale radio; 22.40: Miti, di V. Brocchi; 23: Bollettino del mare; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Trasmissioni speciali; 9.30: Musiche di F. Manfredini; 10: Concerto di apertura; 11.15: Tastiere; 11.30: Polifonia; 12.10: Università Internazionale G. Marconi; 12.40: I maestri dell'interpretazione; 13: Intermezzo; 14: Due voci, due epoche; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Il disco in vetrina; 15.30: Concerto del Quartetto Beethoven di Roma; 16.30: Musiche italiane d'oggi; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.30: Conversazione; 17.35: Appuntamento con N. Rotondo; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino transitabilità strade statali; 18.45: Preludio a un felice Natale; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: Leonore, di L. van Beethoven - nell'interv. (21): Giornale del Terzo.

TV NAZIONALE

MERIDIANA
12.30: Sapere - «Vita in Jugoslavia».
13.00: «Io compro, tu compri» a cura di R. Bencivenga.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale
14.00: Una lingua per tutti- Corso di francese (II).
PER I PIU' PICCINI
17.00: Fotostorie - «Chihuahua» - Seconda puntata.
17.30: Segnale orario — Telegiornale — Girotondo.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: Le avventure di Ruffy e Reddy.
18.15: «Racconta la tua storia» - a cura di M. Damato.
18.55: Avventure ai quattro venti - «I re nel regno degli animali».
RITORNO A CASA
Gong
19.15: Sapere - «Perché l'Europa?».
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport — Tic-Tac — Segnale orario — Cronache italiane — Arcobaleno 1 — Che tempo fa — Arcobaleno 2
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: «Gospel Concerto» - Incontro con «The Stars of Faith» - Presenta Margherita Guzzinati.
Doremì
21.45: «Aspettando Natale» - a cura di F. Pasqualino.
22.45: «Lo smemorato» - con Harry Langdon.
Break 2
23.00: Telegiornale — Che tempo fa — Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario — Telegiornale — Intermezzo.
21.15: «Rischiatutto» - Gioco a quiz presentato da Mike Bongiorno.
Doremì
22.15: Il mondo a tavola - 5.a p.: «La manna del Sinai».

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Come un jukebox; 15.50: Di fronte a questo mondo - di G. Voghera; 16: «Turandot» - dramma lirico in 3 atti - musica di G. Puccini; 16.40: Quartetto di Danilo Ferrara; 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Quaderno d'italiano; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.30: Radio e TV oggi; 7.35: Buon giorno in musica; 8: I nostri cantanti; 8.30: Il pianista F. Cassano; 8.45: Barocco in musica; 9.15: Mini juke-box; 9.30: Venti mila lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Intermezzo musicale; 10.15: E' con noi...; 10.25: La ricetta del giorno; 10.30: Ascoltiamoli insieme; 10.45: 15 minuti con la Rifi Records; 11: Melodie in voga; 11.15: Di melodia in melodia; 11.30: Brani d'opera; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 13: Brindiamo con...; 14.05: Itinerari; 14.15: Programma offerto dalle Edizioni Chappel; 17: Notiziario; 17.10: Radioscena; 18: Classici della musica; 18.30: I mangiadischi; 19.15: Notiziario; 22.15: Motivi romantici; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Invito al jazz.

GIOIELLI OROLOGI
Corso Italia 39
DAL XIII SECOLO
BORSATTI
Qualità e prezzi equi

TV Capodistria

(A COLORI)

20: L'angolino dei ragazzi: «Carnevale d'inverno»; 20.15: Notiziario; 20.25: «La cantante e il cowboy», telefilm; 21.15: «Varietà TV», spettacolo musicale.

Televisione jugoslava

Ore 17.35, 18.15, 20 e 22.25: Notiziario TV; 9.35: La TV a scuola; 11: Corso di francese; 14.45: La TV a scuola; 15.40: Corso di tedesco; 15.55: Corso di inglese; 17.40: «Perso - trovato», trasmissione per i ragazzi; 18.30: Programma di musica popolare; 19: Enciclopedia; 19.20: Concerto del complesso The Swingi Singers; 20.35: Dialoghi; 21.35: «Elliot Ness è accusato», telefilm.

BORSE E MERCATI

Milano: discontinua

Milano, 22

Chiusura calma con scambi poco attivi. La seduta, a seguito di precisi intendimenti di lavoro, di riflesso anche alla situazione politica interna collegata alle elezioni presidenziali e all'avvicinarsi delle festività, è risultata discontinua. In apertura sembrava delinearsi una diffusa ripresa, grazie al fermo comportamento delle Generali e di alcuni altri titoli primari. Nel «durante», invece, si evidenziava un minor intervento della domanda e qualche realizzo sui valori che in queste ultime riunioni avevano conseguito i maggiori progressi.

Al listino, la quota è terminata così sui minimi e solo pochi valori riescono a conservare qualche vantaggio. Le Viscosa, dopo l'annuncio della società sull'andamento nei primi dieci mesi, ha esordito su livelli frazionalmente migliori a quelli di ieri, ma ha chiuso su basi inferiori dell'uno per cento. Le Generali, che avevano esordito oltre quota 50 mila, sono terminate a 49350, contro 49500 di ieri. Calme le Fiat, che dopo aver segnato un primo prezzo di 2285 sono man mano retrocesse, terminando a 2257.

Nel resto della quota, da segnalare le cedenze subite dalle Agricola, Burgo priv., Cantoni, Certosa, De Angeli, Olcese, Olivetti, Sai e i miglioramenti conservati dalle Silos, Toro priv., Westinghouse, Rumianca, Ras, Pertusola, Magona e Dalmine. Per gli altri titoli, le flessioni nei confronti della vigilia risultano quasi sempre contenute entro margini ristretti.

Intonazione di fondo resistente nel reddito fisso con isolati leggeri miglioramenti.

L'indice «Mediobanca» ha fatto registrare quota 51,40, con una diminuzione dello 0,39 per cento.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 12.000.000; Buoni del Tesoro 221 milioni; Obblig. 1.456.153.000; azioni 2.297.375.*

DOPOBORSA — Attività limitata con prezzi aderenti al listino. Prezzi informativi: Generali 49.400-49.600; Snia Viscosa 1.855-1.865; Montedison 738-742; Fiat 2.255-2.260. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	21-12	22-12
Alimentari		
Eridania	1550	1550
Es Molini	320	320
Motta	2668	2692
Rom Zucc.	164.50	164.50
Rom Zucc. pr.	329	329
Talmone	2545	2540
Assicurativi		
Generali	49500	49350
Ass. Milano	14560	14700
Ass. Mil. pr.	9550	9470
Ass. Torino	11700	11598
Ass. Torino pr.	8300	8499
L'Abeille	13500	13650
Fond. Incendio	10900	10855
Fond. Vita	24790	24800
L'Assicuratrice	88800	88600
Ras	50000	50800
S.A.I.	23700	23230
Alleanza	16650	16550
Bancari		
Comit	13810	13810
B. Roma	14400	14400
Credit	1399	1395
Mediobanca	63350	63200
Interbanca	16360	16250
Chimici		
Anic	815	811
Brioschi	16580	16600
Gas Napoli	669	669
Caffaro	354	350
Erba	8300	8250
Erba pr.	4270	4280
Italgas	905	907
Lepetit ord.	8040	8030
Lepetit pr.	7980	7900
Liquigas	219	219
Mira Lanza	34260	33790
Montedison	740	740
Petrolifera	2995	2995
Pibigas	—	—
Pierrel	6530	6500
Rumianca	823	850
Saffa	3541	3519
Sarom	867.50	870
Siossigeno	3679	3680
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1295	1300
E. Marelli	506.25	506.25
Sip	2379	2365
Tecnomasio	585	584
Terni Nuova	114	116
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	1249	1206
Bastogi	1642	1631
Breda	4850	4801
Finmare	210	209.75
Finsider	326	323.50
Generalfin	749	753.50
Gim	3491	3470
I.F.I. priv.	6015	6035
I.F.I.L.	18740	18600
Invest	2650	2640
Italpi	2865	2840
La Centrale	5610	5565
Pirelli & C.	2035	2020
Sme	1734	1735
Stet	2679	2675
Sviluppo	1741	1726
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2740	2700
Beni Stab.	2999	2960
Bonif. Ferraresi	1315	1295
Certosa	10860	10590
Co Ge	1564	1549
Edilcentro	906	900
Imm. Roma	313.50	310

TITOLI	21-12	22-12
Habitat	1550	1549
In. Edilizia	5470	5465
Milano Cen.	19810	19800
Risanamento	7105	7160
SACIE pr.	720	719.25
Silos Gen.	1102	1150
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1380	1405
Fiat	2268	2257
Fiat pr.	1675	1652
Nebiolo	253	255
Olivetti ord.	1918	1880
Olivetti pr.	1751	1734
Tosi Franco	5590	5590
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3699	3696
Acc. Falck pr.	3490	3510
Broggi-Izar	652	660
Dalmine	365.50	375
Ilssa-Viola	3410	3410
Italsider	395	398.50
Magona	1760	1790
Metal. Italiana	2370	2370
M. Amiata	1621	1625
Pertusola	1800	1850
Siele	3348	3330
Trafilerie	843	838
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	1909	1895
Centenari Zin.	249	247
Cot. Cantoni	10470	10190
Olcese	290	275
Cucirini	4650	4685
De Angeli	8200	8048
Cascami Seta	3100	3099
Fisac	456	460
Lanerossi	3450	3450
Gavardo	986	982
Scotti	131	129.75
Linificio	353.50	353.50
Marzotto pr.	1080	1080
Rossari & Varzi	810	809
Rotondi	21050	21050
Man. Tosi	1500	1500
Pacchetti	712	710.50
Snia Visc.	1880	1861
Snia pr.	1347	1350
Tilane	306	306
Unione Manifatt.	13100	13250
Trasporti		
Alitalia priv.	10650	10600
Nord Milano	3250	3270
L'Ausiliare	3005	3005
Mittel	2008	2000
Diversi		
De Ferrari	1260	1260
Autostr. TO-MI	27200	27050
Cartiere Binda	28200	28200
» Burgo	8800	8770
» Donzelli	147	147
Cementir	1190	1199
Cer. Pozzi	177.50	175.25
Cer. Pozzi pr.	280	280
Cer. Ginori	460	455
Ciga	4840	4799
Acque Pot.	800	800
Eternit	2410	2390
Italcable	2975	2960
Italcementi	21600	21500
Cond. Acqua	575	576
Rinascente	265	263
Rinascente pr.	202.50	201
Mondadori pr.	2260	2270
Pirelli S.p.A.	1751	1731
Rejna	1015	1015
Smeriglio	181.50	184
SES	4635	4651
SGES	1870	1865
Terme Acqui	1130	1130

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		22-12
Rendita	5%	99.60
Redimibile 1934	3,50%	100.40
Ricostruzione	3,50%	88.—
»	5%	95.35
Redim. Trieste	5%	95.40
Rif. Fondiaria	5%	95.20
Redimibile 1954	5%	93.80
Edilizia scol.	5,50%	94.60
» » 68	5,50%	94.05
» » 69	5,50%	96.80
Cert. Cr. Tes 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	101.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
Buoni Tesoro 1973	5%	99.50
» » 1974	5%	97.95
» » 1975 I	5%	95.75
» » 1975 II	5%	95.50
» » 1977	5%	95.40
» » 1978	5%	95.40
» » 1979	5,50%	98.60
Amm.FFSS 67/87	6%	90.20
» 68/88	6%	88.20
» 69/89	6%	95.50
» 1970	7%	97.20
Op. Pubbl. SS.A	6%	89.—
» » SS.B I	6%	88.—
» » SS.B II	6%	88.40
» » SS B III	6%	94.—
» » SS B IV	6%	88.—
» » SS.B V	6%	91.40
» » SS.B	7%	100.—
» » SS C I	6%	88.90
» » SS.C II	6%	86.30
» » SS C III	6%	86.20
» » SS aut.I	6%	86.20
» » » »	7%	92.60
E.N.E.L. 1965 I	6%	90.—
» 1965 II	6%	95.40
» 1966 I	6%	89.10
» 1966 II	6%	88.55
» 1967	6%	88.95
» 1968 I	6%	88.30
» 1968 II	6%	88.20
» 1969/89	6%	88.35
» 1969 II	6%	88.60
» 1970	7%	98.25
ENEL Europa '65	6%	93.80
E.N.I. 1965 II	6%	93.90
IMI Fin.Ind.Man.	6%	91.30
IMI Autostr SS.I	6%	88.60
IRI Sider 1953	5,50%	99.15
Isveimer 1961 III	5,50%	94.95
» 1962 IV	5,50%	93.30
» 1962/77-V	5,50%	91.70
» 1962-VI	5,50%	91.60
» 1963-VII	5,50%	90.25
» 1963-VIII	5,50%	89.80
» 1964-IX	6%	92.90
» 1964-X	6%	92.55
» 1965-XI	6%	91.50
» 1966-XII	6%	90.30
» 1967-XIII	6%	88.45
» 1967-XIV	6%	88.50
» 1968-XV	6%	88.50
» 1969-XVI	6%	88.15
» 1970-XVII	7%	94.40
Autostr. CC. 63	5,50%	83.55
» CC. 65	6%	90.30
» CC. 67	6%	88.75
» CC. 68	6%	88.30
» CC. 68 II	6%	88.20
» CC 69	6%	87.35
S.A.T.A.P. 65	5,50%	85.50
» 67	5,50%	85.10
BEI 1962	5%	88.20
» 1965	6%	90.50
» 1966	6%	90.20
» 1967	6%	90.10
» 1968	6%	90.90
BIRS	5%	91.60
CECA 63/83	5,50%	87.45
» 66/86	6%	89.90
» 68/88	6%	90.10
» 68 II	6%	90.—
Banca Lavoro	5%	87.—
» » A.T.	5%	80.10
B.ca M. Cred.	6%	87.50
» » » 69 I	6%	86.70
» » » 69 II	6%	86.85
» » » 70	7%	95.—
Banco Napoli	5%	88.30
Banco Sicilia	5%	95.—
» » O.P.	5%	95.—
C.R. Bologna	5%	95.20
» » O.P.	5%	95.20
C.R. Milano	5%	96.30
» » O.P.	5%	95.—
» » » »	6%	95.—
C.R. Roma X.le	5%	96.—
» » XV.le	5%	85.10
» » »	6%	87.50
» » XX.le	5%	85.—
» » »	6%	86.30
Trentino A.A.	5%	91.50
» » O.P.	5%	91.50
C.F. delle Venezie	5%	95.—
» » » O.P.	5%	95.—
» » » S.S.	6%	95.—
Ist.It. C.F. Roma	4%	76.10
» » »	5%	85.40
» » IX	5%	99.90
» » XI	6%	93.—
» » XIII	5%	99.90
» » XIV	5%	99.90
Medioc. Cent. 67	6%	93.—
» » 68	6%	98.—

TITOLI		22-12
M.P. di Siena	5%	95.—
» » »	6%	95.—
» » » O.P.	5%	95.—
Miglioramento C	6%	86.30
» D	5%	82.10
» E	5%	84.20
» F	5%	84.40
» G	6%	96.40
Comune di Milano	4%	89.50
San Giorgio	4%	84.30
Genova	5,50%	86.50
» 1959	6%	96.—
» 1961	5,50%	84.50
Torino Az El 60	5,50%	87.40
» » » 62	5,50%	87.40
Opere Pubbliche	5%	81.25
» »	5,50%	84.85
» »	6%	86.45
» »	7%	93.05
Op. Pubb. ss.I	6%	89.35
» » ss.II	6%	90.90
» » ss.III	6%	88.90
» » ss. Ana	6%	86.30
» » Dotaz I	6%	92.60
» » » II	6%	88.60
» » Int.St.ss I	6%	88.30
» » » » » II	6%	88.40
» » » » » III	6%	87.60
» » » » » IV	6%	87.15
» Int. Stat. V	6%	87.20
» » » VI	6%	89.60
» » » VII	7%	94.—
Elfer	5%	96.65
FF SS. 1952	5,50%	99.40
» » 1953	5,50%	99.—
» » 1955	5,50%	96.95
» » 1959	5,50%	94.—
» » 1960	5%	87.45
» » 1961	5%	87.20
» » 1965 I	6%	89.20
» » 1965 II	6%	88.80
» » 1966 I	6%	88.60
» » 1966 II	6%	88.60
» » 1967	6%	88.10
» » 1969	6%	87.20
» » 1969 II	6%	89.95
» » 1970	6%	90.80
Piano Verde I em	5%	86.70
» » 2 »	5%	87.20
» » 3 »	5%	89.70
» » 1 »	6%	89.75
» » 2 »	6%	89.20
» » 3 »	6%	88.60
» » 4 »	6%	88.60
» » 5 »	6%	89.60
» » 6 »	6%	87.55
» » 7 »	6%	87.25
» » 8 »	6%	87.05
Roma I	5%	97.30
Milano II	5%	81.—
Publ. Util (vent.)	5,50%	88.—
» » (trent)	6%	95.40
» » (vent.)	6%	88.30
» » XV.le	7%	95.90
Pub.Ut.Edison 46	5,50%	96.—
» » » 1951	6%	—.—
» » » 1955	6%	98.20
» » » 1956	6%	97.50
» » Montec.	6%	97.—
I.M.I. XVIII	6%	98.85
» XX	6%	97.40
» XXI	5%	97.45
» XXII	5%	90.70
» XXIII	5%	87.—
» XXIV	5,50%	87.70
» XXV	6%	91.75
» XXVI	6%	88.20
» XXVII	6%	87.65
» XXVIII	7%	96.55
» XXIX	7%	94.90
» 1964	6,25%	95.10
» Finan. 68	6%	—.—
Credito Nav. 63	6%	94.25
» » 67	6%	91.50
E.N.I. 1956	6%	—.—
» GELA	5,50%	91.30
» 1957	6%	99.20
» 1958	6%	99.70
» 1958/78	6%	96.20
» 1964	6%	96.60
» 1966	6%	91.10
» Sud-1959	6%	96.30
» Sud-1960	5,50%	92.50
» Sud-1961	5,50%	91.95
» Sud-IV	5,50%	90.90
» Sud-V	5,50%	91.—
» Sud-VI	5,50%	90.05
» Sud-VII	5,50%	93.—
» Sud-VIII	5,50%	93.—
» Sud-IX	6%	93.30
I.R.I. 1956/74	6%	98.70
» 1957/75	6%	98.50
» 1958/74	6%	98.95
» 1957/77(vent)	6%	96.75
» 1958/78	6%	98.90
» 1959/79	5,50%	92.55
» 1960/80	5,50%	90.50
» 1961/86	5,50%	84.80
» 1963/83	5,50%	87.85
» 1964/82	6%	91.90
» 1965/83	6%	91.80
» Elet. opt.	5,50%	98.50
Cart. Binda	3,50%	96.50
» »	6%	89.50
» » 1961	5,50%	83.60
» » 1962	5,50%	86.70
» Ital. 1949	7%	98.—
» » 1962	5,50%	82.50
» Timavo	7%	99.55

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

BEI 66/86	6,50%	88.60	ENEL 70/85	7,50%	95.—
» 67/82 feb.	6,50%	90.—	ENI 66/81	6%	89.50
» 67/82 set	6,50%	89.80	» 66/81	6,50%	—.—
» 68/80 mar	6,75%	94.90	» 67/82	6,50%	88.72
» 69/84 nov	7,50%	96.90	» 67/87	6,50%	87.35
CECA 66/86 giug	6,50%	88.25	» 68/88	6,75%	92.50
» 66/86 dic.	6,50%	88.35	» 68/88 II	6,75%	88.30
» 67/87	6,50%	89.50	» 69/81	7%	91.80
» 67/87	6,625%	89.—	IMI 1970/81	7,25%	—.—

TRIESTE

Mercato su posizioni di attesa con lievi spostamenti nei due sensi. Calmo il reddito fisso. Titoli trattati: 5300 azioni.

Ass. Italiana 88800; Ass. Generali 49300; Ras 50500; Anic 812; Liquigas 219; Montedison 736; Rinascente 263; Rinascente priv. 201; Gerolimich 7500; Premuda 43000; Sip 2370; Tripcovich 38690; Bastogi 1630; Finmare 210; Finsider 323; Pirelli S.p.A. 1730; Sme 1735; Stet 2675; Beni stabili 2960; Immobiliare 310; Cantieri 60; Fiat ord. n. q.; Fiat priv. 1668; Dalmine 375; Italsider 398; Terni 114; Marzotto priv. 1080; Viscosa ord. 1855; Viscosa priv. 1340.

ORO E MONETE

Sterlina oro v. c. 7800-8400; sterlina oro n. c. 6700-7200; marengo svizzero 7600-8000; oro fino 815-835; platino 2500-3000; argento 25250-29250.

CAMBI E VALUTE

Cambi delle banconote: dollaro USA 592; sterlina 1521; franco svizzero 153,50; franco francese 114,70; franco belga 13; marco tedesco 182,10; scellino austriaco 25,16; peseta spagnola n. 1.; escudo portoghese 21,80; dollaro canadese 590; fiorino olandese 181,25; corona danese 83,80; corona svedese 121,50; corona norvegese 88,30; dinaro jugoslavo t. g. 30, t. p. 30; dracma greca t. g. 18,75, t. p. 19,50.

Cambi ufficiali: dollaro USA 594,025; dollaro canadese 595,50; corona danese 84,115; corona norvegese 88,615; corona svedese 121,98; fiorino olandese 181,585; franco belga 13,082; franco francese 113,75; franco svizzero 152,95; lira sterlina 1517,95; marco tedesco 182,145; scellino austriaco 25,166; escudo portoghese 22; peseta spagnola non quotata.

NEW YORK

Chiusura al ribasso: l'indice «Dow Jones» ha perso 3,46 punti e si è collocato a 884,86. Il cedimento appare come una normale fase di consolidamento dopo i notevoli progressi registrati nei giorni scorsi.

LONDRA

Titoli di Stato in netta ascesa, mentre gli industriali sono rimasti sostanzialmente invariati, in una seduta di moderate contrattazioni, fermo restando il tono del mercato. In ribasso gli auriferi sudafricani.

A ZURIGO — Prezzi in generale rialzo su un volume di scambi estremamente ridotto. Particolare fermezza del reddito fisso svizzero, molto trattati, tra gli esteri, i titoli americani, con quotazioni in netto rialzo.

A FRANCOFORTE — Predominio di lievi flessioni a causa delle forti vendite per realizzo di beneficio e per le normali operazioni di alleggerimento di fine anno. Il volume degli scambi si è mantenuto sulla media. Qualche spunto di fermezza tra gli elettrici e i minerari.

A PARIGI — I titoli francesi perdono su un vasto fronte a causa delle incertezze sull'incidenza del riassetto monetario internazionale sulla economia francese. In ribasso anche gli esteri, con gli americani irregolari.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Dreyfus F.	doll.	12,40	13,59
Fidelity C.	»	12,41	13,56
Fidelity F.	»	16,80	18,14
Fidelity T.	»	24,90	27,31
Itac	fr. sv.	172	177,5
Robeco	flor ol	224,50	—
Rolinco	»	165	—
Amitalia	doll.	8,14	—
Capitalitalia	»	9,11	—
Equitalia	»	8,40	—
Europrogr.	fr. sv.	117,07	—
First Fund	doll	11,96	13,07
Fonditalia	»	10,37	—
Fund Nations	»	9,90	—
Intercontinental	»	10,29	—
Interfund	»	9,93	10,53
Interitalia	lire	6.767	7.395
Intern. S. F.	fr. bg	290	—
Intertrust	doll.	10,68	11,61
Italamerica	»	9,16	9,76
Mediolanum B.	»	10,07	10,95
Rominvest	»	10,65	11,50
3-R Management	lire	5.343,45	—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941 — Trieste Borsa » 24609 — Monfalcone tel. 40400 — Udine tel. 56045 — Roma Notiz. Ec. (06)6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Meno ore perdute per scioperi

Roma, 22

L'«Istat» ha reso noto che le ore perdute per conflitti di lavoro nel mese di ottobre 1971 ammontano a cinque milioni 210 mila, con una diminuzione, rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente, del 64,7 per cento. Nei primi dieci mesi del 1971, le ore perdute sono state 83 milioni 593 mila e presentano, rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, una diminuzione del 31,2 p.c.

Gli indici dei tassi delle retribuzioni minime contrattuali (esclusi gli assegni familiari) relativi agli operai, nel mese di novembre 1971, hanno presentato, rispetto al mese precedente, un aumento del 2,1 per cento nell'agricoltura, dell'1 per cento nelle industrie, dello 0,9 per cento nel commercio e dello 0,4 per cento dei trasporti. Rispetto al novembre 1970, gli aumenti sono stati del 15,4 p.c. nell'agricoltura, del 13,1 p.c. nel commercio, del 10,4 p.c. nelle industrie e del 10,3 p.c. nei trasporti.

Gli indici relativi agli impiegati, sempre nel mese di novembre, hanno presentato, rispetto al mese precedente, un aumento dello 0,9 per cento nelle industrie e nel commercio e dello 0,3 per cento nei trasporti, rispetto al novembre 1970 gli aumenti sono stati dell'11 per cento nel commercio, del 9,9 per cento nei trasporti, del 9,3 per cento nella pubblica amministrazione e dell'8,9 per cento nelle industrie. *(Ansa)*

RECORD DI SVILUPPO PER IL FRIULI - V.G.

Roma, 22

Il Friuli-Venezia Giulia e la Sardegna sono le due regioni italiane che, nel periodo 1963-1970, hanno registrato il maggior tasso di sviluppo. Questo è quanto emerge dallo studio «i conti economici regionali 1963-1970», presentato oggi alla assemblea dell'Unioncamere.

In particolare, di fronte a un saggio di sviluppo medio annuo del reddito nazionale del 5,2 per cento, il Friuli - Venezia Giulia registra un tasso del 6,2 per cento e la Sardegna del 5,9 per cento. Seguono il Veneto (+5,8 per cento), la Sicilia (+5,7 per cento), il Piemonte (+5,5). Alcune regioni hanno invece progredito a ritmo molto più lento, come la Liguria, la Campagna, l'Umbria (+4,4 per cento), la Calabria (+3,9 per cento) per non parlare di piccole regioni come la Valle d'Aosta (+3,2 per cento) e il Molise (+2,3 per cento).

Nell'ambito delle quattro grandi ripartizioni territoriali, troviamo: una netta decelerazione di sviluppo e quindi una perdita di «quota» della Liguria rispetto a Piemonte e Lombardia, nell'Italia Nord-occidentale (nel cosiddetto «triangolo industriale»); una analoga posizione di debolezza del Trentino-Alto Adige nell'Italia Nord-orientale

Situazione differenziata nell'Italia centrale, dove due regioni hanno progredito, come reddito, circa allo stesso ritmo dell'intero Paese, e cioè Lazio e Marche, mentre Toscana e ancor più Umbria sono rimaste al di sotto.

Infine, notevole variabilità dello sviluppo economico degli ultimi sette anni nelle regioni del Mezzogiorno. Il più intenso progresso è stato realizzato nelle due isole (Sardegna e Sicilia, nell'ordine).

Anche per lo sviluppo del reddito per abitante emergono le regioni del Friuli-Venezia Giulia (+6 per cento all'anno), della Basilicata (+5,5 p. c.), degli Abruzzi (+5,1 p.c.), ma la posizione di parecchie regioni del Mezzogiorno migliora nettamente, in quanto nel periodo in esame è continuato l'esodo di popolazione dalle stesse.

La posizione dell'intero Mezzogiorno, nel suo complesso, non appare migliorata dal 1963 al 1970, in confronto alle altre zone del Paese, in quanto il reddito per abitante è rimasto ancorato al grado di depressione espresso da un livello pari a solo 1 2/3 della media italiana. *(Italia)*

CONSUNTIVO DEL 1971 ALL'ASSEMBLEA DELL'UNIONCAMERE

L'anno più deludente dalla fine della guerra

Già si avvertono tuttavia sintomi di ripresa e le strutture economiche del paese sono in definitiva abbastanza solide

Roma, 22

La grigia annata che sta per concludersi è stata la più deludente della storia economica italiana dal 1945. Lo ha detto il sottosegretario all'industria on. Biagioni, intervenendo alla 52.a assemblea degli amministratori delle Camere di commercio. Il presidente dell'Unione delle camere di commercio, ing. Stagni, nella sua relazione, ha confermato questa diagnosi, rilevando che il 1971 si chiuderà, con ogni probabilità, con un lieve regresso del reddito pro capite in termini reali.

Sia il sottosegretario all'industria che il presidente della Unioncamere hanno tuttavia ravvisato qualche sintomo di ripresa. Biagioni ha sottolineato la possibilità che ci si trovi in prossimità del «punto di svolta inferiore del ciclo», mentre Stagni ha rilevato come le strutture economiche del Paese, in definitiva, sono abbastanza solide ed esistono tutte le condizioni, compresi i capitali necessari, per un vigoroso riavvio del processo di crescita».

Il consuntivo del 1971 — ha proseguito il presidente della Unioncamere — può essere considerato come uno dei peggiori, se non il peggiore, nel processo di sviluppo economico industriale dell'Italia. La gravità della situazione sta nel fatto che la battuta di arresto, che si è accompagnata al perdurare di tensioni inflazionistiche, per buona parte importate, e ad ulteriori aumenti del costo del fattore lavoro, è da attribuirsi principalmente alla caduta della domanda interna e cioè — ha messo in rilievo Stagni — proprio a quella componente del meccanismo di sviluppo, che si pensava di rendere sempre più importante (rispetto alle esportazioni) attraverso gli incrementi del reddito del lavoro intervenuti dall'autunno 1969 in poi. Il cedimento della domanda interna ha riguardato sia i beni di investimento che quelli di consumo.

Il flusso degli investimenti, inoltre, ha risentito nel 1971 della crisi strutturale continuamente aggravantesi del mercato dei capitali: si assiste all'assurdo di un aumento cospicuo di liquidità, e quindi di formazione di risparmio presso il sistema bancario, e alla persistente carenza di strumenti idonei alla canalizzazione di tale risparmio nel processo produttivo.

Il mancato sviluppo dell'occupazione, l'aumento del numero dei lavoratori a orario ridotto, il rallentamento dei tradizionali fenomeni di mobilità settoriale del lavoro, sono stati gli aspetti che hanno determinato a loro volta l'arresto dello sviluppo della domanda di beni di consumo.

Per quanto riguarda i conti con l'estero — ha rilevato Stagni — le cose non sono andate male nel 1971; anzi sono state proprio le esportazioni che hanno contribuito favorevolmente a mantenere certi livelli di produzione.

Per quanto riguarda i prezzi, il presidente dell'Unioncamere ha rilevato che essi dovrebbero essersi mantenuti nel 1971 entro i livelli di guardia: una lievitazione dei prezzi al consumo del cinque per cento o qualcosa di più, a consuntivo dell'anno, pur costituendo una non marginale erosione dei redditi da lavoro, non è infatti eccezionale

Stagni si è poi soffermato su quello che ha definito il «punto dolente» del 1972 e cioè sulla dinamica comparata della produzione e dell'occupazione e quindi sulla produttività, specialmente per quanto riguarda il settore industriale. Le cifre — ha affermato — testimoniano una caduta della produttività del sistema industriale che «è il fatto più grave e preoccupante, soprattutto perché prosegue la dissociazione tra dinamica della produttività e dinamica del costo del lavoro, con le conseguenze evidenti sugli equilibri aziendali e quindi sugli investimenti».

«Il consuntivo del 1971 — ha precisato Stagni — non va però esaminato soltanto alla luce di certi risultati, ma anche delle decisioni che sono state assunte e che avranno i loro effetti a breve, medio o lungo termine. Sotto questo profilo il 1971 è stato un anno importante, ad esempio sul piano delle riforme».

Stagni ha concluso il suo esame dell'andamento del 1971 rilevando che «l'anno si è chiuso con qualche sintomo di ripresa, che riteniamo si farà più palese e consistente allo inizio del 1972. Le strutture economiche del Paese, in definitiva, sono abbastanza solide ed esistono tutte le condizioni, compresi i capitali necessari, per un vigoroso riavvio del processo di crescita».

In questo senso si è espresso anche il ministro dell'industria, sen. Silvio Gava, nel messaggio da lui inviato all'assemblea: «Il momento economico — egli ha scritto — è caratterizzato da grande attesa. E' un'attesa fiduciosa, legittimata da alcuni indizi e sintomi favorevoli. *(Italia)*

STATISTICHE '71 DELL'AZIENDA FERROVIARIA

Hanno viaggiato sui treni più persone e meno merci

Numerose iniziative per migliorare i servizi sulle vetture e acquisire traffico - Presto il «self-service» a bordo

Roma, 22

Quattrocentoquaranta miliardi e 400 milioni di lire di introiti collegati al traffico; 350 milioni di viaggiatori e 34,6 miliardi di viaggiatori-km; 54 milioni e mezzo di tonnellate ed oltre 17 miliardi di tonnellate-km: questo è l'ordine delle cifre del traffico delle ferrovie dello Stato nel 1971.

Secondo le prime rilevazioni statistiche, con calcoli indutivi per quello che concerne la parte finale dell'anno, rispetto al 1970 si è avuto un aumento del 2,03 per cento per i viaggiatori e del 6,60 per cento per i viaggiatori-km, mentre contrazioni superiori al 5 per cento — determinate dai fattori negativi che ostacolano la ripresa dell'attività economica nazionale — sono state registrate per il settore merci. I prodotti del traffico sono aumentati del 5,01 per cento per i trasporti di persone (246,4 miliardi di lire) e diminuiti dell'1,03 per cento per i trasporti di cose (194 miliardi). Generali miglioramenti sono comunque previsti per il prossimo anno.

L'intensa attività svolta nel '71 è sottolineata anche dai treni espletati. Nel solo periodo gennaio-agosto si sono avuti 187.026.865 treni-km (+2,8 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente), di cui 135,3 milioni per il servizio viaggiatori (+3,2 per cento), 43,1 milioni per quello merci (—0,6 per cento) ed il resto come treni di servizio (+2,8 per cento). In tutti i settori si è avuta una preponderanza di attività delle locomotive elettriche a corrente continua, con un totale di 108,6 milioni di treni-km (+2,5 per cento).

Numerose sono le iniziative adottate e in programma per migliorare i servizi e acquisire traffico. A parte il nuovo biglietto «student railpass» e le aumentate adesioni al traffico «rail Europa junior», sono stati presi accordi tra le varie amministrazioni affinché nel cinquantenario dell'UIC (Unione internazionale delle ferrovie) venga concesso ai giovani dai 10 ai 20 anni compiuti uno speciale abbonamento — lo «inter rail '72» — che, al prezzo di 200 franchi oro, dia diritto all'acquisto di biglietti di seconda classe ridotti del 50 per cento sulle linee dell'amministrazione che lo ha rilasciato e il viaggio gratuito, sempre di seconda classe, sulle linee delle altre 22 amministrazioni, tra cui le F. S., che hanno aderito all'iniziativa. Tale abbonamento sarà valido dal primo marzo al 30 novembre '72.

Il servizio di trasporto di autovetture al seguito del viaggiatore, dopo l'istituzione del treno Roma Tiburtina-Milano Porta Vittoria, si arricchirà dal giugno prossimo di un collegamento tra Roma Tiburtina e Colonia. I treni avranno una periodicità settimanale e copriranno il lungo percorso — si tratta di 1800 km — a una velocità media oraria superiore ai 90 km parallelamente a un potenziamento dei servizi, si avrà un miglioramento del comfort. Nel settore «ristoro», è prevista l'entrata in circolazione su alcuni dei più importanti collegamenti delle prime venti vetture «self-service». *(Italia)*

RIDUZIONE IN GERMANIA DEL TASSO DI SCONTO

Francoforte, 22

Il consiglio centrale della «Deutsche Bundesbank» ha deciso oggi di ridurre il tasso di sconto al 4 per cento e di ridurre i minimi obbligatori di riserva del 10 per cento in media. Al tempo stesso, il tasso della Banca centrale sulle anticipazioni contro titoli alle banche aderenti è stato ridotto al 5 per cento.

Il tasso di sconto tedesco era fino ad oggi del 4,5 per cento e il tasso sulle anticipazioni del 5,5 per cento. I nuovi tassi entrano in vigore domani. La riduzione dei minimi di riserva obbligatoria libererà circa tre miliardi di marchi ed entrerà in vigore il 1.o gennaio 1972. *(Italia)*

RELAZIONE SULL'ESERCIZIO PER IL 1971

ANDAMENTO MIGLIORE NELLA GESTIONE DELLA RAI

Superati i dieci milioni di utenti

Roma, 22

Il consiglio di amministrazione della RAI, presieduto dall'on. Umberto Delle Fave, presenti il vicepresidente dott. De Feo e il direttore generale dott. Bernabei, ha esaminato la gestione economica e l'attività aziendale per il 1971. Nel corso della riunione, l'amministratore delegato, on. Luciano Paolicchi, ha informato il consiglio sull'andamento dell'esercizio 1971, che conferma il miglioramento già delineatosi nei primi sei mesi dell'esercizio in corso.

In particolare, il saldo lordo di competenza rilevato al 30 settembre e quello previsto per il 31 dicembre 1971 si profilano migliori di quelli riscontrati alle stesse date del 1970. Per i primi 9 mesi dell'esercizio, infatti, il saldo lordo risulta di 5.187 milioni di lire in confronto a 3.515 milioni di lire relativi allo stesso periodo dell'esercizio 1970. Il migliore andamento dell'esercizio, ha proseguito l'on. Paolicchi, trova conferma nelle diverse componenti dell'attività della RAI.

Per quanto riguarda gli abbonamenti, l'intensa opera svolta per l'acquisizione di nuove utenze ha dato risultati migliori di quanto era dato prevedere. A fine anno, l'utenza televisiva dovrebbe risultare di circa 10.340.000 unità, con un incremento netto di oltre 600 mila unità, pari a più del 6 per cento. I positivi risultati sono stati ottenuti soprattutto grazie alla continua opera di contenimento delle spese: si può peraltro affermare che l'obiettivo è stato raggiunto senza alcuno scadimento nel livello artistico e nel gradimento delle trasmissioni.

Per il settore degli investimenti, l'amministratore delegato ha descritto brevemente le principali realizzazioni avvenute o in fase di completamento, con particolare riguardo alle iniziative necessarie per aggiornare e migliorare le infrastrutture di base per eventuali estensioni dei servizi, nell'ambito dei piani pluriennali concordati con l'IRI.

Concludendol' analisi dei dati di gestione, l'on. Luciano Paolicchi ha peraltro dovuto confermare ancora una volta che permangono, in tutta la loro gravità e con tutta la loro influenza, gli squilibri strutturali, che soltanto una adeguata considerazione nell'ambito di un nuovo rapporto di concessione potranno essere assorbiti.

A conclusione della seduta, il consiglio ha preso atto con compiacimento del miglioramento gestionale ed ha sottolineato l'urgenza di risolvere i problemi, ancora una volta responsabilmente esposti all'amministratore delegato. *(Italia)*

Lo scellino austriaco a 23,30 per dollaro

Vienna, 22

E' stata fissata la nuova parità ufficiale dello scellino austriaco: 23,30 per un dollaro USA. Il margine di oscillazione sarà del 2,25 per cento per parte.

La decisione della Banca d'Austria è giunta prima del previsto, e ha colto di sorpresa quanti si aspettavano un atteggiamento attendistico. Ma la si deve al fatto che la calma regna sui mercati dei cambi.

Lo scellino era stato rivalutato il 9 maggio. Prima, un dollaro valeva 26 scellini, dopo 24,75; ieri era a 23,65, in Borsa. La parità scellino-oro resta invariata.

Studio dell'ENI sui consumi d'energia

Roma, 22

L'Italia Nord Occidentale assorbe il 38,7 per cento dei consumi globali italiani di energia; l'Italia Nord Orientale ne assorbe il 20,9 per cento; l'Italia Centrale il 17,5 per cento e l'Italia Meridionale e insulare il 22,9 p. c.

Questi dati — che si riferiscono al 1968 — sono tratti da uno studio dal titolo «I bilanci dell'energia nell'economia delle regioni italiane», che viene pubblicato per la prima volta dall'ENI. Lo studio rappresenta un utile strumento per esaminare il grado di sviluppo energetico raggiunto dal sistema energetico nazionale e per verificare le differenze esistenti nella struttura produttiva delle singole aree. *(Italia)*

ACCOLTE TUTTE LE RICHIESTE PRESENTATE A COPENAGHEN DALLE AUTORITA' ITALIANE

L'estradizione di Marzollo decisa dal ministro della giustizia danese

Axel Nielsen non ha ritenuto di poter accogliere le argomentazioni della difesa che fra l'altro sostenevano la tesi di «persecuzione politica» - Ora l'agente di cambio può ricorrere alla magistratura - Natale in cella

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Copenaghen, 22

La richiesta di estradizione presentata dalle autorità italiane a quelle danesi nei confronti dell'ex agente di cambio Attilio Marzollo per bancarotta fraudolenta è stata accolta dal ministero della giustizia.

L'ordine di estradizione è stato deciso personalmente dal ministero della giustizia Axel Nielsen il quale non ha ritenuto di poter accogliere le argomentazioni che contro la richiesta italiana aveva formulato l'avvocatessa Jett Hecht-Johansen. Il legale, il quale recentemente era stato anche a Venezia, aveva avuto diversi colloqui con il ministro Nielsen ma tutti i suoi sforzi sono stati vani.

L'avvocatessa Johansen aveva prospettato l'ipotesi di «persecuzioni politiche» nei confronti di Marzollo. Evidentemente questa tesi, l'unica alla quale potesse appigliarsi il legale, non è stata ritenuta sufficientemente provata dal ministro della giustizia. Su quali elementi di fatto egli abbia deciso, non è dato sapere ma risulta chiaro che troppo vaghe erano le ipotesi formulate dalla signora Johansen perché potessero costituire un elemento tale da non dover dare corso al trattato di estradizione esistente fra l'Italia e la Danimarca.

Anche i tentativi di ridurre il numero dei capi di imputazione di cui Marzollo dovrà rispondere in Italia sono stati inutili. In base al trattato di estradizione il paese della persona di cui si chiede l'estradizione può processarla solo per le accuse accettate dalla nazione che accoglie la richiesta.

Della decisione del ministro della giustizia per ora è stata informata soltanto l'avvocatessa Johansen. Marzollo sarà informato domani nel carcere cittadino dove si trova detenuto in stato di isolamento da circa due mesi dal commissario Leo Lemvigh. Il funzionario ha condotto personalmente l'inchiesta sul caso Marzollo dopo la valutazione delle prove che gli sono state fornite dai funzionari della polizia italiana aveva dato il suo parere favorevole in una relazione al ministero della giustizia.

Lemvigh si recherà di persona nella prigione e dirà a Marzollo che ha tempo tre giorni per notificargli se intende fare opposizione ricorrendo alla magistratura danese.

Ciò significa che Marzollo trascorrerà il Natale in carcere, ma come ha fatto rilevare l'avvocatessa Johansen, «sarà un Natale di lavoro» in quanto il legale probabilmente intende compiere i passi necessari per impedire che il suo cliente sia estradato in Italia.

L'avvocatessa ha detto al riguardo: «Ero preparata per questa situazione e mi consulterò con il mio cliente per decidere quali azioni dovremo intraprendere».

Oltre ad avere diversi colloqui personali con il ministro, la signora aveva consegnato ad Axel Nielsen anche una dichiarazione scritta nella quale illustrava le ragioni per cui a nome del suo patrocinato si opponeva alla richiesta di estradizione.

La signora Johansen che in questi ultimi giorni ha visitato numerose volte in prigione Marzollo, probabilmente discuterà lo sviluppo della situazione con lui solo dopo che il commissario Lewvigh avrà fatto visita al detenuto.

Si tratta di una procedura normale dal momento che ella non può ufficialmente parlare con Marzollo di un provvedimento sintanto che questo non viene ufficialmente notificato al prevenuto.

Qualora Marzollo decidesse di appellarsi, un'udienza potrebbe aver luogo fra breve, forse nella stessa giornata di lunedì.

Con il permesso del ministero della giustizia, l'ex agente di cambio di Venezia potrà adire ai vari gradi della magistratura ordinaria fino alla corte suprema.

Anche nell'ipotesi che Marzollo decidesse di non opporsi, il provvedimento di estradizione non avrebbe sollecita esecuzione. Normalmente la polizia ha tempo fino a due settimane per mettere a punto i particolari di ordine pratico per dare esecuzione all'estradizione. Formalmente alle autorità italiane non sarà notificata la decisione del ministero della giustizia subito dato che la polizia danese può soltanto notificare che Marzollo è pronto per l'estradizione se egli accetta questa decisione. In caso contrario la notifica ufficiale alle autorità italiane dovrà attendere le decisioni della magistratura danese.

Nel carcere dove Marzollo si trova rinchiuso vi sono circa 350 altri prigionieri, la maggior parte dei quali in attesa di processo e circa un terzo stranieri, molti in attesa di estradizione od espulsione. Se Marzollo lo vorrà, potrà assistere ad una funzione religiosa cattolica il giorno di Natale. La vigilia gli sarà dato il tradizionale pasto natalizio delle carceri danesi ma dato che nella prigione di Vestre Fanengsel vigono dei regolamenti molto severi, egli lo consumerà da solo nella sua cella.

Tuttavia durante le festività natalizie i regolamenti vengono un po' attenuati: i detenuti possono farsi visita nelle celle dopo il rancio ma al massimo data la capienza delle stesse un solo detenuto può far visita ad un altro. Dato che in quella di Marzollo c'è un televisore, quasi certamente egli avrà la visita di un compagno di detenzione che desidera seguire i programmi natalizi della TV danese.

A *Venezia* la notizia che il ministero della giustizia danese ha deciso che Marzollo venga estradato in Italia — come ha richiesto la magistratura veneziana — è giunta di sorpresa.

Nemmeno il suo avvocato veneziano, Stochino, ne era ancora a conoscenza. L'avv. Stochino — che assieme al prof. Devoto di Verona e all'avvocatessa danese Hechte Johansen difende gli interessi di Marzollo — ha detto che ora il collegio di difesa ha tre giorni di tempo per impugnare dinanzi al tribunale la decisione del ministero della giustizia danese; dopodiché potrà passare anche un mese prima che si giunga al giudizio definitivo.

Dati i tempi molto brevi della procedura danese, Marzollo potrebbe essere in Italia già entro la prima settimana dell'anno prossimo. Qualche ritardo tuttavia potrebbe derivare dalle prossime feste natalizie, che certamente rallenteranno il lavoro della magistratura.

A. P.

SCIAGURA NELLA NOTTE SUBITO DOPO IL DECOLLO DALLA PISTA

Un aereo bulgaro precipita a Sofia: 28 morti, 45 superstiti

L'«Iliushin-18» portava ad Algeri un gruppo di artisti scritturati per concerti e balletti - A bordo non vi erano stranieri - Si ignorano le cause del sinistro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Sofia, 22

Ventotto persone sono morte in uno dei maggiori disastri aerei avvenuti in Europa orientale. Un Iliushin 18 di costruzione sovietica si è schiantato al suolo all'aeroporto di Sofia pochi attimi dopo il decollo. Lo aereo trasportava 62 artisti di spettacolo leggero bulgari e undici membri dell'equipaggio.

L'Iliushin effettuava un volo speciale diretto ad Algeri. Tra i passeggeri c'era il popolare cantante jazz Boris Godjonov, che è rimasto ferito. Anche un altro cantante, Pacha Christova, faceva parte della compagnia. Di lui non si sa nulla. Gli attori, molti dei quali componevano la compagnia folcloristica e il balletto di Sofia «Aura», avrebbero dovuto esibirsi domani sera al Teatro nazionale d'Algeri, prima tappa di una tournée.

Un portavoce governativo ha specificato che l'incidente è avvenuto alle 23.40 di ieri sera. Le circostanze che hanno provocato la caduta dell'aereo non sono al momento attuale note. Una commissione d'inchiesta governativa è stata incaricata di appurare le cause del disastro.

A quanto è dato sapere, a bordo non c'erano stranieri. Si ritiene che molti dei quarantacinque passeggeri scampati al disastro siano rimasti feriti, ma cifre esatte non sono state ancora fornite. Da fonte solitamente bene informata, si apprende che sarà mantenuto il più assoluto riserbo sull'incidente fino a che la commissione d'inchiesta non avrà fatto piena luce.

Funzionari dell'aeroporto di Sofia hanno dichiarato che l'Iliushin era regolarmente decollato alle 23.30. Pochi minuti dopo, l'aereo ha cominciato la picchiata e si è schiantato. A quanto è sembrato, il pilota non ha avuto la minima possibilità di riprenderne il controllo. Le squadre in servizio all'aeroporto si sono precipitate sul luogo del disastro ed hanno estratto i superstiti, almeno la maggior parte di essi, prima che la fusoliera prendesse fuoco.

Le condizioni atmosferiche, nella zona dell'aeroporto, erano discrete. Cadeva una leggera pioggia, che limitava la visibilità. A quanto hanno dichiarato funzionari dell'aeroporto, non c'era nebbia, anche se stagnava una leggera foschia. Fonti vicine al governo di Sofia, nel pomeriggio di oggi, hanno fatto sapere che la commissione d'inchiesta ha indirizzato le indagini su un eventuale improvviso guasto.

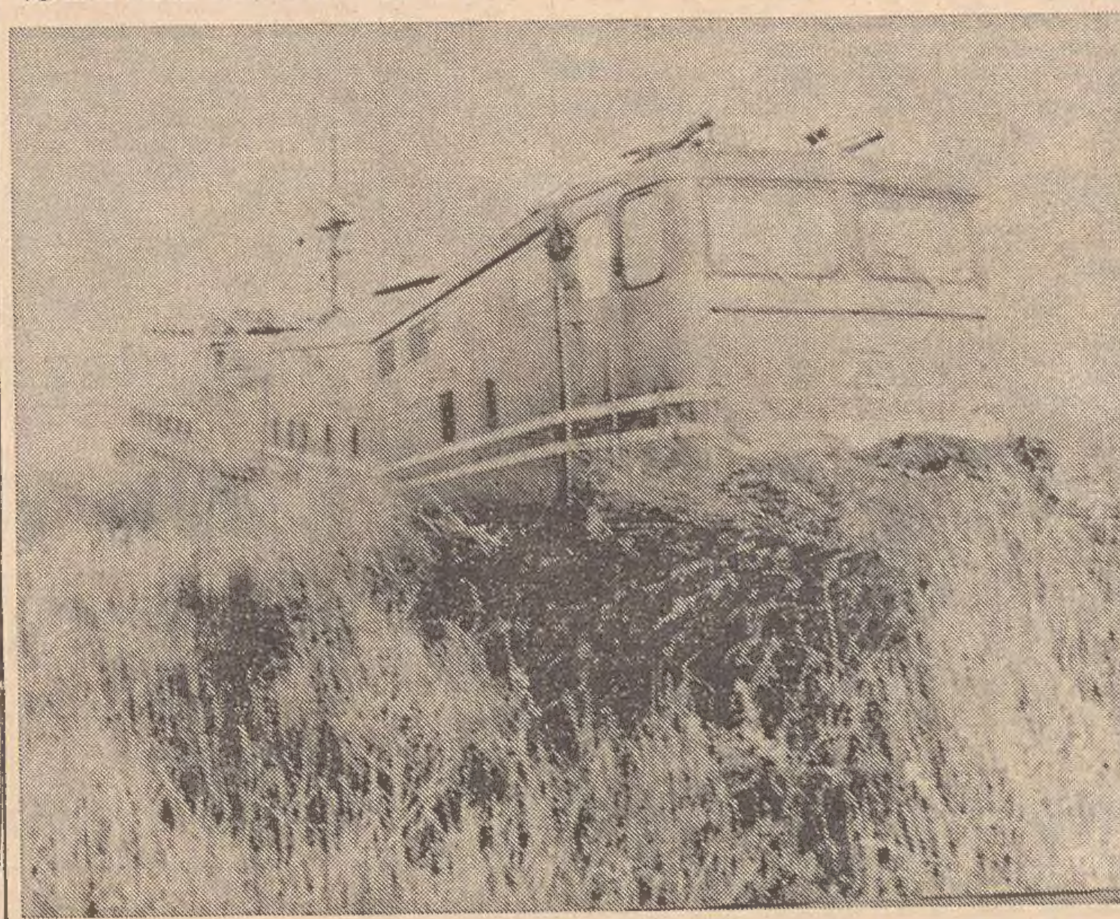
E' il quinto disastro aereo, in ordine di importanza, che coinvolge le linee aeree dell'Europa orientale durante l'anno. Negli altri quattro, sono complessivamente perite 204 persone. Tutte viaggiavano su velivoli di costruzione sovietica.

Il primo incidente avvenne in gennaio. Un aereo della compagnia di bandiera Balkan, la stessa compagnia dell'Iliushin 18 caduto ieri notte, si schiantò in Svizzera. Quarantacinque persone persero la vita. In maggio, un Tupolev 134A, affittato da una agenzia di viaggi jugoslava, si schiantò sull'isola di Veglia. 78 persone, tra le quali 72 turisti britannici, morirono.

La compagnia di bandiere ungherese Malev ha ridotto la frequenza dei suoi voli interni e esteri dopo che due aerei della sua flotta — un Iliushin 18 e un Tupolev 134 — si schiantarono, l'uno in Unione Sovietica e l'altro in Danimarca. Nei due disastri, morirono 81 persone.

U.P.I.

SINISTRO SUL BINARIO MORTO



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Napoli, 22

Tredici persone sono rimaste ferite in un incidente ferroviario accaduto stamane nella stazione secondaria di Napoli Gianturco. La motrice del treno accelerato 2937 partita da Napoli e diretta a Reggio Calabria è uscita dai binari dopo avere abbattuto il paraurti.

Sul posto si sono subito portati il personale della stazione, i vigili del fuoco, la Croce rossa e funzionari ed agenti del commissariato compartimentale della polizia ferroviaria. Si è provveduto ad avviare i feriti all'ospedale Loreto di via Marittima, ove soltanto tre sono rimasti ricoverati, mentre gli altri 10, tra cui due donne, sono stati solo medicati. Soltanto uno dei ricoverati, un uomo sui 50 anni, versa in gravi condizioni. E' in corso un'inchiesta per accertare le cause dell'incidente.

Secondo i primi elementi raccolti dagli inquirenti, sembra che un errore di manovra sia all'origine dell'incidente: il macchinista del convoglio non avrebbe rispettato un segnale di protezione e così il treno si è trovato a percorrere su un binario morto.

Il macchinista Sabatino Matteo e l'aiuto macchinista Paolo Di Stefano, accortisi dell'errore, hanno operato una brusca frenata non riuscendo, tuttavia, ad evitare che la motrice andasse a cozzare contro il paraurti.

Il traffico ferroviario sulla Napoli - Reggio non ha subito alcuna interruzione poiché, come detto, il treno «2937» è finito su un binario «morto». Al momento in cui è accaduto lo incidente, tutta la città era avvolta in una fitta coltre di nebbia che rendeva la visibilità quasi nulla. Nella foto il treno dopo il sinistro.

A CASA DONATO LOPEZ il «bambino» di Cavallero

Torino, 22

Accompagnato dal padre che ieri aveva assistito alle ultime fasi del processo alla Corte di assise di appello di Milano, Donato Lopez, il «bambino» della «banda Cavallero» assolto ieri perché incapace di intendere e di volere in relazione alla sua minore età, è tornato oggi nell'abitazione dei suoi genitori, a Torino.

E' probabile che già fra pochi giorni Donato Lopez torni al lavoro, alla stessa officina in cui lavorava prima di essere arrestato, poiché il titolare gli ha scritto in carcere che è pronto a riassumerlo in ogni momento.

I genitori vorrebbero invece che Donato continuasse a studiare per completare almeno le scuole medie iniziate con buon successo nel carcere di Alessandria. Ai numerosi cronisti e fotografi che lo attendevano alla porta della sua abitazione, Donato Lopez ha detto che i quattro anni di carcere lo hanno completamente cambiato, ma non ha voluto parlare che con pochi accenni della rapina di Milano e di Cavallero. Ha anche affermato: «Ora che sono uscito dal carcere devo ringraziare tutti, specialmente i giudici popolari che hanno dimostrato di capire che anche se sono stato un bandito ero ricuperabile».

Il prof. Giuseppe Ragno, difensore di Pietro Cavallero, ha proposto ricorso per cassazione contro la sentenza della Corte d'assise di appello, che ha confermato per il bandito piemontese la condanna all'ergastolo. «Sono convinto — ha detto l'avvocato — che esistono elementi sufficienti a determinare, attraverso l'annullamento della decisione, una ricostruzione ed una interpretazione dei fatti contestati a Cavallero più comprensibile ed accettabile ed una valutazione di essi giuridicamente più corretta».

(Italia)

Autobus gratis a Roma da giovedì al 7 gennaio

Roma, 22

Dal 30 dicembre al 7 gennaio i mezzi pubblici dell'A.T.A.C. saranno gratuiti durante tutto l'arco della giornata, escluso il servizio notturno. La decisione è stata presa questa mattina dalla giunta riunitasi appositamente in Campidoglio per esaminare una richiesta in questo senso fatta dai sindacati interessati. Il provvedimento è a carattere provvisorio e sperimentale.

(Italia)

LA CATTURA DEL PRESUNTO «KILLER» DI SCAGLIONE

Si protesta innocente Alberti isolato in cella

Non può parlare con nessuno in attesa del trasferimento da Poggioreale all'Ucciardone - Le indagini proseguono

Palermo, 22

L'arresto di Gerlando Alberti, avvenuto ieri a Napoli, ritarderà necessariamente l'istruttoria sulla «nuova mafia» che vede imputate di associazione per delinquere aggravata, oltre ad Alberti, altre 113 persone. Negli ambienti del palazzo di giustizia di Palermo si prevede d'altra parte che i difensori del «boss» palermitano catturato a Napoli richiederanno ai magistrati inquirenti una serie di verifiche che probabilmente comporteranno un supplemento di indagini.

Nel frattempo il pubblico ministero Aldo Rizzo in questi giorni sta mettendo a punto la requisitoria scritta, mentre il giudice istruttore Filippo Neri è a Roma, da dove dovrebbe rientrare a Palermo questa sera o domani, per interrogare alcune persone tra le quali Italo Jalongo, implicato nell'assunzione del ragioniere Natale Rimi alla Regione Lazio. La sentenza istruttoria del dott. Neri, anche per non lasciare trascorrere i termini sulla carcerazione preventiva, verrebbe quindi emessa entro il 15 gennaio. Ma in ogni caso, poiché è impensabile che entro il 15 luglio prossimo (ad un anno dall'arresto di buona parte dei 114 imputati nel «processone» antimafia) si avrà il giudizio definitivo, i presunti mafiosi verranno scarcerati, in ottemperanza alle norme procedurali.

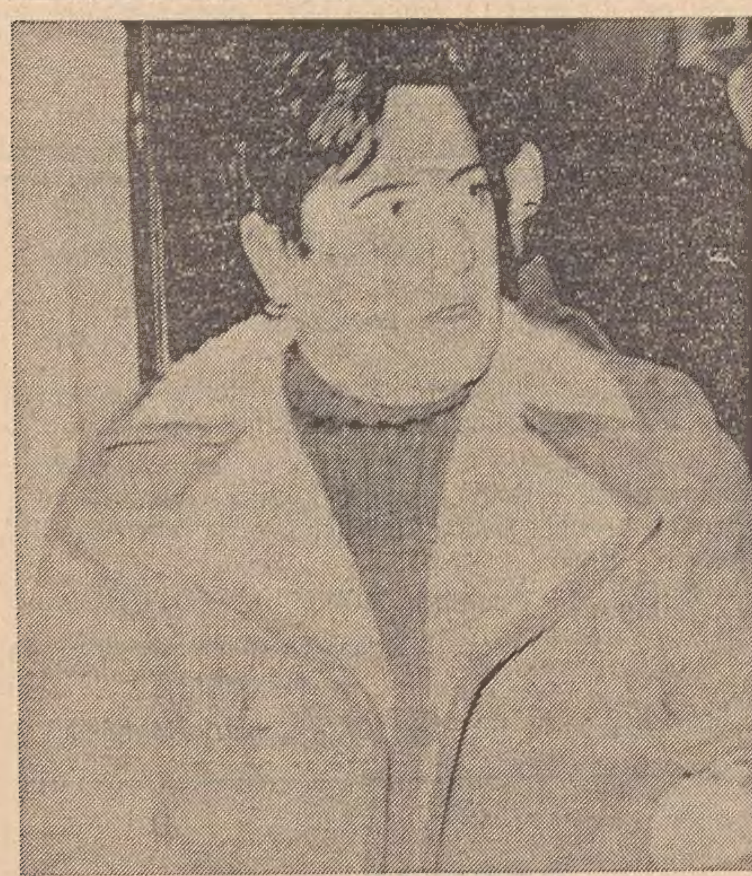
Alberti comunque rimarrà in carcere, essendo stato rinviato a giudizio il 27 novembre, con altri, per la strage compiuta in viale Lazio il 10 dicembre 1969. Il processo per l'eccidio nell'ufficio dell'impresa edile «Moncada» sarà celebrato a Palermo in corte d'assise.

Gerlando Alberti intanto è ancora nel carcere di Poggioreale dove era stato portato ieri, a tarda sera. E' in una cella di isolamento (non può, infatti, parlare con nessuno) in attesa del trasferimento alle carceri dell'Ucciardone di Palermo. Al presunto mafioso — arrestato in una villa di San Sebastiano al Vesuvio con Gennaro Napolitano, ritenuto suo luogotenente, Concetta Marchitello, amica di Napolitano, e i figli Ida e Giosuè Brancato, nonché Emilio Falamara ed Eduardo Di Carluccio — è stato notificato il mandato di cattura.

Alberti, secondo quanto si è appreso, ha dormito poco la scorsa notte: egli avrebbe ripetutamente dichiarato di essere innocente. Nel carcere di Poggioreale Alberti è senza parrucchino: quello che aveva al momento della cattura è stato sequestrato con altri oggetti trovati nella villetta. La polizia sta ora accertando l'epoca in cui Gerlando Alberti si è trasferito nel napoletano dove si era dedicato, a quanto pare, al contrabbando delle sigarette estere.

Non è stato ancora comunicato se Gerlando Alberti sarà trasferito in Sicilia con il «postale» «Calabria», che salperà da Napoli alle 21.30 o col traghetto «Canguro Azzurro» in partenza alle 22; oppure se sarà trasferito, sotto scorta dei carabinieri, in uno scompartimento del «direttissimo» per la Sicilia, in partenza dalla stazione centrale.

Stamane gli agenti hanno fatto un altro sopralluogo nella villetta dove è avvenuta ieri la cattura. L'appartamento era stato preso in affitto da Gennaro Napolitano. *(Ansa)*



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — Il presunto mafioso Gaspare Mione dopo la cattura nella villa dove aveva trovato rifugio. Sarà tradotto a Palermo nella cui località deve rispondere alla giustizia di molti reati

MOVIMENTATA OPERAZIONE DI POLIZIA IN UNA VILLA

Riflettori e sparatoria a Milano per catturare un presunto mafioso

Gaspare Mione era ricercato da molto tempo: sarebbe coinvolto anche nel sequestro di Antonino Caruso - Sarà portato a Palermo

Milano, 22

Il presunto mafioso Gaspare Mione originario di Castellammare del Golfo (Trapani), di 37 anni, da tempo ricercato dalla polizia, è stato arrestato stamane all'alba a Milano da pattuglie della Squadra mobile milanese. Al momento dell'arresto il Mione è stato trovato in possesso di una grossa «Smith Magnum 45». La polizia era venuta a sapere da una segnalazione che il presunto mafioso abitava da tempo in una villa milanese di via Ricciarelli e che non usciva mai di casa. Stamane, circondata e illuminata con potenti riflettori la casa e sparati molti colpi di pistola, gli agenti hanno fatto irruzione nella villa e hanno arrestato il Mione, che dovrà rispondere ora davanti alla magistratura di numerosi reati, legati alla sua presunta attività mafiosa.

Mione era colpito, tra l'altro, da mandato di cattura per avere abbandonato il soggiorno obbligato al quale era stato condannato per la durata di cinque anni, nel '64, dalla speciale sezione antimafia presso il tribunale di Trapani.

Secondo indiscrezioni circolate negli ambienti giudiziari di Palermo, Mione avrebbe partecipato anche al sequestro di Antonino Caruso, figlio dell'industriale Giacomo, avvenuto il 24 febbraio scorso.

Nell'ambito delle indagini su questo sequestro, il 10 dicembre scorso furono arrestate quattro persone: Giuseppe Collica, di 50 anni, orafo; suo figlio Rodolfo, di 27, muratore, di Castellammare del Golfo, amici di Mione; Girolamo di Falco, di 38 anni, gestore di una latteria ad Alcimo, cognato di Collica; Pietro Barone, di 35, socio del Di Falco.

Dagli interrogatori dei quattro arrestati, nelle cui abitazioni furono trovati biglietti di banca provenienti dal riscatto — pagato con moneta sottoposta a speciali procedimenti chimici — sarebbero emersi indizi di colpevolezza sul conto di Mione, il quale sarebbe stato il «cervello» dell'operazione.

Nei prossimi giorni Mione dovrebbe essere trasferito alle carceri dell'Ucciardone a Palermo per essere interrogato dal giudice istruttore dott. Marco Antonio Motisi che cura l'indagine formale sul sequestro Caruso. *(Ansa)*

RAPINATE BUSTE PAGA per dieci milioni

Milano, 22

Mitra alla mano tre banditi hanno assaltato stamane sulla provinciale Abbiategrasso - Vermezzo Milano) un furgone di una ditta con le buste paga di un centinaio di operai, circa 10 milioni di lire in contanti. I malviventi a bordo di una autovettura hanno tallonato per alcuni chilometri il furgone, poi lo hanno superato tagliandogli la strada e obbligandolo a fermarsi.

Scesi dalla macchina i banditi si sono avvicinati puntando le armi contro il conducente del furgone e un impiegato della ditta che aveva la borsa contenete le buste paga, intimando la consegna del denaro.

(Italia)

FALLISCE UN ANCORA INSPIEGABILE TENTATIVO DI DIROTTAMENTO DALLA COSTA TEXANA AL MESSICO

FURIOSA BATTAGLIA SUL PESCHERECCIO CONTRO TRE PIRATI: DUE SONO MORTI

Una donna, unica superstite assieme a tre bambini, ha impegnato in un duro scontro tutto l'equipaggio del «Mr. Tucker» - Una motovedetta rimorchia l'unità danneggiata

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Port Isabel, 22

Un peschereccio insanguinato, che è stato teatro della drammatica sparatoria in mare che ha posto fine a un tentativo di dirottamento da parte di due uomini e una donna, è stato rimorchiato da una motovedetta della guardia costiera americana fino a Port Isabel, piccolo porto della costa texana, durante la notte.

Guardie armate hanno immediatamente circondato il battello, usato solitamente per la pesca dei gamberi, tenendo a una certa distanza la folla di curiosi che si era raccolta sul pontile di attracco alla notizia dell'arrivo del «Mr. Tucker». I corpi dei due uomini, morti già da ieri nel Golfo del Messico, sono stati sbarcati mentre la donna, ferita da una pallottola a una gamba, veniva trasportata nella vicina Corpus Christi, e ricoverata all'ospedale della marina militare.

I tre bambini che i dirottatori avevano portato a bordo hanno lasciato l'imbarcazione illesi: l'equipaggio ha avuto cura di loro dopo aver sopraffatto i pirati in una furiosa, sanguinosissima battaglia. I pirati erano saltati a bordo lunedì scorso, a Freeport, in Texas, mentre l'imbarcazione completava le scorte di carburante per una uscita in mare. I due uomini e la donna, con i bambini di quattro, cinque e sei anni, ordinavano al comandante Ray Penland di salpare verso Campeche, in Messico.

Solo nella mattinata di ieri il capitano Penland e il marinaio Tony Walkub sono riusciti a riprendere il controllo dell'imbarcazione. «La stanchezza li ha traditi, ha detto Penland, e si sono addormentati: ho colpito uno degli uomini alla testa con un tubo, e mi sono impadronito delle sue due pistole». Il comandante ha detto di aver sparato poi numerosi colpi, prima di colpire l'altro pirata, mentre anche la donna reagiva con le armi in pugno, impegnando in un sanguinoso scontro l'intero equipaggio del «Mr. Tucker».

Il comandante del peschereccio informava allora via radio la guardia costiera di quanto era accaduto a bordo, mentre il battello, lungo 23 metri, si trovava una settantina di chilometri a Nord-Est di Port Isabel, nel golfo del Messico. La guardia costiera inviava immediatamente una motovedetta, che prendeva a rimorchio la imbarcazione, i comandi della quale erano rimasti danneggiati durante la sparatoria.

La polizia identificava poi i due pirati uccisi dall'equipaggio del «Mr. Tucker» come Royce Lee Bowling, di San Diego, California, e David Joe Dillman, di Iowa City; la donna Rhoda Shultz, di San Diego, e i bambini come Melinda Bowling, di sei anni, Michael Schultz, di cinque, e Billy Royce Bowling, di quattro.

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Corpus Christi (Texas) — Un elicottero della Guardia costiera raggiunge il «Mr Tucker» dopo la furibonda e sanguinosa battaglia con i tre pirati. La donna unica superstite è all'ospedale

Agenti dell'FBI si sono incontrati con il capitano Penland immediatamente dopo l'attracco a Port Isabel, per dare subito inizio a una approfondita inchiesta sull'incidente. Nessuna indicazione si ha per il momento sulle ragioni che hanno indotto i tre a partire con i tre bambini e in modo così avventuroso, alla volta del Messico: la donna si è rifiutata finora di fornire particolari.

A. A.

FURIBONDA RISSA PER QUESTIONI DI PASCOLO ABUSIVO

Scontri fra pastori bosniaci e contadini istriani a Bogliuno

Uno dei primi ferito al volto da una fucilata - Balenano i coltelli

Pola, 22

Una «spedizione punitiva» compiuta dai contadini di Bogliuno, un villaggio alle falde del monte Maggiore, nella parte orientale dell'Istria, contro un gruppo di pastori bosniaci recentemente immigrati con i loro greggi di ovini, è degenerata in una furibonda rissa che si è conclusa con il ferimento di alcune persone appartenenti alle opposte fazioni.

I contadini istriani avevano diverse volte ammonito i pastori a tener lontane le pecore dai campi coltivati a grano, ma i bosniaci «insolitamente cocciuti» — come sono stati definiti in una denuncia all'autorità — hanno continuato a recare danno alle colture, sordi a ogni tentativo di reciproca intesa. Con il passare del tempo i rapporti si sono inaspriti e una decina di contadini, alcuni dei quali armati di fucili da caccia, hanno affrontato i pastori intimando loro di allontanarsi dalla zona. Ne è derivata una rissa nel corso della quale i bosniaci hanno estratto i loro coltelli ferendo alcuni contadini, che a loro volta hanno scaricato i fucili in aria a scopo intimidatorio. Alcuni proiettili hanno tuttavia colpito al volto un pastore, Mustafà Lukcevic, di 38 anni, che è stato ricoverato in gravi condizioni nell'ospedale di Pisino e successivamente in quello di Pola. Le due parti hanno dichiarato che con questa resa dei conti «la questione non è ancora chiusa». *(Ansa)*

La tragedia di Argenteuil

TREDICI I MORTI dello scoppio di Parigi

Parigi, 22

La collera è succeduta stamani ad Argenteuil allo spavento ed alla trepidazione provocati dalla gigantesca esplosione che ha semidistrutto un palazzo di tredici piani abitato da appena un anno da cinquantadue famiglie comprendenti circa duecento persone: non solo i sinistrati, ma anche gli abitanti del quartiere nuovo nel quale sorge l'edificio devastato si interrogano sulle cause della tragedia, deplorano la carenza delle misure di sicurezza preventive, accusano...

Il bilancio della sciagura, a proposito del quale si erano avute ieri pomeriggio numerose indicazioni contraddittorie di fonti ufficiali, è, in definitiva, di 13 morti e oltre cento feriti, quarantanove dei quali in gravi condizioni. Non è purtroppo escluso, pertanto, che l'elenco dei morti si allunghi nelle prossime ore o nei prossimi giorni.

Questa mattina attorno al palazzo devastato tutto è in ordine: durante l'intera nottata i servizi di nettezza urbana hanno fatto piazza pulita caricando su camion e portando via le macerie ed i rottami che ricoprivano il suolo. L'edificio è stato isolato e reso inaccessibile ai curiosi tramite una siepe di transenne attorno alla quale montano la guardia alcuni vigili del fuoco.

Come si sa, l'esplosione che ha lasciata intatta la sola ossatura del palazzo è stata preceduta da un inizio d'incendio: non sembra esservi alcun dubbio sul fatto che la tragedia sia stata provocata da una fuga di gas nelle cantine. *(Ansa)*

A MILANO LE ESEQUIE di Ascanio Cicogna

Rio de Janeiro, 22

La salma del conte Ascanio (Bino) Cicogna, il cui suicidio scoperto l'altro ieri ha molto interessato l'opinione pubblica non solo in Italia ma anche in Brasile ed in Inghilterra, sarà trasferita in Italia sabato prossimo. Le esequie avverranno probabilmente domenica a Milano.

Funzionari del Consolato generale d'Italia a Rio si sono recati ieri all'Istituto di medicina legale per definire la vera identità del defunto, l'uomo era giunto in Brasile nello scorso novembre con un passaporto intestato a «Giorgio Del Magno», industriale.

Anche la sorella dell'attrice Florinda Bolkan, Lina — si dice in seguito ad una telefonata fattale dall'Italia dall'attrice — si è occupata delle formalità per la traslazione dei resti in Italia.

Tutti i giornali di Rio de Janeiro hanno dedicato intere pagine alla vicenda, pubblicando lunghi articoli, illustrati da fotografie del defunto in compagnia della misteriosa «Polly» dell'attrice Britt Ekland e della sorella, contessa Marina Cicogna. Le foto e molti dettagli riferiti dai giornali brasiliani, sono stati ricavati da un ritaglio di un periodico italiano dello scorso mese, trovato nell'appartamento dove è avvenuto il suicidio. Tale ritaglio riferiva le vicende finanziarie di Ascanio Cicogna. *(Ansa)*

CRONACHE SPORTIVE

UN ORDINE DEL GIORNO VOTATO ALL'UNANIMITA' AL CONSIGLIO NAZIONALE DELL'ENTE

IL CONI RIVENDICA IL SUO BUON DIRITTO A TUTTI GLI UTILI DEL TOTOCALCIO PER LO SPORT

Ammessa la Federazione Sci Nautico - 52 atleti ai Giochi Olimpici di Sapporo

Roma, 22

«Tutti gli utili del Totocalcio allo sport»: lo ha proposto il presidente del CONI, avvocato Onesti, e il consiglio nazionale dell'ente, riunito al Foro Italico, ha unanimemente votato un ordine del giorno favorevole alla iniziativa. Questa ha rappresentato, unitamente ai programmi per i prossimi Giochi invernali di Sapporo e i Giochi estivi di Monaco, il motivo centrale delle riunione. Nel corso della stessa, è stata decisa l'ammissione della «Federazione Italiana Sci Nautico» nel consiglio nazionale, come mebro effettivo.

Lo sviluppo e le necessità dello sport italiano sono sottolineate dalle cifre contenute nella relazione Onesti: due milioni di iscritti alle società, ma, dietro a essi, vari milioni di giovani che praticano lo sport, con conseguente esigenza di organizzare nel nostro paese uno sport per tutti (a questo proposito, da ricordare la commissione ad hoc istituita presso il dicastero del turismo); 66 miliardi di lire spesi per le installazioni sportive dal 1946 ai giorni nostri, nonostante ciò non rientrasse nei compiti istituzionali del consiglio nazionale.

«Noi — ha sottolineato il presidente del CONI — dobbiamo organizzare e dirigere lo sport agonistico e da competizione, assistere moralmente le Regioni nello sviluppo dello sport servizio sociale. Il compito di costruire spetta allo Stato alle Regioni, alle Province, ai Comuni, e anche ai privati che intendono trarre un onesto profitto dalle loro iniziative. Va tuttavia precisato — ha aggiunto Onesti — che la rinuncia alla politica costruttiva non sana il bilancio dell'ente. Nel 1971 il preventivo delle entrate esponeva un deficit di 800 milioni. Nel gennaio di quest'anno vi è stato l'aumento della giocata minima. Per quanto il gioco non fosse tornato al livello precedente gli incassi hanno avuto un ovvio aumento. In tal modo il CONI è riuscito a far fronte alle maggiori esigenze della gestione, arrivando anche a una buona copertura del deficit.

«Le cose — ha detto ancora Onesti — si presentano assai peggio per il futuro. Il preventivo del 1972 deve tener conto dell'aumento di esigenze tecnico-amministrative, della lievitazione dei prezzi, della considerevole crescita dei costi del personale».

Dopo aver rilevato che la risoluzione di tutti questi problemi non deve avere riflessi sul finanziamento delle federazioni, l'avv. Onesti ha rivolto un appello alle stesse federazioni sportive perché, sull'esempio tracciato dal CONI e dalla giunta esecutiva, facciano «estrema attenzione alla gestione dei bilanci».

Al termine della lettura della relazione del presidente del CONI, si è aperto un ampio dibattito cui hanno preso parte alcuni presidenti di federazioni fra i quali Giannozzi (pallavolo), Beneck (baseball), Catella (Aero Club d'Italia), Orsini (tennis) Coccia (pallacanestro), Zanelli (atletica pesante), Franchi (calcio), Caiati (caccia) e Nebiolo (atletica leggera). Gli interventi sono stati in pratica tutti diretti a rilanciare lo sport nazionale nel pieno rispetto delle direttive proposte dall'avv. Onesti. A notevole maggioranza sono stati quindi approvati due ordini del giorno (uno reca la prima firma di Giannozzi e l'altro di Nebiolo).

Nel primo è detto che «verificato che gran parte dei problemi in atto sono di natura finanziaria, talvolta così gravi da mettere in difficoltà le strutture portanti dello sport italiano, chiede, e lo ritiene indilazionabile, che tutti gli utili del Totocalcio siano lasciati alle esigenze di potenziamento sportivo del CONI e che interventi regolari e proporzionati siano destinati dalla programmazione economica a questa stessa esigenza. Il consiglio nazionale del CONI, nell'emminenza dell'annata olimpica con i Giochi di Sapporo e Monaco, s'impegna ad adottare ogni mezzo inteso a perfezionare le qualità degli atleti olimpici pur sempre nel rispetto assoluto della personalità psico-fisica degli atleti, ai quali invia un voto sincero di serena preparazione e felice successo».

Dopo le letture delle relazioni sui Giochi invernali di Sapporo, dove l'Italia sarà rappresentata da 52 atleti, di cui tre ragazze, così ripartiti: 11 tra gare di fondo maschili, staffetta 4x10 km e combinata fondo-salto, otto fra discesa, slalom gigante e slalom, sei nel biathlon, 14 nel bob, dieci negli slittini (otto uomini e due donne) e tre (una donna e due uomini) fra pattinaggio artistico femminile e pattinaggio veloce maschile, e sui Giochi estivi di Monaco (mancano ancora 250 giorni), i lavori del consiglio nazionale del CONI si sono conclusi con l'elezione (22 voti su 28) della Federazione Italiana Sci Nautico e membro effettivo e l'approvazione all'unanimità dei bilanci consuntivi 1970 CONI e Sporttass.

Il Catania punito: partita vinta al Livorno e 4 giornate di squalifica

Milano, 22

Il giudice sportivo della Lega nazionale calcio, esaminando gli atti ufficiali relativi alle gare del campionato di Serie «A» del 19-20 dicembre scorso, ha squalificato per una giornata effettiva di gara i giocatori Casone (Sampdoria) per comportamento scorretto nei confronti di un avversario (recidivo con diffida) e Zigoni della Roma per comportamento non regolamentare in campo (recidivo con diffida).

Deliberando in ordine alla gara Catania-Livorno del 19 dicembre scorso, il giudice sportivo ha inflitto al Catania la punizione sportiva di perdita della gara, con assegnazione di gara vinta al Livorno con il punteggio di 2-0; ha deciso di infliggere al Catania la squalifica con decorrenza immediata, del campo di gioco per quattro giornate effettive di gara; di porre a carico del Catania il risarcimento dei danni derivati al guardalinee colpito. Il giudice sportivo ha inoltre inflitto la deplorazione al giocatore Montanari (Catania) e la ammonizione al giocatore Calvani (Livorno), una ammenda di 18 mila lire al giocatore Baisi (Catania) e inoltre ha deciso di rimettere gli atti al comitato di presidenza della Lega nazionale professionisti per quanto di competenza.

NUOVE DISPOSIZIONI

Barelle e barellieri sui campi di gioco

Milano, 22

Disposizioni per l'eventualità di incidenti ai giocatori durante le partite di calcio sono state comunicate dalla Lega nazionale, con un comunicato ufficiale in data odierna a firma del presidente dott. Aldo Stacchi.

Le disposizioni recano testualmente: «1) Obbligo di tenere in campo di gioco e per tutta la durata della gara le barelle per il pronto soccorso agli infortunati, con i relativi barellieri specializzati. Una autoambulanza completamente attrezzata dovrà pure trovarsi all'interno dello stadio ed essere a disposizione da un'ora prima dell'inizio della gara fino a mezz'ora dopo la sua conclusione; 2) Gli infermieri addetti alle barelle hanno il dovere di presentarsi all'arbitro prima della gara per ricevere istruzioni circa il loro comportamento durante il gioco; 3) E' fatto divieto ai medici, ai massaggiatori ed ai dirigenti delle società di entrare in campo in caso di infortunio ai giocatori e per qualsiasi altro motivo. Per i feriti o gli infortunati dovranno provvedere i barellieri — su invito dell'arbitro — al loro trasporto ai bordi del campo od agli spogliatoi per gli interventi e le cure necessarie. Ogni eccezione a quanto disposto nel presente paragrafo spetta unicamente al direttore di gara».

Il comunicato ufficiale aggiunge che «agli arbitri è stata data disposizione perché segnalino sempre, nei loro rapporti, ogni eventuale trasgressione a quanto sopra, di qualunque entità essa sia.

ANTICIPO SERIE C

***Piacenza - Pro Vercelli 2-2 (1-1)**

SERIE A FEMMINILE DI BASKET

Tre Bl Bologna - Fiat	38-33
GEAS - *Intercontinentale	87-39

NELLA SECONDA PROVA DEL «TROFEO EZIO VANONI»

Scompaiono gli italiani nello «speciale» vinto da Bonnevie

Squalificato Rolando Thoeni - Quinto Ilario Pegorari

Caspoggio (Sondrio), 22

Il francese Gerard Bonnevie ha vinto lo slalom speciale, seconda gara del «Trofeo internazionale Ezio Vanoni», valevole per la Coppa Europa.

Sulla pista tracciata da Franco Vidi hanno preso il via gli ottantuno iscritti. A scendere per primo è stato lo spagnolo Aurelio Garcia; mentre Ilario Pegorari, primo degli italiani, è partito con il numero tre. L'attesa prova di Rolando Thoeni, è stata una delusione: il numero uno della squadra italiana, infatti, è saltato alla settima porta, mentre scendeva velocissimo verso il traguardo. Non essendo riuscito a tenere la pista, è uscito dal tracciato. Helmut Schmalzl ieri aveva vinto con una ottima gara il «gigante», ma oggi è sceso con estrema prudenza, facendosi distanziare di oltre tre secondi dal francese Henri Duvillard, che guida la classifica provvisoria della prima manche. Henri Duvillard è stato il protagonista di questa prima parte della gara: ha compiuto una discesa perfetta con uno stile che i tecnici hanno giudicato impeccabile. Tuttavia, date le ottime condizioni della pista, anche gli altri atleti, hanno ottenuto tempi buoni. Henri Duvillard ha realizzato il miglior tempo con 46"02/100 seguito dal connazionale Gerard Bonnevie a 46 centesimi.

Nella seconda manche, gli azzurri sono praticamente scomparsi dalla scena ad esclusione di Ilario Pegorari che si è classificato quinto. Nella combinata, il Pegorari è stato battuto dallo spagnolo Francisco Ocoa con uno scarto di appena 2 centesimi. Helmut Schmalzl, dopo una prima «manche» piuttosto deludente, è finito oltre il limite massimo giungendo al traguardo con un distacco di circa 5" dal vincitore; Eberardo Schmalzl, dal canto suo, non ha fatto meglio di Helmut totalizzando circa 6" di ritardo. Fra gli squalificati vi sono Rolando Thoeni, Stefani, Zandegiacomo, Corradi, Plank, Pietrogiovanna, i francesi Rossatmignod, Brechu e alcuni tedeschi.

CLASSIFICA DELLA PRIMA MANCHE: *1) Henri Duvillard (Fr.) 43"99, 2) Gerard Bonnevie (Fr.) 44"45, 3) Francisco Ochoa (Sp.) 44"51, 4) Otto Tschudi (Norv.) 44'68, 5) Pierre Puteil Noble (Fr.) 44"79, 6)* Ilario Pegorari *(It.) 45"19, 7)* Eberardo Schmalzl *(It.) 45"06, 8) Pino Pietragiovanna (It.) 45"83, 9) Hans Hinterseer (Au.) 45"34, 10) Bernard Orcel (Fr.) 46"03.*

CLASSIFICA DELLA SECONDA MANCHE: *1) Gerard Bonnevie (Fr.) in 43"99, 2) Henri Duvillard (Fr.) 44"72, 3) Francisco Ocoa (Sp.) 44"88, 4) Otto Tschudi (Nor.) 45"39, 5)* Ilario Pegorari *(It.) 45"42, 6) Joan Kniewasser (Aus.) 45"93.*

CLASSIFICA GENERALE: DELLO SLALOM SPECIALE: *1) Gerard Bonnevie (Fr.) 88"41, 2) Henri Duvillard (Fr.) 88"71, 3) Otto Tschudi (Norv.) 90"07, 4) Francisco Ocoa (Sp.) 90"39, 5)* Ilario Pegorari *(It.) 90"79, 6) Joan Kniewasser (Aus.) 92"34, 7) Werner Mattle (Svi.) 92"46, 8) George Sonnenverger (Ger.) 93.40, 9) Wolfang Juginger (Ger.) 93"46, 10) Franz Woolf (Aus.) 93"91.*

Classifica della «combinata»: 1) Francisco Ocoa (Sp) p. 19,50; 2) *Ilario Pegorari (It)* p. 19,97; 3) Werner Mattle (Sviz) p. 26,65; 4) John Kniwasser (Austria) p. 33,79; 5) *Helmut Schmalzl (It)* p. 39,87; 6) *Eberardo Schmalzl (It)* p. 42,19.

LO HA ANNUNCIATO LA FIS

La «libera» del Kandahar il 14 gennaio a Kitzbuhel

Berna, 22

La discesa libera maschile dell'Arlberg Kandahar recentemente annullata al Sestriere per ragioni tecniche, si disputerà il 14 gennaio prossimo sulla pista dell'Hahnenkamm a Kitzbuhel. Lo ha annunciato oggi la Federazione Internazionale di sci (FIS).

Questo quindi il programma delle gare internazionali di Kitzbuhel: giovedì 13: non stop; venerdì 14: discesa libera del Kandahar; sabato 15: discesa libera dell'Hahnenkamm; domenica 16: slalom dell'Hahnenkamm.

Per la discesa del 14 gennaio la Federazione Italiana sarà autorizzata ad asufruire della sua «quota nazionale» di partecipazione potendo iscrivere fino a 20 concorrenti.

OGGI ANTICIPO TRIS

La volta di Endo oppure di Cambiaso?

Le festività natalizie hanno fatto anticipare di un giorno la corsa Tris che si corre questo pomeriggio all'ippodromo napoletano di Agnano. In questo inizio di riunione i galoppatori hanno riservato non poche sorprese, con risultati poco aderenti alle valutazioni dei tecnici. Anche la recente Tris si è conclusa con una mezza sorpresa (il mancato piazzamento di Garlasco), e non ci meraviglieremmo che anche oggi i favoriti mancassero... all'appello. Comunque sono sempre i pesi maggiori a godere le preferenze. Carlo Ferrari con Cambiaso, potrebbe interrompere una serie non troppo fortunata, ma dovrà fare attenzione a quell'Endo che potrà contare sull'appoggio dello scaricato Prisco. Da seguire pure Umberta Ubaldi, Silver Angel e Super Sound, mentre fra i pesi leggeri non ci dispiace Gay Count. Il Premio Havresac II si correra sui 1700 metri in pista grande.

Premio Havresac II (L. 3 milioni 500 mila, discendente a invito, m 1700, pista grande, corsa tris) — 1 Cambiaso (59 C. Ferrari 13), 2 Endo (59 S. Fancera 8), 3 Silver Angel (58 1/2 A. Di Nardo 11), 4 Umberta U. Baldi (56 B. Agriformi 6), 5 Kashmir Hawk (53 1/2 G. Verricelli 7), 6 Super Sound (53 1/2 O. Pessi 2), 7 Dolly Rocker Girl (53 R. Festinesi 4), 8 Masnaro (53 G. Pisa 14), 9 Fonte (52 L. Bietolini 5), 10 Spartaco (52 G. Fois 3), 11 Gay Count (50 A. Beatrice 10), 12 Prisco (49 C. Marinelli 1), 13 Conte Di Caldaro (45 1/2 A. Loi 9), 14 Leland (47 G. Pinto 12).

Rapporti di scuderia: Endo/Prisco; Kashmir Hawk/Gay Count.

I nostri favoriti. Pronostico base: 2 Endo, 1 Cambiaso, 11 Gay Count. Aggiunte sistemistiche: 4 Umberta Ubaldi, 3 Silver Angel, 6 Super Sound.

TITOLO ITALIANO DEI PESI GALLO

Sassarini campione: Farinelli battuto per k.o.t

La Spezia, 22

Antonio Sassarini ha conquistato il titolo di campione d'Italia dei pesi gallo battendo per k.o.t. alla dodicesima ripresa il detentore della corona Enzo Farinelli. L'incontro si è svolto a La Spezia.

Vittoria netta ed inequivocabile quella del pugile ligure il quale, per tutte le dodici riprese, ha sottoposto l'avversario a un pesante forcing, senza soste, senza incertezze. Al dodicesimo round le capacità di recupero del campione erano però ormai esaurite e quando Sassarini lo ha investito con un'altra serie di colpi Farinelli si è afflosciato alle corde. Il bolognese si è rialzato mentre l'arbitro lo contava ma quando è stato decretato l'«out» ancora barcollava.

Il combattimento è stato molto violento.

NELL'ALLENAMENTO DI IERI AL GREZAR CONTRO IL CREMCAFFE'

La Triestina ha presentato Cesero: un gol, qualche spunto, ma anche pause

Per Alberto Altarac se ne parlerà soltanto il prossimo anno

TRIESTINA - CREMCAFFÈ 3-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 2' Vastini; nel s.t. al 9' Bertoli, al 20' Cesero. TRIESTINA: Cantagallo (D'Ambrogio); De Gasperi, Moretti (Sabbadin); Macchia, Riva, Truant; Vastini (Rakar), Brusadelli, Cesero, Marini (Bertoli), Altarac (Rizzato). CREMCAFFE': Bandini (Manfredi, Vatta); Corazza, Maurich (Del Bianco); Trincas (Peri), Ellini, Polli; Russo (Ghersinich), Angileri, Meton (Urizi), Punis, Iannuzzi. ARBITRO: Parisano di Trieste.

Più di mille persone in tribuna, spinte soprattutto dalla curiosità di assistere al provino degli attaccanti Cesero e Altarac, per questo derby amichevole fra le due maggiori formazioni calcistiche cittadine, la Triestina e il Cremcaffè. Il discorso non può che aprirsi con un giudizio su questi due giocatori. Fortunato Cesero, il trentenne centravanti dell'Internapoli che la Triestina ha voluto osservare prima di avviare trattative con la società partenopea, è rimasto in campo per tutta la durata della gara. Non bastano, però, 90' per formulare un giudizio su di un giocatore. Cesero negli ultimi due mesi si è allenato per proprio conto a Treviso assieme a Fregonese (l'ex alabardato che sembrava dovesse ritornare alla Triestina) e quindi la sua preparazione è sommaria; non possiede ovviamente ancora nelle gambe quel rodaggio che solo in partite di un certo impegno si può effettuare e inoltre non conosceva i compagni che aveva a fianco. La sua prova, tenendo presente tutto ciò, è stata abbastanza positiva. Ha stentato un po' nel primo tempo, ma nella ripresa ha fatto vedere alcune cose buone, alternate naturalmente a pause più o meno lunghe. Ha segnato il terzo gol alabardato di testa mettendo in risalto una buona elevazione. Un elemento indubbiamente esperto, che ha lasciato intravvedere di conoscere bene il suo mestiere. Certo non è facile dire oggi, dopo averlo osservato contro il Cremcaffè, se è in grado di risolvere del tutto o parzialmente i problemi che assillano la prima linea alabardata. Va comunque rivisto e dello stesso avviso sono i tecnici.

A[illegible]rto Altarac, il ventiduenne attaccante attualmente impegnato nel campionato jugoslavo di Serie B, è stato impiegato in un ruolo che non è il suo, quello di ala sinistra mentre abitualmente gioca interno. Ha messo in mostra un buon tocco di palla e una visione di gioco abbastanza chiara. Se ne riparlerà però solo il prossimo anno, quando cioè avrà regolarizzato la sua posizione per quanto concerne la cittadinanza.

Petagna, che non ha potuto schierare gli infortunati Frigeri, Scichilone, Del Piccolo e Tumiati, ha ripresentato dopo un mese di assenza dai campi Andrea Truant. Il giocatore, anche se alla sua prima partita dopo l'infortunio subito contro il Malo, è apparso ben avviato verso la migliore condizione e dovrebbe essere pronto a riprendere il suo posto alla ripresa del campionato.

Il Cremcaffè, che milita nel campionato dilettanti di Promozione, si è confermato nel primo tempo una buona compagine, una squadra abbastanza veloce e ben registrata soprattutto nelle retrovie. Nella ripresa l'allenatore Birnberg ha effettuato numerose sostituzioni e il gioco è naturalmente un po' scaduto.

Le due squadre si sono schierate agli ordini dell'arbitro triestino Parisano. Dopo solo 2' gli alabardati si trovavano in vantaggio. Altarac sulla sinistra effettuava una lunga discesa e metteva un pallone al centro che Vastini raccoglieva al volo e spediva alle spalle di Bandini. Due conclusioni a rete di Brusadelli fra il 20' e il 30'; un intervento in angolo di Cantagallo su punizione di Ellini e un intervento in tuffo di Manfredi, subentrato a Bandini, su colpo di testa di Cesero.

Più vivace la ripresa. Due tiri di Bertoli in apertura e una cannonata di Rizzato al 5', da fuori area, con il pallone che batte sulla parte alta della traversa e schizza sul fondo. Al 9' il secondo gol: Bertoli-Brusadelli e pallone oltre a tutti per Bertoli che tocca in rete precedendo l'uscita di Manfredi. D'Ambrogio ferma un tiro di Iannuzzi, Truant manda dal limite sulla traversa e al 20' il terzo e ultimo gol della giornata. Rakar dalla destra spedisce in area un prezioso pallone; Cesero salta più in alto di tutti e manda la palla sul «sette» rendendo vano il tentativo di Vatta, che un minuto prima aveva preso il posto di Manfredi a guardia della porta giallorossa.

Nella parte finale due ottime azioni di Rakar, concluse però sul fondo da posizione favorevole.

C. N.

(Foto de Rota)
Fortunato Cesero

(Foto de Rota)
Alberto Altarac

I calciatori alabardati in breve vacanza

Per gli alabardati è iniziata da ieri sera la breve vacanza natalizia. I giocatori, per la sosta imposta domenica al campionato, sono stati lasciati liberi sino a domenica. L'appuntamento è per il pomeriggio di lunedì nella sede sociale. Il giorno successivo gli alabardati riprenderanno la preparazione al «Grezar» in vista del derby del 2 gennaio contro il Pordenone. Prima del «rompete le righe» ordinato dall'allenatore Petagna, il presidente avv. Columni ha radunato nello spogliatoio i giocatori per il tradizionale scambio degli auguri.

GARRINCHA RITORNA

■ L'anziano giocatore internazionale brasiliano, Garrincha, di ritorno da un lungo giro in Europa, ha firmato per la squadra Olaria de Rio, società professionistica che parteciperà al campionato brasiliano. Garrinicha ha 38 anni.

GIORNALISTI DI TUTTO IL MONDO HANNO STILATO LA CLASSIFICA PER IL 1971

Eddy Merckx e Shane Gould in testa alle personalità sportive dell'anno

Peterson preferito a Stewart, Smith a Newcombe - Inclusa la Principessa Anna

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 22

Siamo alla fine dell'anno e anche lo sport tira i suoi consuntivi. Questo che proponiamo si riferisce alla carica di simpatia e all'entusiasmo che i vari protagonisti sono riusciti a suscitare nel corso dell'anno.

Eddy Merckx, il fuoriclasse belga del ciclismo internazionale e Shane Gould, la fantastica ragazzina quindicenne della terra dei canguri che ha strabiliato il mondo con i suoi «exploits» nel nuoto femminile, sono le due personalità che appaiono in testa alla lista stilata dai giornalisti sportivi dell'Associated Press in tutto il mondo per l'anno 1971.

Merckx è stato scelto dopo le sue straordinarie vittorie nelle due più prestigiose corse a tappe, il Giro di Francia e il Giro d'Italia, rafforzando così la sua immagine di idolo dei giovani e non più giovani appassionati di ciclismo in tutta Europa, il continente dello sport delle due ruote.

Shane Gould ha stabilito quattro incredibili primati mondiali nello stile libero femminile — 200, 400, 800 e 1500 metri — ed ha eguagliato il record dei 100 metri. Queste sue sensazionali imprese l'hanno spinta al di sopra di ogni altra atleta.

A parte Merckx e la Gould, le due liste, quella maschile e quella femminile, includono nomi senza alcuna pretesa di classifica. Fra gli uomini ci sono Janis Lusis (Russia) lancio del giavellotto, Pat Matzdorf (USA) salto in alto, Pedro Perez (Cuba) salto triplo, Ard Schenk (Olanda) pattinaggio veloce, Juha Vaatainen (Finlandia) fondista di atletica, Don Quarrie (Giamaica) velocista, Lee Trevino (USA) golf, Stan Smith (USA) tennis, Ronnie Peterson (Svezia) automobilismo.

La lista femminile include: Evonne Goolagong (Australia) tennis, Anne Marie Proell (Austria) sci alpino, Renate Stecher (Germania Orientale) velocista, Faina Melnik (Russia) disco, Heide Rosendahl (Germania Occidentale) salto in lungo e pentathlon, principessa Anna di Inghilterra equitazione, Hildegard Falck (Germania Occ.) 800 metri, Nadeshda Chizhova (Russia) getto del peso, Ilona Gusenbauer (Austria) salto in alto.

Queste liste sono scelte ogni anno con un criterio diverso da quello usato per stabilire classifiche e ordini di arrivo e partenza. Si basano unicamente sul modo in cui gli interessati hanno imposto la propria personalità nello sport nel corso dell'anno. Quindi, non necessariamente il prescelto è il campione del mondo o il detentore del titolo del momento.

Ronnie Peterson è entrato nella lista, piuttosto che il campione del mondo Jackie Stewart, grazie alla sua improvvisa quanto sensazionale ascesa nell'automobilismo agonistico. Egli è infatti terminato secondo nella classifica internazionale di «formula uno» ed è il campione europeo di «formula due».

Stan Smith è stato preferito a John Newcombe, l'australiano campione di Wimbledon, perché i giornalisti sportivi che lo hanno seguito lo hanno ritenuto un giocatore con una straordinaria carica dinamica che riesce a fare impazzire le moltitudini di tifosi del tennis. Appena congedato dal servizio militare, Smith è stato il primo americano in cinque anni a qualificarsi per la finale di Wimbledon e a vincere il torneo internazionale di Forest Hills, mettendo in ombra i professionisti sotto contratto.

Lusis è campione europeo per la quarta volta e Quarrie ha vinto due medaglie d'oro ai Giochi pan-americani. Matzdorf e Perez hanno stabilito record mondiali. Vaatainen ha dominato ai campionati europei di atletica leggera vincendo i 10 mila e i 5.000 metri suscitando scene di entusiasmo indescrivibili allo stadio olimpico di Helsinki. Questo suo duplice trionfo gli ha dato la menzione d'onore nella presente lista, mentre l'inglese Dave Bedford, che poco prima aveva stabilito i record mondiali su ambedue le distanze, non è ricordato.

La principessa Anna, figlia della Regina Elisabetta, vincendo il campionato europeo di equitazione viene ricordata non tanto per la vittoria conseguita, quanto per il fatto di essere riuscita a suscitare un mare di pubblicità sul suo nome e sullo sport. Faina Malnik e Hildegarde Falck hanno ambedue stabilito primati mondiali, mentre Evonne Goolagong, di 19 anni, si è attirata la simpatia della folla di Wimbledon per la sua personalità tutto pepe, segnando l'inizio di una nuova era nel tennis femminile, dominato da anni da tre o quattro individualità.

Geoffrey Miller

Altafini forse in Italia domenica

San Paolo, 22

Non è escluso che José Altafini possa essere di ritorno in Italia domenica prossima, in tempo per partecipare all'incontro di campionato che il Napoli disputerà a Catanzaro. Lo ha dichiarato lo stesso Altafini, attualmente a San Paolo.

PRIMA GIORNATA DELLA FASE REGIONALE

DIECI SUCCESSI ALABARDATI NELLA COPPA MONACO DI NUOTO

In maggiore evidenza Stefano Ferro e Luciano Martinuzzi

Lo svolgimento di dodici gare (sei per i maschi e sei per le femmine), incluse nella prima giornata della fase regionale della «Coppa Monaco 1972», ha segnato la ripresa dell'attività agonistica delle forze natatorie triestine. Nonostante i malanni stagionali che affliggono attualmente parecchi atleti, le singole prove hanno registrato una buona partecipazione; nel complesso, pur avendo alle spalle un brevissimo periodo di preparazione, la riunione può essere considerata promettente.

Per la U. S. Triestina, che ha totalizzato dieci vittorie, le note liete riguardano Stefano Ferro nei 100 rana e Luciano Martinuzzi nei 100 dorso, entrambi al di sotto dei limiti della passata stagione; il primo l'ha migliorato di oltre 2", il secondo di oltre 1". Prove valide quelle di Mattei e Carabellese, animatori dei 100 s.l., piazzatisi al primo e rispettivamente al secondo posto, con lo stesso tempo (58"9).

Sorprendente è apparsa anche la prova di Del Campo nei 100 dorso, sebbene scarsamente allenato. Alle sue spalle il solito Lugnani e quindi Longo dell'Inter Rari Nantes, staccato dal secondo di soli tre decimi. Degna di menzione la prestazione di Diego Scocchi dell'Inter Rari Nantes, un ragazzo del '54, che alla prima apparizione ha realizzato un tempo (1'19"4), suscettibile di miglioramento.

Dagli atleti ederini, falcidiati dall'influenza, meglio degli altri si sono comportati Daniela Giugovovaz e Renzo Isler, vittoriosi nei 100 dorso e rispettivamente nei 100 farfalla.

V. F.

m 400 s.l. femm.: 1) M. Nives Delise (USTN) 5'37"2; 2) Pozar (idem) 5'39"2; 3) Caproni (idem) 5'39"5; 4) Franza (ASE) 5'49"7; 5) Nicolazzi (USTN) 5'50"8; 6) Tinolli (idem) 5'54"3.

m 400 s. t. masch. 1) Dario Violin (USTN) 5'04"7; 2) Divich (idem) 5' e 5"5; 3) Bertazzoli (idem) 5'07"9; 4) Delise (idem) 5'33"1; 5) Bonetta (idem) 5'35"8; 6) Mirarchi (idem) 5'44"8.

m 100 dorso femm.: 1) Daniela Giugovaz (ASE) 1'17"5; 2) Cimenti (USTN) 1'18"9; 3) Chicca (idem) 1'20"8; 4) Martinuzzi (idem) 1'22"1; 5) Franza (ASE) 1'23"8; 6) Jasbec (USTN) 1'24".

m 100 dorso masch.: 1) Franco Del Campo (USTN) 1'06"7; 2) Lugnani (idem) 1'08"1; 3) Longo (IRT) 1'08"4; 4) Fontana (ASE) 1'11"5; 5) Vassili (USTN) 1'12"3 6) Martinuzzi (idem) 1'12"4; 7) Franzelli (idem) 1'13"1; 8) Canziani (ASE) 1'14"5; 9) Carapellese (USTN) 1'15"8; 10) Lai (IRN) 1'17".

m 100 rana femm.: 1) Fabiola Gridolfi (USTN) 1'28"4; 2) Polieri (ASE) 1'29"8; 3) Galante (USTN) 1'29"8; 4) Sandri (idem) 1'31"6; 5) Danese (ASE) 1'31"8; 6) Pozar (USTN) 1'32".

m 100 rana masch.: 1) Arvio Zori (USTN) 1'17"; 2) Scocchi (IRN) 1'19"4; 3) Giacomini (ASE) 1'20"; 4) Mattei (USTN) 1'20"7; 5) Ferro (idem) 1'21"9; 6) Colautti (idem) 1'22"5; 7) Edera (ASE); 8) Galante (USTN); 9) Coloni (IRN); 10) Zuppelli (ASE).

m 100 farfalla femm.: 1) Maurizia Zanon (USTN) 1'21"8; 2) Giorgi (idem) 1'22"7; 3) Ruzier (ASE) 1' e 27"8; 4) Jasbec (USTN) 1'37"1; 5) Nicolazzi (idem) 1'40"2; 6) Antonicelli (idem) 1'45"7.

m 100 farfalla masch.: 1) Renzo Isler (ASE) 1'06"9; 2) Astolfi (USTN) 1'09"4; 3) Zetto (ASE) 1'10"7; 4) Polacco (USTN) 1'10"9; 5) Nider (ASE) 1'11"4; 6) Penso (ASE) 1'14"1.

m 100 s. l. femm.: 1) Laura Caproni (USTN) 1'11"1; 2) Cimenti (idem) 1'11"9; 3) Nicolazzi (idem) 1'13"5; 4) Giugovaz (ASE) 1'13"7; 5) Tinolli (USTN) 1'14"7; 6) Moliterni (idem) 1'15"4; 7) Chicca (idem); 8) Ruzier (ASE); 9) Pieri (IRN); 10) Delise (USTN); 11) Benvenuti (ASE).

m 100 s. l. masch.: 1) Aldo Mattei (USTN) 58"9; 2) Carabellese (idem) 58"9; 3) Divich (idem) 1'01"3; 4) Longo (IRN) 1'03"3; 5) Lai (idem) 1'04"3; 6) Delise (USTN) 1'05"3; 7) Ritossa (IRN); 8) Franzelli (USTN); 9) Isleri (ASE); 10) Scocchi (IRN).

m 400:4 stili femm.: 1) Fabiola Gridolfi (USTN) 6'27"6; 2) Giorgi (idem) 6'31"9; 3) Morgan (idem) 6'43"6.

metri 400:4 stili masch.: 1) Dario Violin (USTN) 5'57"9; 2) Bertazzoli (idem) 6'00"9; 3) Delise (idem 6'21".

Torneo giovanile di calcio di Viareggio

Viareggio, 22

Il centro giovani calciatori di Viareggio sta allestendo il 24o torneo della Toscana (vicino a Viareggio) e alla Spezia dal 4 al 14 febbraio prossimi.

In linea di massima sono state scelte le seguenti squadre (nove italiane e sette straniere), Inter, Milan, Torino, Atalanta, Fiorentina, Roma, Lazio, Napoli e Cagliari; Dukla di Praga, Ujuesti di Budapest, Benfica di Lisbona, Boca Juniores di Buenos Aires, Partizan di Belgrado, Standard di Liegi e Schalke 04 (Germania occidentale).

E' probabile però che nella composizione della «rosa» intervenga una variazione nel senso che gli organizzatori rinuncino ad una squadra italiana per far posto, così come nelle edizione passate, ad un'altra formazione giovanile straniera strutturando il torneo su otto squadre italiane e otto straniere.

RIPRENDE IL CAMPIONATO FEMMINILE

Stasera la Bloch contro le vicentine

A confronto le «big» Gentilin e Longo

Dopo la parentesi internazionale riprende questa sera il massimo campionato cestistico femminile. E' di scena a Trieste, ospite della Calza Bloch, la Thermomatic Vicenza, squadra che, dopo il Geas, ha dimostrato di essere sinora la migliore del torneo. Partita, quindi, che si preannuncia con tutte le carte in regola per interessare gli sportivi triestini.

A priori il risultato appare scontato: la Thermomatic non dovrebbe infatti lasciarsi sfuggire la posta in palio potendo contare su un gioco singolo e collettivo certamente superiore a quello delle biancocelesti. Con ciò non si vuol dare per scontata una sconfitta della Bloch che, questa sera, potrebbe anche ritrovare la vena dei giorni migliori per controbattere punto su punto il passo alle forti avversarie. Per l'occasione Magrini na studiato qualcosa di nuovo. Intatti non è escluso che il quintetto base venga modificato (approfittando anche del maggiore allenamento della Carlon) e che la squadra adotti un metodo di gioco diverso, basato su una zona combinata tendente ad imbrigliare il gioco delle vicentine. Con queste premesse la partita potrebbe anche assumere una svolta diversa, tale da portare la Calza Bloch a una prestazione maiuscola e ciò a prescindere dal risultato.

L'incontro di questa sera assume, comunque, anche un altro aspetto molto interessante: ci sarà lo scontro diretto tra le due bigs del campionato in fatto di realizzazioni. Si troveranno, infatti, direttamente impegnate la Gentilin e la Longo nel tentativo di superarsi a vicenda per cingersi della corona di capocannoniere, attualmente in possesso della vicentina. Questa battaglia, però, potrebbe giocare a favore di una o l'altra squadra, in quanto la brama del canestro in certe occasioni può anche dare una svolta decisiva alla partita.

Magrini per questo incontro non ha problemi di formazione: giocherà la squadra-tipo, quella che viene impegnata nelle partite casalinghe. Saranno, quindi, in campo: Antonini, Alessio, Longo, Ricci, Pacorini, Carlon, Caradonna, Robolotti, Frisolini e Paschini. L'incontro si disputerà nella palestra della Ginnastica Triestina, con inizio alle ore 21.

G. B.

IN POCHE RIGHE

TORNEO DI ZAGABRIA

■ Lo jugoslavo Nikola Pilic ha battuto iersera il britannico Roger Taylor per 6-1, 4-6, 8-6, mentre lo jugoslavo Zeljko Franulovic ha sconfitto per 7-5, 7-5 il cecoslovacco Jan Kodes. Si è così concluso il torneo tennistico di Zagabria.

GIUDICE SEMIPRO

■ Il giudice sportivo della Lega semiprofessionisti ha squalificato per un turno di gare il campo del Rovereto.

MINI COPPA DEL MONDO

■ La nazionale jugoslava di calcio parteciperà alla «Piccola Coppa del Mondo» che si svolgerà in Brasile.

MEDAGLIA A STANTE

■ La Libertas di baseball, che com'è ormai tradizione ha radunato tutti i giocatori a conclusione della stagione agonistica, ha premiato con una medaglia d'oro l'azzurro Enzo Stante che nel 1971 ha preso parte con la Nazionale giovanile ai campionati mondiali.

MOSCA OLIMPICA?

■ Mosca ha presentato ufficialmente la sua candidatura per l'organizzazione dei Giochi olimpici estivi del 1980. Lo ha annunciato il comitato olimpico internazionale. Quella della capitale sovietica è per ora l'unica candidatura avanzata per i Giochi 1980.

OCANA: GIRO D'ITALIA

■ Christian Darras, responsabile della squadra ciclistica «Bic», si incontrerà oggi con Vincenzo Torriani, organizzatore del Giro d'Italia, per discutere della partecipazione della squadra francese, capitanata dallo spagnolo Luis Ocana.

BEFANA «ALABARDATA»

■ Oggi tutti i soci del Club rossoalabardato «Pino Grezar» sono convocati in via straordinaria presso la sede sociale in via Piccardi (La Tavernetta) alle ore 20.30. Detta convocazione, per gli auguri natalizi e per programmare la manifestazione benefica con la quale verranno consegnati pacchi dono a bimbi orfani e bisognosi in occasione della Epifania.

OXFORD BATTUTA

■ L'otto di Harvard ha battuto ieri quello di Oxford, Yale Cambridge e l'armo egiziano in una regata disputatasi ieri sul Nilo. Gli universitari americani hanno coperto i duemila metri del campo di regata in 6'15" e preceduto di quattro imbarcazioni gli inglesi dell'Oxford.

AVVISI ECONOMICI

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

BAMBINAIA tuttofare cercasi Monfalcone ore 8-13. Telefonare 73576 ore 17-20. 150 B

CERCASI donna ore mattino. Via Romagna 15. 56364 B

CERCASI donna anziana per lavori domestici, rivolgersi Giusto Caffè Friuli dalle 14 alle 16 via Tarabocchia 3. 56410 B

PERSONA sola cerca prestaservizi ore tre giornaliere casa confortata. Cassetta 56414 B, SPI.

PRESTASERVIZI cercasi ore pomeridiane zona via Franca telefonare 64977. 70622 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

RAGIONIERE ex bancario offresi direzione amministrazione attività commerciale. Cassetta 54963 C, SPI.

SIGNORINA bella presenza, provata esperienza offresi agenzia, eventualmente commessa scopo miglioramento. Cassetta 54957 C, SPI. C, SPI.

53ENNE laureato ec. comm. attualmente capo ag. Cook-Turistica (Ju) vuole cambiare posto trasferirsi estero. Viaggiato molto, acquistato molte conoscenze importanti ed amichevoli con industriali e capi agenzie turistiche. Parlo inglese francese tedesco perfettamente a sufficienza russo bulgaro spagnolo. Disposto ad accettare qualsiasi proposta interessante. Cassetta 56404 C, SPI.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere preventivi gratuiti Gaspari, via Gambini 27/A, telefono 755868. 56352 CC

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Interpellateci! Rossetti 41/C, telefono 790497. 56356 CC

MANCINELLI PARCHETTI riparazioni con un personale altamente specializzato nelle raschiature e nell'applicazione di TRE STRATI di vernice sintetica. Gambini 55, telefono 765255. 31237 CC

PARRUCCHE in genere o su misura massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3, primo piano, telefono 755493. 56384 CC

SERRATURE sicurezza brevetti antifurto, apertura sostituzioni, telefonare 795834 orario ininterrotto. 30632 CC

TRASLOCHI accurati tutta Italia eseguiamo rapidamente preventivi gratuiti interpellateci tel. 414244. 70632 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A.A.A. AUROL cercansi elementi femminili facile lavoro ottimo guadagno. Presentarsi Molino Vento 84, Trieste, ore 8.30-9.30, 17-19.30. 56388 D

A.A.A. AIUTO banconiere ottimo trattamento Torrefazione Moka largo Bariera Vecchia n. 2. 54633 D

A. CAMERIERE cercasi dancing «Paradiso». 31423 D

ACCOMPAGNATORE cerco per tre ore pomeriggio tutti giorni pensionato(a) insegnante oppure studente(ssa) anziana. Presentarsi ore 11-14 via Apiari 7/1 Vatta, tel. 414306. 56420 D

AFFIDANSI ovunque lavoro ricalco ottima retribuzione serietà. Scrivere Vetrart Sesto (Milano). 7237 D

APPRENDISTA aiuto banconiera cercasi. Buona retribuzione festività libere orario ufficio bar Damiani Coroneo 25 tel. 762764. 300 D

APPRENDISTI idraulici elettricisti 15 - 16 anni buona volontà assumonsi ufficio, via Torrebianca 15. 70616 D

AUTISTA patente C assumesi, militesente, Petrolchimica Adriatica, Domio 145 tel. 817395. 8579 D

AUTISTA patente C o D anche operazioni carico, scarico cercasi, telefonare 37373. 54943 D

BANCONIERE qualificato cercasi. Telefonare dopo le ore 10, 418387. 56350 D

BUON TRATTAMENTO ragazza o commessa, conoscenza sloveno cerca negozio Sergio, via Roma 8, tel. 31817. 70484 D

CERCANSI lavorante e mezzalavorante parrucchiera. Acconciature Annamaria, via Matteotti, 37, tel. 793237. 31342 D

CERCASI lavorante parrucchiera S. Giacomo in Monte, 8. 56412 D

CERCASI segretaria dattilografa qualificata per società internazionale di consulenza tecnica Trieste cassetta 56380 D, SPI.

CERCASI coniugi media età volonterosi per custodi Società Sportiva alloggio gratuito presentarsi oggi ore 18. Riva Nazario Sauro, 2 I piano. 56424 D

CERCASI per Venezia impiegato ramo marittimo e lavoro portuale conoscenza inglese età da 25 a 50 anni. Inviare primarie referenze e curriculum vitae. Cassetta 31431 D, SPI.

CERCASI apprendista torrefazione via Ginnastica 35, tel. 755280. 56346 D

CERCASI mezzalavorante e apprendista parrucchiera, tel. 750771. 74955 D

CERCASI lavorante pratica parrucchiera salone Elcy, Roiano - capolinea filovia 5.

CERCASI donna per cucina, trattoria, tel. 418801. Scala Belvedere 2. 70614 D

CINEMATOGRAFIA fotoromanzi abbisogniamo aspiranti attori attrici. Asidarfilm 8/20, 00153 Roma. 7297 D

DATTILOGRAFA perfetta cercasi studio immobiliare telefonare 30044. 70628 D

DONNA internista pratica bar cerca buffet Benedetto XXX Ottobre 19, riposo settimanale. 500 D

IMPORTANTE Impresa cerca geometra lunga esperienza direzione lavori per cantiere estero conoscenza lingua tedesca. Offerte cassetta 31332 D, SPI.

IMPRESA telefonica cerca assistente ramo eventualmente come socio disposto trasferirsi. Scrivere Pubbliman 174. 25100 Brescia. 7346 D

LA casa del tappezziere di via Madonnina 12, cerca per pronto impiego operaio od apprendista per impiegarlo lavori generici, presentarsi.

OPERATORE CINEMATOGRAFICO esperto, stipendio adeguato cercasi, telefonare orario ufficio 55389. 42 D

PRIMARIA industria legnami italiana associata in Costa di Avorio cerca giovane celibe disposto trasferirsi, con nozioni di segagione tavolame esotico e per aiuto capo segheria, programmazione lavori e dati statistici. Scrivere Casella 28 R, Pubblicità Battistoni, 20052 Monza. 7330 D

PULITRICE referenziata per negozio elettrodomestici assume Universaltecnica - Corso Garibaldi n. 18. 100 D

RAGAZZA per apprendista commessa elettrodomestici anche principiante cercasi tel. 764132. 70630 D

STIRATRICE pratica cercasi anche mezza giornata presentarsi subito lavasecco largo Sonnino 1. 70624 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

CAMERA affittasi 2 letti uomini via Diaz 8 II destra. 31441 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

BENEDICT School lingue estere iscrizioni corsi individuali e collettivi, traduzioni. Trieste Piazza Ponterosso 2. Telefono 30285. Scuole in tutto il mondo. 624 G

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A. AGEP Crispi 14 affitta: stanza, soggiorno, bagno. Bistanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore. AGEP Crispi 14. 31455 I

AFFITTASI locale con servizi mq 24 adatto ufficio magazzino deposito zona Pindemonte tel. 750513. 31433 I

APPARTAMENTO paraggi via ROMA 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, affitta Immobiliare C I V I C A piazza S. Giovanni 4. 31443 I

APPARTAMENTO MARINA, 6 stanze, cucina, bagno, riscaldamento affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 31443 I

ATTENZIONE! ATTENZIONE! ATTENZIONE! Dovendo sistemare dipendenti, funzionari di grandi complessi industriali trasferiti Trieste, cerchiamo apoartamenti liberi varie grandezze. Nessun onere al locatore. IMMOBILIARE ITALIA 38102. 350 I

GORIZIA permutasi affittanza appartamento mq 60 centrale. Ogni conforto — con altro mq 80. Telefonare 86743 9 - 12. 7345 I

GRADO viale del Sole. Prenotate un alloggio vista mare prospiciente lo stabilimento delle sabbiature. Appartamenti di tutte le dimensioni con accuratissime rifiniture. Possibilità mutuo e dilazioni pagamento. Telefonare Grado 81170 o 80914. 6049 I

MOBILIATO GIRLANDAIO piano V, tutti comfort, 4 stanze, cucina, prontingresso, affitta IMMOBILIARE ITALIA 38102. 400 I

ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA PIAZZA PONTEROSSO 3 affitta zona MUGGIA in palazzina al mare, lussuoso, salone, stanza, 2 stanzette, doppi servizi, ampie terrazze, box auto, bagno privato, tutti comfort, tel. 38102. 450 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

CASA con giardino 4 stanze soggiorno 2-3 bagni cucina cercasi affitto zona Barcola Cedas Grignano Opicina o altra decentrata. Cassetta 54735 L, SPI.

CERCASI appartamento in affitto 1-2 stanze, con urgenza telefonare 61712. 31443 L

CERCASI appartamento centro città ammobiliato tristanze servizi riscaldamento centrale per periodo 13 febbraio - 13 marzo 1972. Telefonare 66091. 31334 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. APPARECCHIATURA completa per disk-jockey seminuova - corredata da: tre amplificatori, due giradischi registratore quattro altoparlanti, microfono, mobili portadischi - svendo dancing «Paradiso». 31423 M

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO, via S. Lazzaro 16. PREZZI ECCEZIONALI stufe cucine frigoriferi lavatrici lavastoviglie aspirapolvere lucidatrici scaldabagni garantiti 5 anni. 54843 M

CARROZZELLA infermi nuova vera occasione vendesi. Tel. 768201. 56408 M

MACCHINA caffè banco posteggio attrezzature varie causa demolizione vendonsi. Telef. 793061. 31427 M

OCCASIONE proiettore 8 mm Paillard cedesi 45000 comprese vaste filmine, tel. 723503.

OCCASIONISSIMA vendo pelliccia ratmousqué. Tel. 761492.

PERSIANO ottimo vende signora occasione telefonare 790544.

STIVALI per signora con polpaccio forte e fortissimo. Calzoleria Fumo, Giulia 24, telef. 796915. 56422 M

TELEVISORI da 25.000 a 45.000 garantiti laboratorio autorizzato, Rossetti 51 telef. 763301.

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti pianoforti mobili antichi moderni intagliati. Telefonare 31428. 31338 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri pianoforti mobili vari giacenze ereditarie. Tel. 30358. 56332 N

A. COMPERO soprammobili pianoforti quadri mobili. Valutazione massima. Telefonare al 38196 - 67645. 31356 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. LETTINI con materasso reclame 12.000. Grandioso assortimento CARROZZINE CESTINE passeggini box armadietti fasciatoi bagnetti cuscini antisoffoco attaccapanni 12.000 poltroneletto 19.000. CUCINE brandine 7.500. SCARPIERE RECLAME 7500. SOGGIORNI scale reti comodine materassi molleggiati 12.000. BELLISSIMI. SALOTTILETTO 95 mila. Prezzi BASSISSIMI. TARABOCCHIA 6 telefono 93840.

CUCINE veri gioielli, via Fonderia, filiale Viale XX Settembre 53. Ballarin. 54361 NN

MATRIMONIALE 105.000 assortimento lussuosissime grande occasione massima garanzia. Piccardi 49. 56222 NN

SGOMBERO abitazioni cantine locali mobili di ogni genere acquistando tutto telefonare 28407. 31437 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

BRILLANTI per investimento direttamente da Londra confezione sigillata doppia garanzia bancaria. Garanzia riacquisto. Informazioni C.S.E.F., tel. 761782. 31350 O

MONETE da collezione acquisto a prezzi massimi scambi vantaggiosi. Giulio Bernardi, via Roma 3, primo piano, telefono 69086. 15/1 O

ORO argento acquisto corso Italia 28, primo piano. 56174 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A. A. A. A. DI.BE.MA NATALE 1971 vi offre un vasto assortimento di cassette di vini pregiati nazionali ed esteri. Spumanti e vermouth di tutte le marche. La consegna per incarico del cliente senza alcun aggravio di spesa in tutta la città. Mostra, prezzi ed informazioni in via Pagliaricci 2 tel. 740485 - 795043. 31375 OO

A.A.A. DI.BE.MA. Vini: Friulvini, vini pugliesi, Zanchettin, Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga, Bertolli, L. Felluga, Marino, Capezzana, Giunti, Melini, Barbero, Garofoli. Birre: Wührer, Moretti, Peroni, Splügen Bräu, Henninger, Villacher, Reininghaus, Tuborg. Acque minerali: S. Pellegrino, Recoaro, Crodo, Pejo, Levissima, S. Bernardo, Pracastello, Panna, Ferrarelle, Boario, Alba, Radenska, Rogaska. Acque medicinali: Fiuggi, Sangemini, Chianciano. Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 795043 (normale). 31375 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A. A MUGGIA autosalone Cossich via Battisti 20 tel. 272621. Vendonsi nuove e usate, permutasi usato per usato. Fiat 130 1970, 125 Special 1969, 125 1968, 124 coupé 1967, 124 1966, 1100 R 1968, 850 spider 1969, 850 sport coupé 1969, 1967, 850 1965-66, 850 pullmino 1966, 500 L 1970-71, Giulia super 1966, Giulia 1300 1965 e TI 1967, Mini Cooper 1968, Mini Minor 1966, Cortina familiare 1966, furgone transit 1966 ed altre. Feriali possibilmente pomeriggio. 56096 Q

A.A.A.A.A. ALFA ROMEO AUTOSALONE GIULIA, VIA GIULIA 8, RIVENDITORE AUTORIZZATO SAVRA S.p.A. Prenotazione dimostrazione autovetture nuove valutazione usato. Vendita autovetture usate. Permute e rateazioni fino a 30 mesi. A.R. 1750 GTV 71; 1750 berlina 68 69 70; Giulia super 1600 65 70; Fiat 850 coupé 66; 850 Bertone 69; 110 R fam. 66 68; 124 67 68; 125 S 69; Simca 1501 69; Simca 1000 69; NSU 1000 65; Ford Taunus 15M 1500 68; Ford transit 70; Opel Kadett 65. Aperto festivi 10-13. 54901 Q

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO, via del Bosco n. 20, telefono 796348. RIVENDITORE AUTORIZZATO «ALFA ROMEO». Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità. Permutiamo usato per usato. Aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 1750 berlina 1970; 1750 GT veloce 1971; 1600 super 1970, 1967; 1300 TI 1969, 1968, 1966, 1967, 1965. FIAT 500 L 1970, 1969; 600 multipla 1964; 125 1967. VOLKSWAGEN 1200 1964. MERCEDES 250 C coupé 1969. FORD Escord 1300 GT 1968. VISITATECI ! ! ! 31417 Q

A.A.A.A. AUTOSALONE Cherri Tor S. Piero 16 (Roiano) autovetture usate pagamento 30 mesi senza anticipo, Fiat 128 69; 500 L 70; 500 F 67; 850 65 67; coupé 66; Innocenti Mini 67 NSU Prinz 4 L 69; 125 Sp. 69; 124 sport 67-70; A.R. Giulia 1300 TI 70; Super 65. Aperto festivi. 31405 Q

S. MINI Minor 67-68 occasione vende Concessionaria Simca viale Ippodromo 2 Duplica. 56 Q

S. SIMCA 1501, 1301 S 70, 1300, 1000 70-69-68, Fiat 124, 1100 R, 850, 750, 500, 850 Vignale, Anglia Torino, Opel Kadett 69, Lancia Flavia, NSU 68-69, NSU 1200 occasioni speciali, vende Concessionaria Simca viale Ippodromo 2 Duplica. 56 Q

Continua in 14.a pagina

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PER GLI STATI UNITI

Nixon: il 1971 è stato un buon anno

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 22

Nixon è estremamente soddisfatto del bilancio del 1971, tanto per l'interno quanto per l'estero, ed ha promesso agli americani di fare ancor meglio nel 1972, l'anno delle elezioni presidenziali. Lo si desume dal messaggio sullo «stato dell'Unione», tradizionalmente letto alla fine di gennaio in occasione del rientro parlamentare, ma quest'anno pubblicato con grande anticipo.

Il «bilancio dell'anno», diffuso oggi dalla Casa Bianca, consta di 34 pagine dattilografate. In esso vengono trattati tutti i grandi problemi del momento: la Cina, gli scioperi, la NATO, la droga, l'occupazione, la criminalità, l'importazione dei tessili, l'inquinamento. Il documento delinea le realizzazioni del terzo anno della presidenza Nixon. «E' stato un buon anno — si legge nell'introduzione — che promette molto per quelli a venire».

«E' stato un anno di iniziative audaci — afferma ancora il documento — compresa la nuova politica economica lanciata il 15 agosto... con misure destinate a portare alla riforma del sistema monetario internazionale e condizioni di commercio più giuste per i prodotti americani sui mercati mondiali».

Le sette pagine del capitolo sulla politica estera cominciano con una pagina e mezzo sull'apertura alla Cina e la preparazione del viaggio a Pechino. Si ripete che «gli Stati Uniti e la Repubblica popolare cinese riconoscono la complessità dei problemi esistenti e l'ampiezza delle divergenze». Ma, aggiunge il documento, «in ogni caso la discussione su questi problemi può smussare le divergenze e ridurre così le eventuali tensioni».

Herbert Klein consigliere presidenziale per le relazioni pubbliche, ha presentato il bilancio alla stampa e non ha esitato a mettere in primo piano, tra le realizzazioni dell'amministrazione, «l'apertura alla Cina». L'ordine in cui i risultati conseguiti sono stati citati è significativo. Immediatamente dopo la Cina, c'è lo accordo sul summit russo-americano a Mosca, nel maggio prossimo, e i progressi dei negoziati sulla limitazione delle armi strategiche. In seguito sono state citate le consultazioni in corso con gli altri dirigenti del mondo occidentale, il mantenimento del cessate-il-fuoco nel Medio Oriente, la riduzione delle perdite americane in Indocina e il successo della politica di vietnamizzazione.

Riguardo al conflitto indopakistano, il documento sottolinea che «quando la guerra è scoppiata, il Presidente Nixon ha sollecitato un grande sforzo internazionale per porvi sollecitamente fine in maniera tale da contribuire ad una maggiore stabilità nell'Asia meridionale e nel mondo intero». Klein ha insistito sul fatto che gli Stati Uniti non hanno preso le parti di uno dei contendenti e ha dichiarato di ritenere prematuro l'affermare che l'andamento del conflitto si è risolto con un accrescimento dell'influenza sovietica.

I consiglieri di Nixon non ignorano che è sullo stato dell'economia americana che si risolverà l'elezione presidenziale del prossimo novembre. Infatti, il primo capitolo del discorso sullo stato dell'Unione è consacrato alla situazione economica. La «nuova politica economica» d'agosto è definita «una serie d'azioni, senza precedenti da 40 anni a questa parte». Alla fine dell'anno, «è chiaro che l'occupazione è in forte ascesa e che il ritmo dell'inflazione è stato rallentato».

Il Presidente è anche soddisfatto delle misure prese sul piano economico internazionale. «Il blocco della convertibilità del dollaro in oro è stato accettato con calma nel mondo, senza il panico che qualcuno aveva previsto. Gli altri paesi hanno lasciato che la loro moneta si alzasse in rapporto al dollaro. Questo ha aiutato il commercio degli Stati Uniti». Il riallineamento delle parità, fissato il 18 dicembre a Washington dal «gruppo dei dieci», è definito «un accordo storico».

U.P.I.

I PROFUGHI TORNANO A CASA



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Dacca — Gruppi di profughi pakistani attraversano il fiume Denmar per far ritorno alle loro case

«RIVELAZIONI» DEL GOVERNATORE DI TOKIO REDUCE DA UN VIAGGIO IN CINA

PECHINO PROVA LA GUERRA CONTRO IL NEMICO SOVIETICO

Nella capitale cinese sarebbero già pronti i rifugi antiaerei - Il clima prebellico si estende alla Corea del Nord - Sentimenti di amicizia invece verso l'America

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tokio, 22

La Cina si sta preparando per la guerra contro l'Unione Sovietica e non nasconde questo atteggiamento di ostilità nei confronti di una nazione un tempo amica. E' il governatore di Tokio, il dott. Ryokichi Minobe, reduce dal viaggio a Pechino, dove si è incontrato con il primo ministro Ciu En-lai, che fa questa dichiarazione dicendosene convinto. Minobe ha detto, ai giornalisti stranieri con i quali si è intrattenuto, che Ciu En-lai nutre sentimenti di simpatia nei confronti degli Stati Uniti.

«La Cina sta facendo seri preparativi per la guerra» ha detto il governatore della capitale nipponica, «e non li nasconde; mi è stata mostrata una serie di rifugi antiaerei sotterranei per la popolazione e mi è stato detto che stanno costruendo un numero di questi canali di sopravvivenza tale da assicurare la protezione all'intera popolazione di Pechino; inoltre è in programma lo spostamento delle industrie ai piedi delle montagne, così che possano evitare almeno in parte le conseguenze di un bombardamento. Gli sforzi della Cina, in questo senso, sono diretti contro l'URSS.

Minobe è un docente di economia, sedicente marxista, ed è stato eletto con l'appoggio dei comunisti e dei socialisti. Ha visitato la Repubblica popolare cinese e la Corea del Nord. Quest'ultimo paese, ha fatto Minobe, si considera già in guerra. «Piuttosto che prepararsi per la guerra — ha detto — ho avuto l'impressione che per la Corea del Nord la guerra sia già in atto. Ho visto i ragazzi esercitarsi a sparare e a imparare a maneggiare i carri armati e a guidarli: anche i ragazzi più piccoli sanno come s'imbracciano le armi».

E ancora: «L'ipotetico nemico della Corea del Nord è la Corea del Sud, ma lo è anche l'Unione Sovietica, nell'eventualità dovesse rimanere coinvolta in una disputa russo-cinese». Il dott. Minobe ha riferito che alti funzionari cinesi gli hanno detto che sono in via di sistemazione, nella maniera in cui abbiamo accennato, i complessi petrolchimici della Cina. Il primo ministro Ciu En-lai, ha detto poi, insieme con altri esponenti della dirigenza di Pechino, di nutrire sentimenti di amicizia verso gli Stati Uniti che non hanno compiuto atti di aggressione contro il paese di Mao, anzi hanno prestato la loro opera nel campo della cultura e dell'educazione.

Accennando al fatto di aver portato a Ciu En-lai una lettera di Shigeru Hori, segretario generale del partito liberal-democratico ora al governo in Giappone, Minobe ha detto: «Credo che un semplice uomo, come sono io, non possa essere scelto per un'offensiva diplomatica». E ha aggiunto: «Ma la diplomazia non può essere portata avanti se uno teme di sbagliare». Nella lettera di Hori c'era la proposta dello scrivente di recarsi a Pechino per iniziare conversazioni a livello governativo sulla base concettuale secondo cui la Repubblica popolare cinese rappresenta la Cina, e Formosa è parte del territorio cinese.

Il messaggio è stato respinto e rimandato a Tokio. Minobe ha detto che Ciu En-lai ha porto cinque pregiudiziali: 1) la Repubblica popolare della Cina è il solo governo legale della Cina; 2) Formosa è inalienabile parte del territorio cinese; 3) dev'essere distrutto il foglio sul quale è stato vergato il trattato di pace tra il Giappone e la Cina nazionalista; 4) gli Stati Uniti devono ritirare le loro forze da Formosa e dagli stretti di Formosa; 5) i diritti della Cina, in tutte le organizzazioni delle Nazioni Unite, devono essere ripristinati.

A Pechino, intanto, Ciao Kuan-hua, vice ministro cinese degli esteri, è stato accolto trionfalmente, di ritorno da New York dove ha guidato la delegazione cinese all'ONU. E' stato accolto dalle più alte personalità del governo e del partito comunista cinesi, mentre più di 5.000 persone si erano disposte a quadrilatero attorno all'aereo in suo onore. Presenti anche tutte le missioni diplomatiche a Pechino, a eccezione di quella indiana e di quella sovietica.

U.P.I.

VERTICE ARABO al Cairo per il M.O.

Il Cairo, 22

Il presidenti di Egitto, Libia e Siria si riuniscono nel tardo pomeriggio per discutere la crisi medio orientale, mentre nella capitale egiziana circolano notizie secondo le quali l'Egitto intenderebbe estendere oltre al 31 dicembre il termine per una ricerca di una soluzione politica.

Il presidente siriano Hafez Assad è arrivato oggi al Cairo per unirsi al presidente egiziano Sadat e al presidente libico Gheddafi. *(Ansa - Upi)*

DOPO L'ABBATTIMENTO DI QUATTRO «F-4» DA PARTE DEI COMUNISTI IN 48 ORE

I caccia americani attaccano le stazioni radar nordvietnamite

Una è stata distrutta prima che si scatenassero le micidiali batterie di missili terra-aria Si combatte ancora nella «Piana delle giare» - In Cambogia i viet premono su Phnom Penh

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Saigon, 22

Caccia-bombardieri «F-105», lo ha annunciato oggi il comando americano, hanno distrutto una postazione radar del Vietnam del Nord che aveva inquadrato alcuni aerei impegnati sul territorio del vicino Laos, evidentemente per bersagliarli con missili terra-aria. Si è trattato della centesima incursione americana dell'anno sul Vietnam del Nord. E' stata contemporaneamente attaccata anche una altra postazione radar, con risultati finora non accertati.

L'incursione è avvenuta fra i dieci e i venti chilometri di distanza dal confine laotiano, e da 254 a 266 chilometri a Sud-Ovest di Hanoi. E' stato lungo quella zona della frontiera che alla fine della scorsa settimana aerei americani sono stati impegnati dai «Mig» comunisti, con la perdita di quattro apparecchi ad opera dei caccia e della contraerea nemica.

I due impianti radar citati, sono stati attaccati martedì dopo che le apparecchiature elettroniche a bordo degli «F.105» avevano rilevato di essere sotto puntamento radar. Gli aerei americani erano impegnati in appoggio alle truppe laotiane e tailandesi, in ritirata dalla strategica «Piana delle giare», del Laos settentrionale. Dopo l'abbattimento da parte nemica di quattro caccia bombardieri «F-4» nelle giornate di sabato e domenica, l'aviazione americana aveva rafforzato la copertura aerea, inviando nella regione un maggior numero di «F-105». Questi aerei sono specializzati nell'eliminazione delle batterie di missili terra-aria.

Circa gli abbattimenti di sabato e domenica, il comando americano ha riconosciuto, in un apposito comunicato, che almeno uno degli «F-4» perduti, o forse due, sono caduti nel territorio nordvietnamita. In un primo tempo il comando aveva sostenuto che tutti i quattro aerei erano stati abbattuti fra la «Piane delle giare» e la frontiera nordvietnamita. Hanoi invece ha sostenuto che tutti i quattro aerei erano stati abbattuti sul territorio del Vietnam del Nord, e che quattro degli otto uomini di equipaggio erano stati catturati. Le identità dei quattro ufficiali fornite da Hanoi sono state confermate dal dipartimento della difesa americano. Due altri uomini — è stato comunicato — sono stati salvati, e due mancano all'appello.

Nel Laos le truppe nordvietnamite si starebbero avvicinando alla base segreta di Long Cheng, ormai quasi padrone della «Piana delle giare». Un'avanguardia di 20 elementi ha lanciato ieri razzi sulla base, che si trova 125 chilometri a Nord di Vientiane, provocando la morte di tre soldati governativi e il danneggiamento di tre aerei leggeri da ricognizione. L'avanguardia comunista ha lanciato 40 razzi e bombe di mortaio sulla pista aerea, durante il giorno.

Oggi i comunisti sarebbero bloccati in una caverna a sette chilometri da Long Cheng, dopo essere stati inseguiti dai governativi. Aerei americani e laotiani hanno bersagliato la caverna, non si sa con quali risultati. A Vientiane, osservatori militari hanno detto di ritenere che l'avanguardia stesse preparando la strada a una forza nordvietnamita incaricata di attaccare la base. Un grosso traffico comunista è stato osservato in direzione di Long Cheng, verso Sud, nella «Piana delle giare».

Al Sud, infine, continua la pressione comunista sulla capitale cambogiana Phnom Penh. Le forze comuniste operano già in vista dei sobborghi occidentali e nord-occidentali della città. Martedì sera l'alto comando cambogiano ha comunicato che forze comuniste sono state viste ammassarsi attorno a Prek Toch, a 19 chilometri dal centro di Phnom Penh, nelle paludi della riva orientale del Mekong. Mercoledì mattina, tuttavia, il portavoce ufficiale colonnello Am Rong ha detto che l'alto comando non aveva alcuna indicazione di un tentativo in corso da parte dei comunisti di riaprire il fronte di Viherar Suor, dove si erano verificati aspri combattimenti al principio della stagione monsonica di quest'anno.

Martedì notte gli abitanti di Phnom Penh sono stati tenuti svegli dal bombardamento aereo alleato su concentramenti comunisti nelle paludi di Viherar Suor. Si è trattato di uno dei più violenti attacchi aerei notturni che la popolazione di Phnom Penh ricordi in 20 mesi di guerra. Il cielo notturno era tutto illuminato dalle raffiche di traccianti sparate dagli aerei sulle vicine paludi.

A. P.

UN SECONDO RIMPASTO POLITICO IN DUE SETTIMANE

Sottosopra in Polonia la compagine governativa

«Vittima» più importante è il ministro degli esteri Jedrychowski che va alle «finanze» - Tutti uomini di Gierek ai posti chiave

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Varsavia, 22

Secondo rimpasto politico in Polonia nello spazio di due settimane: dopo quello che aveva interessato l'ufficio politico del partito, sulla scia del congresso e della elezione del nuovo comitato centrale, quello odierno ha investito la compagine governativa portando alla nomina di nuovi responsabili per cinque dicasteri, fra cui quelli degli esteri e dell'interno. Subendo un ulteriore declino politico, il ministro degli esteri Stefan Jedrychowski, che dodici giorni fa era stato già estromesso dal politburo del partito, è stato spostato al ministero delle finanze. Nuovo responsabile della politica estera polacca è Stefan Olszowski, membro del politburo e stella nascente nella gerarchia del partito che ha al vertice Edward Gierek.

Questi, divenuto leader del partito esattamente un anno fa, quando i sanguinosi disordini nella fascia baltica determinarono il crollo del regime di Wladislaw Gomulka, ha, con il recente congresso e con i rimpasti del politburo e del governo, consolidato la sua base di potere. L'annuncio delle dimissioni di Jedrychowski da ministro degli esteri e del suo passaggio, ma sarebbe meglio dire della sua «retrocessione», al ministero delle finanze, è stato dato al Sejm (Parlamento) riunito oggi in seduta plenaria. Alle finanze, Jedrychowski sostituisce Josef Trendota, che reggeva il dicastero dal 1969.

Un'altra importante nomina è quella di Alojzi Karkoszka al ministero dell'edilizia, in sostituzione di Andrzej Giersz, che ricopriva la carica da due anni. Karkoszka è primo segretario del partito nella regione di Danzica e il suo ingresso nel governo appare significativo proprio sotto questa luce. Fu a Danzica che scoppiarono, un anno fa, i disordini provocati dall'aumento dei prezzi dei generi alimentari. Dei 17 dirigenti regionali, sono Karkoska e altri cinque funzionari sfuggirono alla massiccia epurazione ordinata da Gierek, dopo la caduta di Gomulka.

Prima dei disordini di dicembre, Karkoszka aveva a lungo e duramente lottato contro il regime autocritico di Gomulka nel tentativo, costantemente frustrato, di risolvere il cronico problema della casa nella sua regione e di invertire la tendenza all'aumento dei prezzi. La sua nomina a ministro dell'edilizia suona evidentemente come riconoscimento, da parte di Gierek, per i meriti acquisiti dall'esponente di Danzica. Il ministero della cultura, privo di titolare da qualche tempo per il trasferimento di Lucjan Motyka alla ambasciata di Praga, è stato affidato a Stanislaw Wronski, presidente della casa editrice del partito comunista polacco e uomo molto vicino a Gierek.

Nuovo ministro degli interni, e come tale capo della polizia segreta, è Wislaw Ociepka, già capo della sezione amministrativa del comitato centrale. Sostituisce Franciszek Szlachcic per il quale peraltro il rimpasto non può essere interpretato come una caduta in disgrazia. Szlachcic era stato infatti promosso dodici giorni fa al politburo e alla segreteria del comitato centrale, due cariche evidentemente troppo assorbenti per consentirgli di tenere anche quella degli «interni».

A. P.

VINCITA IN SPAGNA

Nove miliardi da dividere in ventisettemila

Madrid, 22

Quasi tutti i 27 mila abitanti di tre cittadine vicino Valencia hanno vinto 1,05 miliardi di pesetas (nove miliardi di lire) alla lotteria del «Gordo», in Spagna. Non appena si è sparsa la notizia, gli abitanti delle tre cittadine si sono riversati nelle strade per festeggiare quello che per loro è forse il più grande avvenimento della loro vita.

Solo alcuni, i pochissimi che non avevano acquistato un biglietto, se ne sono rimasti chiusi in casa a meditare sul loro sfortunato scetticismo a proposito delle lotterie. Tra i vincitori, va detto, pochi sono quelli che hanno vinto più di mezzo milione di pesetas (sei milioni) a persona.

(Ansa - Afp)

Esplosione sotterranea nell'Unione Sovietica

Uppsala, 22

L'istituto sismologico di Uppsala ha registrato oggi una «fortissima» esplosione sotterranea in territorio sovietico. Un portavoce dell'istituto ha precisato che l'esplosione, localizzata a Nord-Est del Mar Caspio, è avvenuta alle 7.59.

(Ansa - Upi)

BRANDT E POMPIDOU andranno a Londra

Hamilton, 22

Negli ambienti autorizzati britannici si conferma che il presidente francese Pompidou farà, sicuramente in febbraio, una visita ufficiale a Londra per colloqui col primo ministro britannico Heath. Negli stessi ambienti si aggiunge che anche il cancelliere Brandt si recherà a Londra nei primi mesi dell'anno prossimo. Le due visite si svolgeranno prima della riunione della conferenza al vertice dei paesi della Comunità europea.

(Ansa - Afp - Reuter)

PRIGIONIERI VIETCONG



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Cambogia — Due vietcong, fatti prigionieri nei pressi della statale numero sei, vengono condotti bendati all'interrogatorio

DILUVIO DI ACCUSE SULLA STAMPA UFFICIALE

Il Cremlino ribolle di collera anti-Mao

Mosca irritata per i sistematici attacchi dei cinesi su tutti i fronti - Insulti «personali» a Ciu En-lai

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 22

Con un coro di articoli polemici, densi di accuse e anatemi, contro i «maoisti», la stampa sovietica sembra indicare che il Cremlino ha preso sul serio la minaccia formulata da Ciu En-lai nel suo discorso a una delegazione sudanese, e ribadita questa notte dal rappresentante cinese al Consiglio di sicurezza: continuazione della lotta, a quanto pare attraverso la guerriglia, nel sub-continente indiano.

Prendendo spunto dalla crisi indo-pakistana, il fuoco di fila di articoli, che appaiono sui giornali di oggi accusano i cinesi — come fa «Sovietiskaia Rossia» — di proporsi «di provocare nuovi conflitti» e di avere appoggiato i pakistani per compensarli per la mediazione da essi svolta «circa l'organizzazione della missione segreta di Kissinger a Pechino». Quest'ultima accusa, a quanto risulta, nuova, è contenuta in un lungo articolo della «Literaturnaia Gazieta» sulla corresponsabilità dei cinesi nel «genocidio nel Bengala orientale».

I leader di Pechino «sono scivolati definitivamente nel pantano dei rinnegati», scrive il settimanale dell'unione degli scrittori, mentre la «Sovietskaia Rossia» dichiara che essi sono «accecati da mania di sciovinismo da grande potenza». Il quotidiano contesta a Pechino di essersi staccato dalla comunità dei paesi comunisti di osservanza sovietica, pretendendo di collocarsi nel «terzo mondo».

Il tema delle pretese cinesi di guida del «terzo mondo» viene ripreso dalla «Pravda», la quale ammette che la guerra indo-pakistana era in effetti un contrasto tra influenze di Mosca e Pechino. «Gli avvenimenti burrascosi nel sub-continente indiano non sono stati semplicemente un conflitto armato tra due stati», si legge in un commento dell'osservatore di politica estera Viktor Maievski. In effetti, secondo la «Pravda», «la vittoria delle forze anti-imperialistiche e liberatrici del Bangla Desh ha un'importanza primaria per il rafforzamento della libertà e dell'indipendenza dei popoli del continente asiatico».

La «Pravda» attacca, quindi, personalmente Ciu En-lai. «Proprio in questi giorni egli si è sfogato in un discorso in cui, mettendo ogni cosa sottosopra, ha cercato di giustificare il terrore della dittatura militare contro il popolo del Bengala orientale e ha accusato l'India di aggressività e i "social imperialisti" di egemonismo». Si tratta, pare, del discorso in cui Ciu En-lai ha detto che la disfatta pakistana è solo «il punto di partenza», di una «lotta senza fine» nel subcontinente, a quanto pare attraverso azioni di guerriglia «alla Vietnam» anti-indiane e anti-sovietiche.

La «Tass», per queste stesse minacce, ha accusato Ciu En-lai di aver parlato «nel clima del più sfrenato anti-sovietismo». Gli attacchi personali a Ciu, notano gli osservatori di Mosca, hanno un significato preoccupante perché fu dal vertice Kossighin Ciu En-lai che nacque il tentativo di migliorare le relazioni a livello governativo tra URSS e Cina. Attualmente, i capi sovietici sembrano al colmo della collera per il fatto che i cinesi hanno contrastato l'URSS su tutti i fronti: alle Nazioni Unite, sui campi di battaglia del confronto «per interposti eserciti» nel subcontinente indiano, nel terzo mondo.

In ambienti diplomatici cinesi di Mosca si manifesta, nelle conversazioni con gli occidentali, preoccupazione: in un mese la stampa sovietica ha pubblicato oltre 60 articoli contro la Cina, fra cui uno dell'accademico Fedosseiev, diramato dalla «Tass» sette volte in vari stralci e «ampiamenti». In essi, dicono i cinesi, Mao è stato accusato di «bonapartismo» e non si è più parlato della possibilità di un riavvicinamento tra i governi di U.R.S.S. e Cina. La situazione sarebbe tesa quasi come al tempo degli scontri di frontiera sull'Ussuri e nel Kazakistan.

Giuseppe Canessa
dell'«Ansa»

LA LUNGA CARRIERA POLITICO-DIPLOMATICA DELL'AMBASCIATORE WALDHEIM

Festeggia il 53° compleanno diventando segretario dell'O.N.U.

Entrò nel ministero degli esteri nel '45 - Il suo contributo alla soluzione del problema altoatesino

Vienna, 22

Proprio nel giorno del suo 53.o compleanno, l'ex ministro degli esteri austriaco dott. Kurt Waldheim è stato designato dal consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite a prendere la successione di U Thant nella carica di segretario generale delle Nazioni Unite. Il dott. Waldheim è nato il 21 dicembre 1918 a S. Andra-Wordern, un paesino del bosco viennese, da una famiglia di insegnanti. Aveva scelto la propria carriera già prima dell'esame di maturità: «Ho sempre desiderato diventare un diplomatico», ha dichiarato in seguito ai giornalisti. «Non ho mai aspirato ad altra professione».

Compiuti gli studi all'accademia consolare di Vienna dal 1937 al 1939, in seguito all'occupazione dell'Austria da parte della Germania e allo scoppio della seconda guerra mondiale indossò l'uniforme tedesca fino al 1945. Nel 1942 fu ferito da una scheggia a un piede e poco prima della fine della guerra venne trasferito a un'altra unità a causa dei suoi manifesti sentimenti austriaci. Durante il servizio militare conseguì, nel 1944, la laurea in giurisprudenza all'università di Vienna. Lo stesso anno sposò la sua compagna di studi Elisabeth Ritschl.

Nell'estate del 1945, Waldheim tornò in patria e poco dopo egli iniziò la carriera diplomatica, assumendo servizio al ministero degli affari esteri sul Ballhausplatz. Fu nominato segretario del ministro degli affari esteri Karl Gruber, poi, nel 1948, primo segretario dell'ambasciata di Austria a Parigi e, nel 1951, capo del servizio del personale del ministero. All'età di 37 anni, era il più giovane ministro plenipotenziario del Ballhausplatz, fu inviato alle Nazioni Unite in qualità di osservatore austriaco. Ivi condusse con successo le trattative per l'ammissione alle Nazioni Unite dell'Austria che aveva appena riacquistato la piena sovranità per effetto del trattato di stato.

Dal 1956 al 1960, Waldheim fu ambasciatore d'Austria a Ottawa. Poi l'allora ministro degli affari esteri e attuale cancelliere federale, dott. Kreisky, lo richiamò al ministero di Vienna in qualità di direttore generale degli affari politici. Dal 1964 al 1968 Waldheim si trova nuovamente a capo della rappresentanza austriaca alle Nazioni Unite, dove, in qualità di presidente della commissione per l'uso pacifico dello spazio acquistò ben presto la fama di «onesto mediatore».

Nel gennaio 1968 gli fu affidato un incarico di rilievo ancora maggiore: nel governo monocolore del partito popolare austriaco, presieduto dal cancelliere Klaus, Waldheim, è uno degli autori del cosidetto calendario operativo che ha notevolmente contribuito al miglioramento dei rapporti tra l'Italia e l'Austria. Nel marzo 1970 Waldheim riassume la carica di ambasciatore presso le N.U. *(Ansa)*

† Il giorno 21 dicembre dopo lunga malattia è mancata la nostra adorata moglie e madre

Antonia Benedetti (Moro)

Ne danno il triste annuncio il marito GIORGIO, i figli, le figlie, le nuore, i generi, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada al medico curante dott. Verginella e al personale tutto del Reparto Lungodegenti.

I funerali seguiranno oggi giovedì 23 corr. alle ore 15 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† **Antonio Vatta**
da Pola

si è spento il giorno 21 dicembre, munito dei conforti religiosi.

Ne danno l'annuncio il fratello prof. GIACOMO, la sorella GIUSEPPINA ved. COSCIANI, la nipote e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi giovedì alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† Il giorno 22 dicembre è mancata la nostra cara Mamma

Luigia v. Godina

Ne danno il triste annuncio i figli ATTILIO e ALDO (assente), le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 23 dicembre alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Nell'impossibilità di farlo singolarmente ringrazio tutti coloro che in vario modo presero parte al mio dolore per la perdita della mia cara

Mamma

RITA MINIUSSI GIOTTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Nicoletta Barbone

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

La moglie e il fratello del compianto

Guido Covacich

commossi ringraziano i parenti, gli amici e tutti coloro che presero parte al loro grande dolore.

Ai parenti, amici, conoscenti, al personale dipendente della TELVE (SIP), a tutti coloro che in vario modo hanno voluto rendere l'ultimo saluto al nostro caro Papà

Giuseppe Roberti

i familiari ringraziano commossi.

23.12.1970 - 23.12.1971

Nel primo anniversario della scomparsa di

Caterina Rasman v. Role

il figlio, i familiari e i parenti tutti La ricordano con infinito rimpianto a quanti La conobbero, stimarono e amarono.

Una prece

Nel primo anniversario della scomparsa di

Romana Baitz

La ricordano con immutato dolore il fratello MARIO con la moglie LUCIANA.

Nel primo anniversario della scomparsa della nostra carissima

Maria Venieri

il marito e la nipote La ricordano con immenso affetto.

23.12.1968 - 23.12.1971

Rosy

figlia mia diletta, sono tre anni che la mia casa è vuota senza di te.

Che il Signore dia a te quella pace che io ho perduta.

NICOLETTA LORUSSO

Romana Rossetti Baitz

Nel primo triste anniversario della Tua scomparsa Ti ricordano con immutato rimpianto il marito, la sorella e i fratelli.

Nel primo anniversario della morte del

PROF.
Manlio Leo

il fratello GLAUCO Lo ricorda con immutato affetto.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 4

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

A. CONCESSIONARIA Simca Padovan & De Carli Raffaello Sanzio 11 vende con garanzia scritta autorevisionate anche senza anticipo. Simca 1301, Special 71, 1000, Special 9, Rally, 71, 1000 65, 64; Autobianchi Primula 66, Bianchina 68; Opel Kadett 71; Caravan 71; NSU 4 L 68-69; 1000 66; Fiat 1500; Ghia 64; 1100 R 67; 850 Special 69; 600 D 65; Simca 1500 65; Kawasaki 500 70; Glass 1000 familiare 67. Festivi 9-15. 31313 Q

AFFARONE svendo scambio rateizzo 111 perfetta con radio telefonare 820555. 56428 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13; Alfa 1750 GT 68-66; Fiat 124 66, 850 66, 65, 64; Simca 1000 69; GLS; Minor 66; 500 64 giardiniera 68; furgone Transit 67. Permuto rateizzo. Aperto festivi ore 10-12. 31403 Q

FIAT 500 66, Fiat 600 60 62, Dauphine 60 anche dilazionate vendonsi. Via Catullo 1, autosalone. 33 Q

FURGONI 600 T, VW vendonsi occasione viale Miramare 1, Cassinari. 56406 Q

NSU Prinz 4 vasto assortimento vetture usate revisionate ottimo stato vendonsi con dilazioni sino 24 mesi. Servizio assistenza Autosalone Fabio Severo 34. 33 Q

NSU 1200 C 67 68, NSU Prinz 1000 67 anche dilazionate fino 24 mesi vendonsi ottimo stato revisionate Severo 34, Autosalone. 33 Q

PRIVATO vende 600 D fine 67 telefonare 795075. 54965 Q

PRIVATO vende Fiat 1500 motore nuovo. Telefonare 209212. 56400 Q

850 Special occasione vendo, visibile via Rietti 6 Rozzol. 56432 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. PRESTITI fiduciari a improtestati varie categorie con sollecitudine e riservatezza. «Star» s.n.c., via San Nicolò 27, tel. 68317. 54175 R

CAUSA malattia vendesi latteria bene avviata. Tel. 744079. 31293 R

MONFALCONE centro alimentari self-service vendesi affittasi. Telefonare 72384 ore apertura. 500 R

PICCOLI prestiti concede privato garanzia auto. Cassetta 56416 R SPI.

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

APPARTAMENTO due stanze matrimoniali stanzetta bagno anche senza riscaldamento casa decorosa cercasi in affitto o acquistasi telefonare 31034. 54949 S

APPARTAMENTO rinonvato bellissimo 5 stanze cucina servizi cantina riscaldamento vendesi libero tel. 61309. 31435 S

APPARTAMENTO D'ALVIANO, 2 stanze, cucina, bagno, terrazza, centralnafta, cantina, ascensore, vende prontingresso Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 31443 S

ATTICO panoramico, salone, 2 stanze, cucina, terrazza, tutti comfort, paraggi ROSSETTI, primingresso, vende IMMOBILIARE ITALIA 38102. 140 S

CASETTA con trattoria vasto giardino completamente rimessa nuovo zona Commerciale vendesi. Tel. 767993. 56426 S

GORIZIA vendesi villa ampio giardino posizione centrale. Scrivere: carta identità n.ro 1397202 fermo posta Gorizia. 100 S

ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA PIAZZA PONTEROSSO 3 VENDE: SAN PASQUALE 113, autobus 11, zona verde, finiture accurate, prontingresso, salone, 2 stanze, doppi servizi, posto macchina, cantina, quota contanti 5000.000, tel. 38102. 100 S

ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA PIAZZA PONTEROSSO 3 VENDE corso costruzione BROLETTO appartamenti 2 stanze, soggiorno, tutti comfort, quota contanti 3.000.000, tel. 3810?. 110 S

ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA PIAZZA PONTEROSSO 3, tel. 38102: VENDITE D'OCCASIONE appartamenti 2.o ingresso: Ginnastica 24; Strada di Cattinara 16; Apiari 7; Donadoni 1; Cologna 55/1; Tonello 34; Tacco 38; Ospedale Militare 16. 120 S

ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA PIAZZA PONTEROSSO 3, VENDE PIAZZA SANSOVINO, piano IV, panoramico, tutti cofort, salone, 2 stanze, cucinino, tinello, doppi servizi, 15.000.000, tel. 38102. 130 S

ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA PIAZZA PONTEROSSO 3 VENDE VIA TORREBIANCA 13, piano IV, cucina, 4 stanze, stanzetta, terrazza, tel. 38102. 150 S

Z ROZZOL prossima consegna appartamenti in palazzina vista mare composti da 2 stanze saloncino cucina poggioli giardino finiture di pregio pavimenti tek facilitazioni e mutui. Impredil S. Francesco 11 tel. 790582. 70528 S

Z.Z. OPICINA via Nazionale di fronte tiro a segno ultimi APPARTAMENTI. Impresa PETRA. Tel. 37246. Prenotazioni in cantiere 14-16 festivi 11-13. 56342 S

DIVERSI
V Lire 150 per parola

CEDONSI condizioni vantaggiose due posti tomba famiglia per immediata tumulazione. Cassetta 56413 V SPI.



AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI
Rete nazionale

PARTENZE

Da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	10.25	13.10
	16.55	21.35
Ancona	13.40	15.20
Bari	07.15	10.25
	13.40	17.15
	15.10	18.25
Bologna	10.05	11.35
Brindisi	07.15	10.40
	19.10	22.35
Cagliari	07.15	09.55
	15.10	18.25
Catania	07.15	10.10
	15.10	18.05
Foggia	13.40	16.35
Genova	21.10	23.05
Milano	07.00	08.15
	10.25	11.15
	16.55	18.10
Napoli	07.15	10.10
	10.05	12.50
	19.10	21.45
Palermo	07.15	09.55
	10.05	14.30
	15.10	17.50
Pisa	16.55	20.15
Reggio Calabria	07.15	10.50
Roma	07.15	08.15
	15.10	16.10
	19.10	20.10
Taranto	07.15	09.55
	19.10	22.30
Torino	07.00	09.40
Venezia	10.05	10.30
	13.40	14.05
	21.10	21.35

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.00
	17.00	21.40
Ancona	13.35	15.15
Bari	11.40	15.15
	18.55	22.00
Bologna	19.45	20.30
Brindisi	18.05	22.00
	11.05	14.30
Cagliari	07.10	09.55
	11.10	14.30
	19.10	22.00
Catania	11.30	14.30
	18.45	22.00
Foggia	12.20	15.15
Genova	07.30	09.25
Milano	11.50	13.00
	17.45	18.35
	20.30	21.40
Napoli	07.25	09.55
	17.40	20.30
	19.00	22.00
Palermo	16.00	20.30
	19.15	22.00
Pisa	16.20	18.35
Reggio Calabria	11.10	14.30
	16.10	22.00
Roma	08.55	09.55
	13.30	14.30
	21.00	22.00
Taranto	19.00	22.00
Torino	10.10	13.00
Venezia	09.00	09.25
	14.50	15.15

Collegamenti internazionali

PARTENZE

Da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	16.55	21.40
Amsterdam	10.25	16.05
Atene	07.00	14.40
Barcellona	07.00	13.10
Bruxelles	07.00	12.50
Chicago	07.00	17.40
Colonia-Bonn	16.55	20.10
Copenaghen	07.00	11.50
Düsseldorf	16.55	20.45
Francoforte	07.00	11.30
	16.55	20.10
Ginevra	07.00	09.45
Istambul	07.00	13.40
Londra	07.00	10.45
	16.55	20.40
Madrid	10.25	15.05
Malta	07.15	14.50
New York	07.00	15.10
Nizza	07.00	10.55
Parigi	10.25	13.20
	16.55	20.25
Stoccolma	07.00	13.40
Stoccarda	16.55	20.45
Tel Aviv	07.15	12.55
Zurigo	07.00	10.35

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.00
Amsterdam	08.45	13.00
Atene	16.25	21.40
Barcellona	16.10	21.40
Bruxelles	09.20	13.00
Chicago	20.40	18.35*
Colonia-Bonn	09.30	13.00
Copenaghen	16.30	21.40
Düsseldorf	09.05	13.00
Francoforte	17.00	21.40
Ginevra	08.05	13.00
Istanbul	14.20	22.00
Londra	16.30	21.40
Madrid	16.45	21.40
Malta	15.30	22.00
Montreal	20.30	13.00*
Monaco	17.30	21.40
New York	19.30	13.00*
Nizza	18.35	21.40
Parigi	16.30	21.40
Stoccolma	14.40	21.40
Stoccarda	09.05	13.00
Tel Aviv	13.45	22.10
Zurigo	10.00	13.00

* Giorno successivo

Alitalia